



## RASSEGNA STAMPA

studioAlfa

Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione  
[www.alfaprom.com](http://www.alfaprom.com)

## Analisi Qualitativa (articoli ordinati per testata e per data di uscita)

### Analisi

DATA

### STAMPA ONLINE

data uscita	testata	autore art.	ipologia art	PR
13/09	guidaaljazz		segnalazione	
10/10	closeup		articolo	
16/10	lungoparma		articolo	
16/10	mellophonium		articolo	
16/10	parmadaily		articolo	
16/10	parmatoday		articolo	
17/10	raipplayradio		segnalazione	
18/10	blogfolk		articolo	
18/10	europeljazz		articolo	
18/10	musicajazz		intervista	
18/11	tvparma		segnalazione	
18/10	virgilio		segnalazione	
19/10	eventa		articolo	
19/10	informazione		articolo	
21/10	allevents		articolo	
21/10	fermataspettacolo		articolo	
21/10	nonsoloeventiparma		articolo	
21/10	evensi		articolo	
22/10	blogfolk		articolo	
22/10	evensi		articolo	
22/10	informazione		articolo	
22/10	jazzitalia		articolo	
22/10	jazznearyou		articolo	
22/10	mescalina		articolo	
22/10	oltrelecolonne		articolo	
23/10	jazzitalia		articolo	
23/10	nonsoloeventiparma		articolo	
25/10	blogfolk		articolo	
25/10	informazione		articolo	
26/10	fermataspettacolo		articolo	
26/10	gdm		articolo	
26/10	oggiaparma		articolo	
26/10	oltrelecolonne		articolo	
29/10	fourzine		articolo	
30/10	allevents		articolo	
30/10	nonsoloeventiparma		articolo	
<b>30/10</b>	<b>saltpeanuts</b>		<b>articolo internazionale</b>	
31/10	ER		articolo	
31/10	italiajazz		segnalazione	
31/10	jazzitalia		articolo	
02/11	nonsoloeventiparma		articolo	
04/11	fermataspettacolo		articolo	
04/11	jazzitalia		articolo	
05/11	eventa		articolo	
06/11	raipplayradio		segnalazione	
07/11	allevents		articolo	

07/11	eventa	articolo
07/11	fermataspettacolo	articolo
07/11	informatutto	articolo
07/11	informazione	articolo
07/11	jazzconvention	articolo
07/11	jazznearyou	articolo
07/11	mescalina	articolo
07/11	nonsoloeventiparma	articolo
07/11	oooeventi	articolo
08/11	allevents	articolo
08/11	fermataspettacolo	articolo
08/11	oooeventi	articolo
08/11	teleagenda	articolo
09/11	allaboutjazz	articolo
09/11	eventa	articolo
09/11	informazione	articolo
09/11	mescalina	articolo
09/11	nonsoloeventiparma	articolo
09/11	oooeventi	articolo
09/11	tgcom24	intervista
09/11	allevents	articolo
13/11	raiplay	segnalazione
13/11	raiplaradio	segnalazione
14/11	abc24	articolo
14/11	allevents	articolo
14/11	informazione	articolo
14/11	intopic	articolo
14/11	mescalina	articolo
14/11	oooeventi	articolo
14/11	blogfolk	articolo
15/11	evensi	articolo
15/11	larepubblicadiparma	segnalazione
15/11	nonsoloeventiparma	articolo
15/11	theclovesmagazine	articolo
16/11	ildiscorso	articolo
16/11	informatutto	articolo
16/11	virgilio	segnalazione
17/11	fermataspettacolo	articolo
17/11	musicajazz	articolo
19/11	blogfolk	articolo
19/11	fourzine	articolo
19/11	lospeciale	articolo
20/11	fourzine	articolo
20/11	mei	articolo
20/11	raipplayradio	segnalazione
20/11	informatutto	articolo
21/11	musicaintorno	articolo
21/11	musicajazz	articolo
22/11	nonsoloeventiparma	articolo
25/11	casadellamusica	articolo
26/11	nonsoloeventiparma	articolo
28/11	comunediparma	articolo
28/11	nonsoloeventiparma	articolo
29/11	informatutto	articolo

30/11	comunediparma	articolo
11/12	lsm	articolo

## QUOTIDIANI

05/09	corrieredibologna	segnalazione
05/09	gazzettadiparma	segnalazione
17/10	gazzettadiparma	articolo
18/10	gazzettadiparma	segnalazione
26/10	gazzettadiparma	segnalazione
28/10	gazzettadiparma	segnalazione
30/10	gazzettadiparma	articolo
03/11	alias	segnalazione
04/11	gazzettadiparma	segnalazione
06/11	gazzettadiparma	recensione
07/11	gazzettadiparma	segnalazione
10/11	alias	segnalazione
12/11	gazzettadiparma	segnalazione
16/11	gazzettadiparma	segnalazione
17/11	alias	segnalazione
19/11	gazzettadiparma	articolo
22/11	gazzettadiparma	segnalazione
24/11	alias	segnalazione
28/11	gazzettadiparma	segnalazione
30/11	gazzettadiparma	segnalazione
30/11	musicajazz	segnalazione
01/12	gazzettadiparma	segnalazione
11/12	gazzettadiparma	segnalazione

## RADIO

data	uscita	testata	autore art.	ipologia art	ediz.	Naz..	ediz.	Loc..
17/10	Radio 3	Ba Pino Saulo	intervista	si				
17/10	Radio 3	Battiti	reportage	si				
16/10	Radio Brun	Guglielmo	intervista			Emilia		
16/10	Radio Parma		presentazione			si		
31/10	Radio Popo	Nina Terru;	presentazione			Nord-Italia		
06/11	Radio 3	Battiti	reportage	si				
13/11	Radio 3	Battiti	reportage	si				
13/11	Radio 3	Battiti	speciale	si				
20/11	Radio 3	Battiti	reportage	si				

## TELEVISIONE

data	uscita	testata	autore art.	ipologia art	ediz.	Naz..	ediz.	Loc..
16/10	Tv Parma		intervista			si		
11/12	RaiPremiur	Roberta Ca	servisio	si				

**PARMA****CASA DELLA MUSICA**

*P.le San Francesco 1, tel. 0521.03.11.70*

**African Flower - percorsi nella  
musica di Duke Ellington - Anteprima  
di Parmajazz Frontiere Festival** con

Mefisto Quintet: Elena Rosselli, voce

Gabriele Fava, sax tenore e soprano

Daniele Raciti, chitarra Giancarlo

Patris, contrabbasso Marcello Canuti,

batteria - Musiche di Duke Ellington

in collaborazione con l'Associazione

Culturale ParmaFrontiere.

*Ore 21. Ingresso libero.*

## **CASA DELLA MUSICA**

P.le San Francesco, 1 0521/031170

---

**Cortile d'Onore Ore 21.00**

### **AFRICAN FLOWER - PERCORSI NELLA MUSICA DI DUKE ELLINGTON - ANTEPRIMA DI PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL**

con Mefisto Quintet: Elena Rosselli, voce  
Gabriele Fava, sax tenore e soprano Daniele  
Raciti, chitarra Giancarlo Patris, contrabbasso  
Marcello Canuti, batteria - Musiche di **Duke  
Ellington** in collaborazione con l'Associazione  
Culturale ParmaFrontiere .



## **African Flower**

### Sulle note di Duke Ellington

■ Un preludio per l'edizione 2018 di **ParmaJazz** Frontiere Festival: stasera alle 21 nel Cortile d'Onore la Casa della Musica è in programma una primissima anteprima del Festival con il Mefisto Quintet in «African Flower»: percorsi nella musica di Duke Ellington: Elena Rosselli (voce), Daniele Raciti (chitarra), Gabriele Fava (sassofoni), Giancarlo Patris (contrabbasso) e Marcello Canuti (batteria), tutti allievi del maestro Roberto Bonati, laureati o laureandi provenienti dai corsi del triennio e biennio Jazz del Conservatorio di Parma, offriranno il proprio omaggio al grande Duke Ellington, uno dei musicisti che hanno fatto la storia della musica del '900. Il titolo fa riferimento ad African Flower, la composizione originale del «Duca» (anche elegantemente intitolata dal Maestro Les Fleurs Africaine o anche Fleurette Africaine), scritta in onore di quei fiori, potenti e pieni di fascino, che fioriscono solo nel pieno della giungla africana.

**R.S.**





CODA  
IL JAZZ  
IN ITALIA

Data: 13/09/2018  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.facebook.com/  
guida.al.jazz/](http://www.facebook.com/guida.al.jazz/)  
Pagina: 1/1

#festival | ParmaJazz Frontiere Festival > Parma > dal 26 ottobre al  
1 dicembre 2018 > direzione artistica a cura di Roberto Bonati >  
organizzazione a cura di ParmaFrontiere Associazione Culturale >  
[www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it) ☆ Guida al Jazz In Italia 2018/2019 ➡  
Acquista la tua copia in pre-ordine: <https://bit.ly/2MP59vr> ☆  
[www.jazzit.it](http://www.jazzit.it) ✎ #jazzit

PARMA  
FRONTIERE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Data: 10/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.close-up.it>  
Pagina: 1/3

## I premi finali dell'International tour film festival



Conclusa trionfalmente domenica la settima edizione dell'International tour film festival, che ha registrato grande partecipazione di pubblico e che ha visto iscritte oltre 1800 opere da 85 paesi del mondo.

La manifestazione, organizzata da Civitafilmcommission e Santa Marinella Viva gode dei patrocini di: Mibac, Presidenza del consiglio dei Ministri, Ministero degli Esteri, Regione Lazio, Apidge, Confcommercio

Roma, Ambasciata di Svezia, Comuni di Civitavecchia e Santa Marinella, Fondazione Ca.Ri.Civ. Neos - Giornalisti di Viaggio Associati, ha visto la presenza di Enel come main sponsor e tanti ospiti di prestigio in sala fra cui segnaliamo:

L'Ambasciatore di Svezia Robert Rydberg, i registi Christian Marazziti, Dario Albertini, Daniele Falleri e Donatella Baglivo, Rosario Tronolone, gli attori Maurizio Mattioli, Flavio Bucol, Ira Fronten, Ester Vinci, Francesca Antonelli, Giulia Elettra Gorietti, Marilù De Nicola, Laura Adriani, Andrea De Rosa, Pietro Della Piana, Massimiliano Varrese, Andrea Lattanzi fresco vincitore dei nastri d'Argento a Taormina, i giornalisti Romano Milani (SNGCI), Dundar Kesapli (per la stampa estera), Angelina Rossi (ICNRadio Sidney), Oriana Maerini, Loredana Filoni, Vincenzo Sori, il P.R. Willy Vecchiattini ed il cantante Walter Sciortino.

Da ricordare le importanti collaborazioni internazionali con: Escola Superior Artistica do Porto (Portogallo); Lodz Film School (Polonia) e Slovak Film Institute (Slovacchia) e le collaborazioni nazionali con: Movimento per la vita di Civitavecchia, Ass. Vespa Club Civitavecchia, Istituto Stendhal, Liceo Scientifico G. Galilei, Liceo Artistico Guglielmotti.

La serata di chiusura è stata presentata da Elisa Tassi. Di rilievo internazionale assoluto la mostra fotografica dedicata al regista Ingmar Bergman e realizzata in collaborazione con lo Swedish Institute. Presenti anche opere fuori concorso in anteprima nazionale come Epole, documentario sul filmenco diretto dai giovanissimi registi spagnoli Fernando Ferras López, Alba Manzanas Sánchez, Zoraida Palacios Rico e The Job - The N.O.A.T. Division film d'azione pieno diretto da J. Nicolas Molinar. Numerose le opere in concorso in anteprima nazionale ed europea fra cui i documentari Mademoiselle Jennie di Irina Kopieva e Hunting di Iliz Shcheryak e il cortometraggio d'animazione Pnychyma - The Story Of Love di Andrii Shcherbak. Inoltre presentazione libri a tema con gli scrittori Margherita I amesta Krebel e Pino Imperatore, sfilate di moda curate da Azugaba di Anna Rotella ed abiti della dolce vita di Laura Ruggi curata da Virginia Barrett con la ragazze della scuola di portamento di Gloria Salipante. Collaborazione con l'Associazione culturale Circuito Stendhal di Santa Marinella, di Daniela Padelloni, che ha esposto alcune auto d'epoca del Trofeo "La Dolce Vita". Un interessante workshop di ometunismo alla scoperta delle meraviglie del nostro territorio curati da Francesco Capuano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 10/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.close-up.it>  
Pagina: 2/3

Un ringraziamento a tutto il nostro staff, alle maestranze, agli sponsor, ai volontari ed agli spettatori che hanno contribuito a rendere questo evento unico - continentano Piero Pacchiarotti e Sonia Signoracci, rispettivamente presidente e direttore dell'evento - Un plauso ai regali che da tutto il mondo mandano le loro opere in gara da noi. Una menzione speciale infine spetta agli studenti e agli insegnanti degli istituti che da tutta Italia hanno partecipato al concorso A lezione di Costituzione per festeggiare i 70 anni della Costituzione Italiana, contribuendo a tenere vive quelle regole che garantiscono la democrazia nel nostro paese.

Di seguito l'elenco dei vincitori:

• ITFF MIGLIOR FICTION

Calamity di Séverine De Streyker e Maxime Feyers (Belgio, 2017)

• ITFF MIGLIOR DOCUMENTARIO

Resce La Lune di Giulia Di Battista e Giona Kurnik (Italia, 2016)

• ITFF MIGLIOR ANIMAZIONE

Good or Bad di Anastasia Chernova (Russia, 2016)

• ITFF MIGLIOR VIDEO DI PROMOZIONE TURISTICA

La Bicicletta di Silvio Cantoro (Italia, 2017)

• ITFF MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO ITALIANO

Xolo di Giuseppe Valentino (2017)

• ITFF PREMIO DELLA CRITICA

Il Vangelo secondo Matteo di Antonio Andrisani e Pascal Zullino (Italia, 2017)

• CONCORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE

Visioni di noi di Elena Rubbà e Emanuel Cosmin Stoica - IIS Sella Aalto Lagrange - Torino

• CONCORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE 2° CLASSIFICATO

70 anni e non sentirli...!!! di Giorgia Paganica - IPSSEOA Rarieni Costaggini, Rieti

• CONCORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE 3° CLASSIFICATO

A lezione di Costituzione di Francesca Cagliano - Liceo Scientifico B.Pascal, Pomezia

• CONCORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE PREMIO MIGLIORE REALIZZAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 10/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.close-up.it>  
Pagina: 3/3

A lezione di Costituzione di Francesca Caggiano - Liceo Scientifico B.Pascal, Pomezia

► CONGORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE PREMIO MIGLIORE REALIZZAZIONE

Deputati per un giorno di Patrizia Cerfeda - Liceo delle Scienze Umane Emanuele Gianturco, Potenza

► CONGORSO A LEZIONE DI COSTITUZIONE PREMIO MIGLIORE IDEA

Senza distinzioni di... di Paolo Ciri - IPSEOASC De Carolis, Spoleto

► CONGORSO VIDEO FESTIVAL DEL MARE

Giovani Italiani di Alessandro Panza

► ITFF MENZIONE SPECIALE

Broken Balance di Sara Presutti, Giorgia Cotroneo, Stefania Renelli realizzato dal laboratorio cinematografico di Santa Marinella curato dall'Ass. Santa Marinella Viva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## ParmaJazz Frontiere Festival 2018, la musica fa risuonare antiche stanze



*Oltre un mese di concerti, mostre, workshop, incontri in vari luoghi della città fra cui Farnese e Voltoni della Pilotta*

Sensibili tracce relazioni improvvise è il titolo della 23esima edizione del ParmaJazz Frontiere. Un calendario intenso che coinvolgerà tante realtà della nostra città.

"Un appuntamento fisso, atteso, che ci accompagna da anni e che rientra nell'offerta musicale della nostra città. Un progetto che ci sta a cuore. Quest'anno porta un tema nuovo, quello dell'improvvisazione, che ci costringerà a far dialogare le diverse forme d'arte" spiega l'assessore alla Cultura Michele Guerra.

La manifestazione è sostenuta da Fondazione Monteparma: "Una iniziativa che vede la musica entrare in luoghi nuovi, inaspettati, offrendosi a tutta la città e a tutti i cittadini che da anni seguono questo Festival" sottolinea il presidente della Fondazione Roberto Delsignore.

Anche Fondazione Cariparma, rappresentata da Giovanni Fracasso, vede nel ParmaJazz una risorsa per la città: "Unisca passione, musica, tradizione e innovazione. Ogni anno amplia la sua offerta. ParmaJazz Frontiere Festival è un esempio di come si possa fare ricerca con eleganza".



L'apertura della ventitreesima edizione del ParmaJazz sarà il 26 ottobre con un concerto **Remembering Misha. A celebration in music** al Teatro Farnese. "Siamo onorati che l'apertura di questa edizione sia nella splendida cornice del Teatro Farnese. Il ParmaJazz Frontiere Festival porta con se una storia di altissima qualità e siamo felici di essere all'interno di questo progetto" sostiene il direttore del complesso della Pilotta Simone Verde.

Tra le tante realtà coinvolte anche il Conservatorio Boito, che darà il proprio contributo a ParmaJazz Frontiere attraverso il supporto dei musicisti ai concerti. "Un'occasione unica per i nostri studenti che avranno la possibilità di collaborare e sperimentare con artisti di altissimo calibro. Nei Laboratori approfondiranno la tecnica e implementeranno la loro crescita formativa" sottolinea Francesco Baroni, delegato alla produzione e alle relazioni esterne del Conservatorio.

Il direttore artistico Roberto Bonati presenta il calendario e gli ospiti che "faranno risuonare antiche stanze". Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shrikoper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Yousoof, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 16/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.lungoparma.com>  
Pagina: 3/4

#### ParmaJazz Frontiere Festival 2018

La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corni, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni).

Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione.

Il 4 novembre sarà la volta di **Benedicte Maurseth** (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con Una stanza per Caterina (Fondazione Monte – Ape Parma Museo).

Il 7 novembre alla Casa della Musica si esibirà il **Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan**, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows.

Il 10 novembre alla Casa della Musica **Roberto Bonati** (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra).

Il 14 novembre i suggestivi Voltori della Pilotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di **Krzysztof Kobylnski**.

Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l' **Instant Composer Pool Orchestra**, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 novembre, alla batteria.

Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 16/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.lungoparma.com>  
Pagina: 4/4

Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'**Arild Andersen Trio** con Tommy Smith al sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Pacio Vinaccia alla batteria.

Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto - esito del laboratorio con gli allievi del **liceo Bertolucci**, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati.

Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche **Banquet**, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furia (batteria).

Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica **European Academy Ensemble**, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicall di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio Boito.

Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese **Mathias Hagen**, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018.

Non poteva mancare il primo dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantaamagorico mondo dei cartoni con **Cartoons** che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Fra gli eventi collaterali **mostre, workshop, incontri**. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'enoteca Ombre Rosse ospiterà **Another Kind of Blue**, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen.

Il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alparin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa **Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago** e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco **Norwita** ed il dvd **Il suono improvviso**, anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Parma Jazz Frontiere: la 23a edizione dal 26 ottobre all'1 dicembre. Il tema è "Sensibili tracce"

PARMA - Tra pochi giorni (26 ottobre-1 dicembre) si aprono i battenti della 23a edizione del festival "Parma Jazz Frontiere". Il titolo di questa edizione "Sensibili tracce, relazioni improvvisate", ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergej Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Mauserth, Jasser Haj Youssef, Jacob Bro Trio featuring Joey Baron e Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia e Mathias Hagen, Roberto Bonati. Il festival aprirà, con un ricordo del grande Misha Alperin, il 26 ottobre: sul palco del Teatro Farnese, a ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergej Starostin (clarinetto e voce), la moglie Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione, questa, particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione. Il 4 novembre, quindi, sarà la volta di Benedicte Mauserth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte). Il 7

novembre presso la Casa della Musica verrà ospitato Jacob Bru Trio con Joey Baron e Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco "Bay of rainbows". Il 14 novembre i suggestivi Voltari della Pilotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobylinski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista una storica orchestra jazz olandese che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: presso la Casa della Musica di Parma un concerto della Instant Composer Pool Orchestra con Ab Baars, Michael Moore e Tobias Deilus clarinetto e sassofoni, Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Gierum basso, Gus Janssen pianoforte e Han Bennink, che terrà anche una masterclass di batteria e percussioni al Conservatorio il 19 novembre. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo tra il festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio: con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria. Una caratteristica del festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto, esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Il festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un progetto che vede protagonista in qualità di compositori ed esecutori i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Goteborg, Stavanger e del Conservatorio "Arrigo Boito". Il 30 novembre un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare, infine, l'1 dicembre, il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il mondo dei cartoni animati con "Cartoons" che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

## ParmaJazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del Jazz internazionale di oggi e di domani



E' stata presentata questa mattina nell'auditorium della Casa della Musica alla presenza di Michele Guerra, assessore alla Cultura del Comune di Parma, di Roberto Bonati, direttore Artistico ParmaJazz Frontiere Festival, di Roberto Delsignore, presidente Fondazione Monteparma, di Giovanni Fracasso, consigliere Fondazione Cariparma, di Simone Verde, direttore Complesso Monumentale della Pilotta, e di Francesco Baroni, delegato alla produzione e alle relazioni esterne del Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma, la ventitreesima edizione del ParmaJazz Frontiere che quest'anno porta il titolo "Sensibili tracce relazioni Improvise".

Un calendario intenso quello proposto anche per questa nuova edizione, che coinvolgerà tante realtà della nostra città: "Un appuntamento fisso, atteso che ci accompagna da anni e che rientra nell'offerta musicale della nostra città. E' un progetto che ci sta a cuore. Quest'anno porta un tema nuovo quello dell'improvvisazione che ci costringerà a far dialogare le diverse forme d'arte" ha introdotto l'assessore Guerra.

Fondazione Monteparma sostiene ParmaJazz Frontiere Festival: "E' una iniziativa che vede la musica entrare in luoghi nuovi, inaspettati, offrendosi a tutta la città e a tutti i cittadini che da anni seguono questo Festival", ha sottolineato il presidente della Fondazione Roberto Delsignore.

Anche Fondazione Cariparma, rappresentata da Giovanni Fracasso, vede nel ParmaJazz una risorsa per la città: "E' una iniziativa che unisce passione, musica, tradizione ed innovazione. Ogni anno amplia la sua offerta. ParmaJazz Frontiere Festival è un esempio di come si possa fare ricerca con eleganza".



L'apertura della ventitreesima edizione del ParmaJazz sarà il 26 ottobre con un concerto "Remembering Misha. A celebration in music" presso il Teatro Farnese. "Siamo onorati che l'apertura di questa edizione sia nella splendida cornice del Teatro Farnese. Il ParmaJazz Frontiere Festival porta con sé una "storia" di altissima qualità e siamo felici di essere all'interno di questo progetto" ha sottolineato il Direttore del Complesso della Pilotta Simone Verde.

Tra le tante realtà coinvolte anche il Conservatorio Boito, che darà il proprio contributo a ParmaJazz Frontiere attraverso il supporto dei musicisti ai concerti. "È una occasione unica per i nostri studenti che avranno la possibilità di collaborare e sperimentare con artisti di altissimo calibro. Nei Laboratori approfondiranno la tecnica e implementeranno la loro crescita formativa", ha detto Baroni. Al direttore artistico Roberto Bonati il compito di presentare il calendario e gli ospiti che "faranno risuonare antiche stanze."

#### **ParmaJazz Frontiere Festival 2018**

La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione. Il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Voltoni della Pilotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobylinski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni.

Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio: con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria.

Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto – esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Stermieri (pianoforte) e Massimiliano Furia (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito. Il 30

novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Endoteca Ombre Rosse ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen. Il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco Norwita ed il dvd "Il suono improvviso"; anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigo.

**ParmaJazz Frontiere Festival 2018**

QUANDO

**Dal 26/10/2018 al 01/12/2018**

E' stata presentata questa mattina presso l'Auditorium della Casa della Musica di Parma alla presenza di Michele Guerra, assessore alla Cultura del Comune di Parma, di Roberto Bonati, direttore Artistico ParmaJazz Frontiere Festival, di Roberto Delsignore, presidente Fondazione Monteparma, di Giovanni Fracasso, consigliere Fondazione Cariparma, di Simone Verde, direttore Complesso Monumentale della Pilotta, e di Francesco Baroni, delegato alla produzione e alle relazioni esterne del Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma, la ventitreesima edizione del ParmaJazz Frontiere che quest'anno porta il titolo "Sensibili tracce relazioni improvvise". Un calendario intenso quello proposto anche per questa nuova edizione, che coinvolgerà tante realtà della nostra città. "Un appuntamento fisso, atteso che ci accompagna da anni e che rientra nell'offerta musicale della nostra città. E' un progetto che ci sta a cuore. Quest'anno porta un tema nuovo quello dell'improvvisazione che ci costringerà a far dialogare le diverse forme d'arte" ha introdotto l'assessore Guerra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Fondazione Monteparma sostiene Parmajazz Frontiere Festival: "E' una iniziativa che vede la musica entrare in luoghi nuovi, inaspettati, offrendosi a tutta la città e a tutti i cittadini che da anni seguono questo Festival", ha sottolineato il presidente della Fondazione Roberto Delsignore. Anche Fondazione Cariparma, rappresentata da Giovanni Fracasso, vede nel Parmajazz una risorsa per la città: "E' una iniziativa che unisce passione, musica, tradizione ed innovazione. Ogni anno amplia la sua offerta. Parmajazz Frontiere Festival è un esempio di come si possa fare ricerca con eleganza".

L'apertura della ventitreesima edizione del Parmajazz sarà il 26 ottobre con un concerto dal titolo Remembering Misha. A celebration in music presso il Teatro Farnese. "Siamo onorati che l'apertura di questa edizione sia nella splendida cornice del Teatro Farnese. Il Parmajazz Frontiere Festival porta con se una 'storia' di altissima qualità e siamo felici di essere all'interno di questo progetto" ha sottolineato il Direttore del Complesso della Pilotta Simone Verde. Tra le tante realtà coinvolte anche il Conservatorio Boito, che darà il proprio contributo a Parmajazz Frontiere attraverso il supporto dei musicisti ai concerti. "E' una occasione unica per i nostri studenti che avranno la possibilità di collaborare e sperimentare con artisti di altissimo calibro. Nei Laboratori approfondiranno la tecnica e implementeranno la loro crescita formativa", ha detto Baroni. Al direttore artistico Roberto Bonati il compito di presentare il calendario e gli ospiti che "faranno risuonare antiche stanze." Un'edizione dedicata a ricordare due grandi Misha del jazz: Misha Alperin e Misha Mengelberg. "Perché i Maestri sono fondamentali, creano discendenza e senso di appartenenza." Così come è importantissimo che un festival faccia produzione, per lasciare un segno. Bonati ha anche voluto ricordare l'importanza del rinnovo della convenzione con il Comune che "offre un riconoscimento e regala così dignità agli sforzi di questo Festival e permette di guardare al futuro". Nel raccontare del programma ha anche ricordato come quest'anno la nuova edizione dell'European Academy Ensemble vanta la presenza di ben sette musiciste donne. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati.



**ParmaJazz Frontiere Festival 2018 - Edizione XXIII****Sensibili tracce relazioni improvvise**

26 ottobre / 1 dicembre

26 ottobre, 1 dicembre: si aprono i battenti della XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival, "*Sensibili tracce relazioni improvvise*", titolo che ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del Jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: **Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati.**

La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande **Misha Alperin**, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: **Sergey Starostin** (clarinetto e voce), la moglie di Misha **Evelina Petrova** (fisarmonica), **Arkady Shilkloper** (corno, corno alpino) e **Roberto Dani** (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione. Il 4 novembre sarà la volta di **Benedicte Maurseth** (hardingfele, violino e voce) in duo con **Jasser Haj Youssef** (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "*Una stanza per Caterina*" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il **Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan**, che presenterà il nuovo disco *Bay of Rainbows*. Il 10 novembre alla Casa della Musica **Roberto Bonati** (contrabbasso) introdurrà il progetto *Parfois la Nuit* con il collaboratore di vecchia data **Anthony Moreno** (batteria), e i due giovani musicisti **Gabriele Fava** (sassofono) e **Luca Perciballi** (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Voltoni della Pilotta ospiteranno un appuntamento

con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di **Krzysztof Kobylnski**. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l' **Instant Composer Pool Orchestra**, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del **Nieuw Amsterdams Peil**: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni.

Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'**Arild Andersen Trio**: con **Tommy Smith** ai sassofoni, **Arild Andersen** al contrabbasso e **Paolo Vinaccia** alla batteria. Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto esito del laboratorio con gli allievi del Lioco Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di *Songs We Know*, sarà coordinato e diretto dal chitarrista **Michele Bonifati**. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche *Banquet*, trio con **Giacomo Marzi** (contrabbasso), **Giulio Stermieri** (pianoforte) e **Massimiliano Furia** (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica **European Academy Ensemble**, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese **Mathias Hagen**, al quale è stato assegnato il **Premio Gaslini 2018**. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con **Cartoons** che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Ombre Rosse ospiterà **Another Kind of Blue**, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen. Il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigolli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa *Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago* e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco *Norvita* ed il dvd "Il suono improvviso"; anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigolli.

**Concerti**

ven 26 ottobre - Teatro Farnese, ore 21.00

**Produzione ParmaFrontiere 2018**

Sergey Starostin / Arkady Shilkloper / Evelina Petrova / Roberto Dani

*Remembering Misha. A celebration in music*

dom 4 novembre - APE Parma Museo, ore 19.00

Duo Benedicte Maurseth / Jasser Haj Youssef

*Una stanza per Caterina*

mer 7 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan

sab 10 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

**Produzione ParmaFrontiere 2018**

Roberto Bonati *Nuit* con Tony Moreno / Gabriele Fava / Luca Perciballi

*Parfois la Nuit*

mer 14 novembre - Voltoni della Pilotta, ore 21.00

Krzysztof Kobylinski

*Piano Solo*

sab 17 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

Instant Composers Pool & Nieuw Amsterdams Pell

ven 23 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

Arild Andersen Trio with Tommy Smith and Paolo Vinaccia

*In-House Science*

dom 25 novembre - Casa della Musica, ore 17.00

**Produzione ParmaFrontiere 2018**

Michele Bonifati e Studenti del Liceo Bertolucci

*Songs We Know*

esito della V° edizione del Workshop svolto in collaborazione con Liceo Musicale "Attilio

Bertolucci" di Parma, quest'anno condotto da Michele Bonifati

a seguire, ore 19.30

Giulio Stermleri / Giacomo Marzi / Massimiliano Furla

*Banquet*

mer 28 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

**Co-produzione ParmaFrontiere**

**2018**

European Academy Ensemble

*1918: End of the War?*

Academy of Music and Drama di Göteborg e Faculty of Performing Arts Uls

Norwegian Academy of Music di Oslo e Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma

Ven 30 novembre - Casa della Musica, ore 21.00

Mathias Hagen

"Premio Internazionale Giorgio Gaslini" 2018

*Mathias Hagen Trio*

Sab 1 dicembre - Ridotto del Teatro Regio, ore 15.30 e 18.00

**Produzione**

**ParmaFrontiere 2018**

Cartoons!

*Lo stretto Indispensabile*

In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

Formazione - presentazioni - incontri - mostre

Dal 21 ottobre al 29 novembre - Ombre Rosse, Borgo Giacomo Tommasini

Mostra Fotografica di Fabio Gamba

*Another Kind of Blue*

una coproduzione di Novarajazz e Parmajazz Frontiere Festival in collaborazione con Phocus

Agency

Inaugurazione mostra domenica 21 ottobre ore 18,30

Dal 29 ottobre al 2 novembre

Workshop Michele Bonifati

*Songs We Know*

con gli allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci" di Parma

sab 27 ottobre - Auditorium Casa della Musica, ore 18.00

Dedica a Misha Alperin

*The Art of Making Mistakes*

Presentazione del libro di Misha Alperin edito da Inna Novosad-Maehlum

e proiezione del concerto *Misha Alperin, Piano solo (2005)*

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

lun29 ottobre - laFeltrinelli Village, ore 18.00

Paul Steinbeck

*Grande Musica Nera*

*Storia dell'Art Ensemble of Chicago*

Presentazione del libro a cura di Claudio Sessa

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

ven9 novembre - laFeltrinelli Libri e Musica, ore 18.00

*Il Suono Improvviso - Norwita - Overlays*

Presentazione ultime uscite discografiche - Etichetta ParmaFrontiere

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

dom18 novembre - Associazione Remo Galbazzi, ore 18.00

Dedica a Misha Mengelberg

Proiezione del film "Misha and so on" di Cherry Duyns (2013)

lun19 novembre - Conservatorio "Arrigo Boito"

Masterclass Han Bennink

gio22 novembre - Conservatorio "Arrigo Boito"

Masterclass Arild Andersen

### **Biglietti**

#### **Teatro Farnese / Voltoni della Pilotta**

Biglietto unico 15,00€ così suddiviso:

Ingresso ParmaJazz Frontiere € 10,00

Ingresso Teatro Farnese € 5,00

**Casa della Musica**

Intero € 15,00

Ridotto € 12,00

Ad eccezione di 25 e 28 novembre (ingresso a offerta), 27 ottobre (ingresso libero)

**Teatro Regio**

Intero € 12,00

Ridotto € 8,00

**APE Fondazione Monteparma**

Ingresso a invito

**Associazione Remo Galbazzi**

Ingresso libero

**laFeltrinelli Libri e Musica**

Ingresso libero



**IL PROGRAMMA DEI CONCERTI**

**Venerdì 26 ottobre**

**Teatro Farnese, ore 21**  
Sergey Starostin / Arkady Smir-  
kover / Evlina Petrova / Ro-  
berto Bonati - «Remembering Mi-  
lita. A celebration in music»



Roberto Bonati Nait con Tony  
Mozeno / Gabriele Fava / Luca  
Perricelli - «Parola la Nuit»

Nieuw Amsterdams Peil

**Venerdì 23 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**  
Arlid Andersen Trio with Tom-  
my Smith, Paolo Vinaccia  
«In House Science»

kinema. A seguire, ore 18.40  
Giulio Stenmori / Giacomo  
Marzi / Massimiliano Furla  
-«Banzoni»

**Mercoledì 28 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**  
European Academy Ensemble  
-«1918: End of the War?»

**Venerdì 30 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**  
Mathias Hagen, Premio Inter-  
nazionale «Giorgio Gaslini»  
2018, Mathias Hagen Trio

**Domenica 4 novembre**

**Ape Parma Museo, ore 19**  
Duo Benedicte Maurseiff / Jas-  
ser Haj Youssaf - «Una stanza  
per Caerina»

**Mercoledì 7 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**  
Jakob Iiro Trio feat Joey Batoa  
& Thomas Morgan

**Sabato 10 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**

**Mercoledì 14 novembre**

**Voltoni della Pilotta, ore 21**  
Krzysztof Robjyliński - «Piano  
Solo»

**Sabato 17 novembre**

**Casa della Musica, ore 21**  
Instant Composers Pool &

**Domenica 25 novembre**

**Casa della Musica, ore 17**  
Michele Bonitari e Studenti del  
Liceo Bertolucci - «Songs We

**Sabato 1 dicembre**

**Ridotto del Teatro Regio, ore  
15.30 e 18**  
-«Cantoria»

# ParmaJazz Frontiere

## Quando l'improvvisazione fa dialogare le forme d'arte

**Al via il 26 ottobre al Teatro Farnese la 23esima edizione del festival diretto da Roberto Bonati. Tante le realtà coinvolte**

«La nostra vita è fatta di improvvisazione. Anche quando crediamo di aver messo in fila le cose, [...] siamo d'un tratto chiamati ad improvvisare. E allora l'improvvisazione in arte [...] è forse ciò che più coincide con l'esperienza della nostra esistenza». Si concentra, sull'improvvisazione ed è dedicata a Misha Alperin e Misha Mengelberg, la ventitreesima edizione di ParmaJazz Frontiere Festival. Al via il 26 ottobre, il cartellone si articolerà in 11 concerti e numerosi incontri che si terranno, sino all'1 dicembre, in diversi luoghi della città tra cui Teatro Farnese, Voltoni del Guazzatoio, Casa della Musica, Ridotto del Teatro Regio, Ape Parma Museo. «Quest'anno il focus è sull'it-

provvisazione», ha osservato in conferenza stampa l'assessore alla cultura del Comune di Parma, Michele Guerra - parola che nel linguaggio corrente ha un'accezione negativa, ma che assume in questo caso un significato positivo, indicando la capacità di far dialogare tra loro, nell'«hic et nunc», diverse forme d'arte». L'inaugurazione si terrà venerdì 26 ottobre alle 21 al Teatro Farnese, con un concerto di alcuni componenti del Moscow Art Trio e dell'Oslo Art Trio, evento dedicato a Misha Alperin, pianista ucraino scomparso da pochi mesi. «Alperin e Mengelberg sono stati maestri importanti nella scena jazz europea», ha spiegato il direttore artistico del Festival, Roberto Bonati - Credo sia

### Oltre ai concerti Incontri, mostre fotografiche e workshop

Oltre ai concerti, ParmaJazz Frontiere prevede un fitto programma: mostre, presentazioni e workshop. Tra gli appuntamenti, domenica 18 novembre alle 18, all'Associazione Remo Galbazzi, la proiezione del film «Misha and so on» di Cherry Dujyn, delicato ritratto di Misha Mengelberg, geniale improvvisatore. Il musicista viene colto negli ultimi anni di vita, raccontando la sua ultima performance e la malattia che lo colpì, l'Alzheimer. Venerdì 9 novembre alle 18, presso la Feltrinelli Libri e Musica, verranno presentate le ultime uscite fotografiche dell'Etichetta ParmaFrontiere.

necessario mantenere viva la discendenza da musicisti del loro calibro».

Presenti alla conferenza stampa Roberto Deisgnore, presidente di Fondazione Monteparma Giovanni Fracasso, consigliere di Fondazione Cariparma - che sostengono con convinzione ParmaJazz Frontiere -, Simone Verde, direttore del Complesso Monumentale della Pilotta e Francesco Baroni, del Conservatorio di Parma. Il Festival è realizzato anche con il contributo di Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Dallara Automobili, Reale Ambasciata di Norvegia, Unione Parmense degli Industriali e con la collaborazione di Casa della Musica, Fondazione Teatro Regio, Complesso Monumentale della Pilotta, la Feltrinelli, Enoteca Ombre Rosse, Conservatorio «A. Boito», Liceo «Bertolucci», Liceo «Trucchi».

L.E.

la Repubblica - 17 ottobre 2018

Radio3 Suite

## Parmajazz Frontiere



Ore 20.30 | Roberto Bonati/Civica Jazz Band

mercoledì 17 ottobre 2018 alle 20.30

PARMAJAZZ FRONTIERE

Roberto Bonati/Civica Jazz Band "nor sea, nor land, nor salty waves"

direttore, Roberto Bonati  
voce, Signe Irene Stangborli Time  
sax tenore, Gabriele Fava  
sax contralto, Manuel Caliumi

Civica Jazz Band  
tromba, Emilio Soana, Silvio Pontiggia, Marco Mariani  
trombone, Andrea Andreoli, Francesca Petrolo, Rodolfo Rondinelli  
sax soprano, Giulio Visibelli  
sax tenore, Rosarita Crisafi  
clarinetto basso, Renata Vinci  
violino, Eloisa Manera, Caterina Caramella  
chitarra, Antonio Giuranna  
pianoforte, Davide Cabiddu  
contrabbasso, Marco Vaggi  
batteria, Luca Gusella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 17/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.raiplayradio.it](http://www.raiplayradio.it)  
Pagina: 2/2

In collaborazione con  
Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado e Associazione  
Culturale Musica Oggi (MI)

Registrato il 4 dicembre 2017 a Parma, Teatro Due

Roberto Bonati/Civica Jazz Band  
© Eleonora Travagliati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





## Parmajazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del jazz internazionale di oggi e di domani

26 ottobre, 1 dicembre: si aprono i battenti della XXIII edizione di Parmajazz Frontiere Festival. Sensibili tracce-relazioni improvvisate, titolo che ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati. La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione. Il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Voltoni della Pilotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof

Kobylanski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corna, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio: con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria. Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furia (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma. Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Ombre Rosse ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di Novarajazz e Parmajazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen. Il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa "Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago" e il 5 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco "Norwita ed il dvd "Il suono improvviso"; anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.

## Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia

*Inaugurazione mostra: 21 ottobre ore 18,30 Enoteca Ombre Rosse - Parma*

Nuova edizione per Parmajazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: Another Kind of Blue. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Borgo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Giandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba. Fille rouge della raccolta, appunto, il blue, dal titolo del celebre disco di Miles Davis Kind of Blue. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, malinconico. Realizzata in coproduzione fra Parmajazz Frontiere Festival e Novarajazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18,30. Luciano Rossetti, fotografo di spettacolo con una lunga carriera alle spalle e socio fondatore di Phocus Agency, in un'intervista commenta così la mostra: "Una selezione di immagini (di Fabio Gamba) dalle quali esce in modo inequivocabile il suo carattere, il suo occhio un po' malinconico, ma di grande qualità, uno sguardo composto da foto molto evocative". Infatti le foto rappresentano immagini di musicisti nei loro momenti più intimi, con tratti tristi e solitari, come a sottolinearne un'elevata capacità meditativa. Fabio Gamba, da sempre amante della fotografia e della musica, è stato appassionato, oltre che dal cinema, dalla geometrica solitudine presente nei quadri di Hopper e dal bianco che si trova puntualmente dietro i soggetti catturati nelle foto di Avedon. Gamba decide dunque di fondere le sue principali passioni cominciando a praticare una fotografia di spettacolo. Direttamente dalle sue parole: "Fotografo l'uomo prima che il musicista. Sono maggiormente interessato a quello che succede intorno all'atto del suonare la musica; al prima o al dopo più che al durante. Aspetto cercando di carpire istanti, senza intervenire e modificare la scena, inseguo ritratti più intimi ed inconsapevoli. Istanti di tempo fuori dalla musica."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018 26 OCTOBER / 1 DECEMBER



CONCERTS

ven26ottobre – Teatro Farnese, ore 21,00 Produzione ParmaFrontiere 2018

**SERGEY STAROSTIN / ARKADY SHILKLOPER / EVELINA PETROVA / ROBERTO DANI**

Remembering Misha. A celebration in music

Sergey Starostin | □ voce

Arkady Shilkloper | □ come francese

Evelina Petrova □□ fisarmonica

Roberto Dani □□ percussioni

dom4novembre – APE Parma Museo, ore 19,00

**DUO BENEDICTE MAURSETH / JASSER HAJ YOUSSEF**

Una stanza per Caterina

Benedicte Maurseth □□ hardingfele, voce

Jasser Haj Youssef □□ viola d'amore

mer7novembre – Casa della Musica, ore 21,00

**JAKOB BRO TRIO FEAT JOEY BARON & THOMAS MORGAN**

Jakob Bro □□ chitarra

Thomas Morgan □□ contrabbasso

sab10 novembre – Casa della Musica, ore 21,00 Produzione ParmaFrontiere 2018

**ROBERTO BONATI NUIT CON TONY MORENO/GABRIELE FAVA/LUCA PERCIBALLI**

Parfois la Nuit

Gabriele Fava □□ sax tenore

Luca Perciballi □□ chitarra

Roberto Bonati □□ contrabbasso

Tony Moreno □□ batteria

mer14novembre – Valloni della Pilotta, ore 21,00

**KRZYSZTOF KOBYLINSKI**

Piano Solo

Krzysztof Kobylinski □□ pianoforte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



**sab17novembre – Casa della Musica, ore 21.00**

**INSTANT COMPOSERS POOL & NIEUW AMSTERDAMS PEIL**

**INSTANT COMPOSERS POOL**

Ab Baars □□ clarinetto, sassofoni  
Michael Moore □□ clarinetto, sassofoni  
Tobias Delius □□ clarinetto, sassofono tenore  
Thomas Heberer □□ cornetta  
Wolter Wierbos □□ trombone  
Mary Oliver □□ violino, viola  
Tristan Honsinger □□ violoncello, voce  
Ernst Glerum □□ contrabbasso  
Guus Janssen □□ pianoforte  
Han Bennik □□ batteria

**NIEUW AMSTERDAMS PEIL**

Dorian Cooke □□ fagotto  
Heleen Hulst □□ violino  
Mick Stirling □□ violoncello  
Gerard Bouwhuis □□ pianoforte  
Patricio Wang □□ pianoforte, flauto di pan Bart de Vrees □□ percussioni

**ven23novembre – Casa della Musica, ore 21.00**

**ARILD ANDERSEN TRIO WITH TOMMY SMITH AND PAOLO VINACCIA**

In-House Science

Tommy Smith □□ sax tenore  
Arild Andersen □□ contrabbasso  
Paolo Vinaccia □□ batteria

**dom25novembre – Casa della Musica, ore 17.00 Produzione ParmaFrontiere 2018**

**MICHELE BONIFATI E STUDENTI DEL LICEO BERTOLUCCI**

Songs We Know

esito della V° edizione del Workshop svolto in collaborazione con Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" di Parma, quest'anno condotto da MICHELE BONIFATI

Rastellini Sara □□ sax contralto, sax soprano  
Pancini Francesco □□ sax contralto  
Timur Rella □□ sax tenore  
Prandi Federico □□ tromba  
Aliquò Alessandra □□ violino  
Cadei Nicolò □□ chitarra  
Di Maio Rosa □□ chitarra  
Malpeli Riccardo □□ basso elettrico Sarina Carlotta □□ contrabbasso Modupe Andrew □□ batteria Coppelletti  
Letizia □□ percussioni Rispoli Gabriel □□ percussioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 18/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: www.europejazz.it  
Pagina: 3/3

**GIULIO STERMIERI / GIACOMO MARZI / MASSIMILIANO FURIA**

Banquet

Giulio Stermieri ☐☐ pianoforte

Giacomo Marzi ☐☐ contrabbasso

Massimiliano Furia ☐☐ batteria

**mer28novembre – Casa della Musica, ore 21.00**

**EUROPEAN ACADEMY ENSEMBLE**

1918. End of the War?

Un Progetto di ParmaFrontiere

dall'Academy of Music and Drama di Göteborg

Karoline Wallace ☐☐ voce

Boel Mogensen ☐☐ contrabbasso Aleksis Liukko ☐☐ pianoforte, tastiere

Faculty of Performing Arts UiS

Anna Elise Sardal Klungre ☐☐ voce

Jone Arnfinnsson Randa ☐☐ clarinetto basso

dalla Norwegian Academy of Music di Oslo

Julia Wiklund ☐☐ sassofoni Maria Dybbroe ☐☐ sassofoni Ellie Mäkelä ☐☐ viola

dal Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma

Daniele Raciti ☐☐ chitarra

Roberta Baldizzone ☐☐ pianoforte, tastiere Marcello Canuti ☐☐batteria

**Ven30novembre – Casa della Musica, ore 21.00**

**MATHIAS HAGEN**

"PREMIO INTERNAZIONALE GIORGIO GASLINI" 2018

Mathias Hagen Trio

Karoline Wallace ☐☐voce

Mathias Hagen ☐☐ sassofoni

Anders Gleditsch Brevik ☐☐ piano

**Sab1dicembre – Ridotto del Teatro Regio, ore 15.30 e 18.00**

**CARTOONS!**

Lo stretto indispensabile

Diletta Longhi ☐☐ voce

Gabriele Fava ☐☐ sax

Roberta Baldizzone ☐☐ pianoforte, arrangiamenti Giacomo Marzi ☐☐ contrabbasso

Oscar Abelli ☐☐ batteria

Gianluca Foglia "Fogliazza" ☐☐ matite, kazoo

In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

Co-produzione ParmaFrontiere 2018

Produzione ParmaFrontiere 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# JAZZ

2017-2018: 2017-2018 e 2018-2019 sezioni del Festival

Data: 18/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.musicajazz.it>  
Pagina: 1/4

## ParmaJazz Frontiere: intervista a Roberto Bonati

*Venerdì 26 ottobre avrà inizio la XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere. Ne parliamo con il direttore artistico Roberto Bonati.*



Come è nata l'idea di ParmaFrontiere?

Era il 1995. Mi chiamarono per fare la direzione artistica di quattro concerti a palazzo San Vitale e io lanciai all'allora assessore alla cultura Allegri l'idea di partire con la creazione di un Festival. Mi rispose, ovviamente, che non c'erano i soldi. Osai e strappai un consenso a patto che io avessi trovato i soldi altrove. Fu così che mi rivolsi alla fondazione Monte di Parma e, grazie alla lungimiranza dell'allora presidente l'avvocato Walter Galbazzi, ricevemmo un contributo per partire. Erano gli anni in cui veniva chiesto alle fondazioni di non investire più in progetti a pioggia ma solo in realtà che avessero prospettive nel futuro. E così fu: la fondazione di fatto finanziò integralmente il Festival. E direi che era un progetto che ha dimostrato di avere avuto resistenza nel tempo. Questa la cronistoria, per quanto riguarda i contenuti l'idea fondante è sempre stata quella di andare verso le zone di «frontiera» dove ci sono gli incontri, dove le culture si mescolano, dove nascono idee per il futuro. Creare un laboratorio creativo, non una vetrina, non un museo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quali sono le novità dell'edizione 2018?

La novità che mi viene in mente è che nell'European Academy Ensemble (l'ensemble formato da studenti provenienti da Stavanger, Oslo, Goteborg e Parma): ci sono, per la prima volta, sette musiciste e quattro musicisti. Un caso davvero speciale e che fa ben sperare per un futuro in cui finalmente anche nel jazz la presenza femminile sarà importante. Per il resto teniamo la barra dritta sulla produzione e sulla formazione e abbiamo alcune ospitalità internazionali importanti. Ci sono anche alcuni ritorni, come una nuova mostra fotografica ma non sono novità nel senso stretto del termine.

C'è qualche concerto in particolare che vorresti segnalare?

Ma no! Sono tutti figli... come potrei privilegiare un progetto rispetto ad un altro!!!

ParmaFrontiere giunge alla XXIII edizione. Vorresti fare un bilancio di quanto fin qui è stato fatto?

In ventitré anni di vita abbiamo visto passare i suoni di tanti musicisti differenti gli uni dagli altri. Una cosa veramente importante credo l'abbiamo fatta, anche nei momenti più difficili, economicamente più brutti: non rinunciare ai tre pilastri che sono la cifra stilistica di questo nostro appuntamento. In primis quello dell'ospitalità, che è anche confronto dialogo ampliamento delle conoscenze, con le nuove proposte del jazz internazionale. Un secondo aspetto, che cerchiamo di non trascurare mai, è quello della produzione: non avrebbe senso scoprire nuove musiche se questo non diventasse uno strumento per dar vita a nuova musica. Infine, ma è strettamente collegato con gli altri due elementi, ci sembra importante investire sui giovani e quindi sulla formazione: guardare al jazz di casa e internazionale, scrivere nuove pagine di musica, ha senso solo se si pensa che questo possa avere un domani.

Rispetto al passato, quali sono oggi le maggiori difficoltà che incontri nell'allestire il festival?

Senza altro, ma penso di avere con me un vero e proprio stuolo di colleghi, quelle economiche. La cultura è sempre meno considerata dalle istituzioni un valore, un investimento per le nuove generazioni e per la società corrente. Ma anche le pastoie burocratiche che portano via sempre più tempo distogliendo energie dalla progettazione di musica e di idee.

# JAZZ

2017-2018: 100.000 e oltre sono musicisti per il festival

Data: 18/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.musicajazz.it>  
Pagina: 3/4



Tu sei anche uno stimato didatta e un eccellente musicista. L'impegno del festival sottrae tempo alle tue primarie attività?

Fortunatamente ho delle collaboratrici/collaboratori molto in gamba e negli anni sto imparando a delegare. Il mio essere musicista è per me la priorità, una responsabilità nei confronti di me stesso. Ovviamente la burocrazia e il coordinamento sottraggono tempo. Il resto, incontrare artisti vedere i giovani crescere musicalmente, ovviamente è solo una grande ricchezza. Ma tutta la burocrazia è spesso un fardello devastante. Spero che questo festival trovi anche altri giovani musicisti che abbiano il desiderio e colgano il valore, la bellezza e la responsabilità artistica e civile di lavorare alla realizzazione di una iniziativa culturale di questa portata e vogliano partecipare al lavoro e spendersi per il futuro del festival.

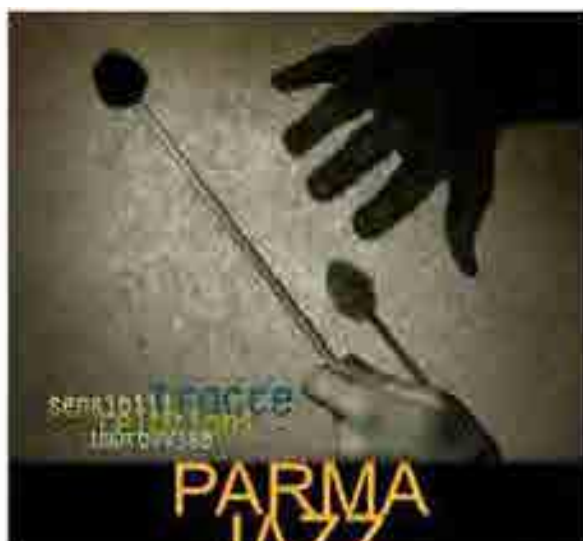
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



# JAZZ

2017-2018: 100.000 e oltre sono suonati nel capanno

Data: 18/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.musicajazz.it>  
Pagina: 4/4



PARMA  
JAZZ  
FRONTIERE  
FESTIVAL

Uno sguardo al futuro di ParmaFrontiere: qual è lo scenario che tu vedi e quale quello che vorresti si realizzasse?

Vorrei che il festival fosse sempre più incentrato sulla produzione, siamo già a buon punto ma voglio che la produzione diventi l'obiettivo principale. Nonostante lo scenario spesso disarmante e dominato dalla paura e dalla tristezza, da un generale appiattimento e dall'abbandono di una spinta ideale, continuo a nutrire speranza e fiducia nella musica e a rilanciare progetti e energie. Un altro desiderio è in realtà una necessità: abbiamo bisogno di maggiori risorse economiche anche in vista di una sempre più frequente partecipazione a progetti internazionali e all'esigenza di avere più persone a gestire l'organizzazione di ParmaFrontiere.

Una parentesi professionale-personale: a cosa stai lavorando in questo periodo?

Sto lavorando ad uno Stabat Mater: ho avuto importanti occasioni per riflettere e per farmi toccare nel profondo dal pensiero della maternità sofferente. E vorrei dar voce a questo mistero favoloso e sempiterno con il linguaggio che, ovviamente, mi è proprio: quello della musica.

Aiceste Ayroidi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 18/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.12tvparma.it>  
Pagina: 1/1

TG Parma - Telegiornale >  
RITORNA PARMAJAZZ FRONTIERE, EDIZIONE NUMERO 23 AL VIA IL 26 OTTOBRE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**V:RGILIO**

Data: 16/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://parma.virgilio.it>  
Pagina: 1/1

Parmajazz Frontiere  
Festival 2018, la musica fa  
risuonare antiche stanze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## DOMENICA 21

«ANOTHER KIND OF BLUE»

**OMBRE ROSSE** vicolo Santa Maria **Parma**

Inaugurazione della mostra fotografica «Another kind of blue» di Fabio Gamba. Una coproduzione di **ParmaJazz** Frontiere Festival e NovaraJazz, in collaborazione con Phocus Agency. L'autore presenterà le opere esposte, nel primo appuntamento di **ParmaJazz** Frontiere Festival 2018, oggi alle 18.30.



Ott  
21

## Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia

Dom, 21 Ott 2018 - 18:00 alle 23:00

[Mostra di Fabio Gamba](#)

Nuova edizione per ParmaJazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: Another Kind of Blue. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Borgo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Giandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba. File rouge della raccolta, appunto, il blue, dal titolo del celebre disco di Miles Davis Kind of Blue. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico.

Realizzata in coproduzione fra ParmaJazz Frontiere Festival e NovaraJazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18,30.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia

*Inaugurazione mostra: 21 ottobre ore 18,30 Enoteca Ombre Rosse - Parma*

PARMA, 19/10/2018 - 17:25 (informazione) - **Commenti** | **Malipa** - arte e cultura | Nuova edizione per Parma Jazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba, **Another Kind of Blue**. Sarà infatti questa il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca **Ombre Rosse** (Borgo **Giuseppe Tommasini**, entrata da Vicolo Giandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba.

File rouge della raccolta, appunto, il blue, dal titolo del celebre disco di **Miles Davis** **Kind of Blue**. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico,



Realizzata in coproduzione fra Parma Jazz Frontiere Festival e Novara Jazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18,30.



21  
OCT

## IL BLUE DI FABIO GAMBA CI PARLA DI MUSICA E DI MALINCONIA

• Ambrosiana e Rossa / Parma, PI, IT. Borgo Giacomo Tommasini, 18 / Parma, PI, IT. Parafila



### DETTAGLI

Nuova edizione per Parmajazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: *Another Kind of Blue*. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Borgo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Giandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di **Fabio Gamba**: *File rouge* della raccolta, appunto, il blue, dal titolo del celebre disco di Miles Davis *Kind of Blue*: Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico.

Realizzata in coproduzione fra Parmajazz Frontiere Festival e Novarajazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18.30.

### DATE E ORARI

- 21/10/2018 dalle 18:00 alle 23:00

### BIGLIETTI

La partecipazione a questo evento è gratuita

## MOSTRA FOTOGRAFICA DI FABIO GAMBA: ANOTHER KIND OF BLUE AL RISTORANTE ENOTECA OMBRE ROSSE

Domenica 21 ottobre 2018 - Giovedì 29 novembre 2018

Ombre Rosse Parma, Borgo Giacomo Tommasini, Parma, PR, Italia



Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia. Inaugurazione mostra: 21 ottobre ore 18,30 Enoteca Ombre Rosse - Parma  
Nuova edizione per ParmaJazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: Another Kind of Blue. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Borgo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Glandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba. Per il rogo della raccolta, appunto, il blue, del titolo del celebre disco di Miles Davis Kind of Blue. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico. Realizzata in coproduzione fra ParmaJazz Frontiere Festival e NovaraJazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18,30. Luciano Rossetti, fotografo di spettacolo con una lunga carriera alle spalle e socio fondatore di Phocus Agency, in un'intervista commenta così la mostra: "Una selezione di immagini (di Fabio Gamba) dalle quali esce in modo inequivocabile il suo carattere, il suo occhio un po' malinconico, ma di grande qualità, uno sguardo composto da foto molto evocative". Infatti le foto rappresentano immagini di musicisti nei loro momenti più intimi, con tratti tristi e solitari, come a sottolinearne un'elevata capacità meditativa. Fabio Gamba, da sempre amante della fotografia e della musica, è stato appassionato, oltre che dal cinema, dalla geometrica solitudine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



presente nei quadri di Hopper e dal bianco che si trova puntualmente dietro i soggetti catturati nelle foto di Avedon. Gamba decide dunque di fondere le sue principali passioni cominciando a praticare una fotografia di spettacolo. Direttamente dalle sue parole: *"Fotografo l'uomo prima che il musicista. Sono maggiormente interessato a quello che succede intorno all'atto del suonare la musica, al prima e al dopo più che al durante. Aspetto cercando di carpire istanti, senza intervenire e modificare la scena, inseguo ritratti più intimi ed inconsapevoli. Istanti di tempo fuori dalla musica."*

**Info e Prenotazioni ParmaFrontiere - Tel 0521.238158 -  
info@parmafrontiere.it**

**RISTORANTE OMBRE ROSSE B.go G. Tommasini, 18 - 43121 PARMA Tel.  
0521.289575**





Data: 21/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.evensi.it](http://www.evensi.it)  
Pagina: 1/1

## Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia

Domenica 21 Ottobre 2018 18:00

Nuova edizione per Parmajazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: Another Kind of Blue. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, incipit di un progetto triennale di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Borgo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Giandemaria 4), alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba. File rouge della raccolta, appunto, il blue, dal titolo del celebre disco di Miles Davis Kind of Blue. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico. Realizzata in coproduzione fra Parmajazz Frontiere Festival e Novarajazz, con la collaborazione di Phocus Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18,30.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Festival Jazz

*I principali festival jazz in Italia...*



ParmaJazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del Jazz  
Internazionale di oggi e di domani

26 ottobre, 1 dicembre si aprono i battenti della XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival. Sensibili tracce relazioni improvvise, titolo che ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shikloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati. La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shikloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione, il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Aps Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco *Bay of Rainbows*. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto *Parfois la Nuit* con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Voltoni della Filodita ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobylinski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofono; Thomas Heberer corno; Walter Wierbos trombone; Mary Oliver violino e viola; Tristan Honinger violoncello e voce; Ernst Glerum basso; Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bouhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vries alle percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio con Tommy Smith al sassofono, Arild Andersen al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

contrabbasso e Paolo Viraccia alla batteria. Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furia (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma. Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Ombre Rosse ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di Novarajazz e Parmajazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen. Il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco Norwita ed il dvd "Il suono improvviso"; anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.

### Remembering Misha. A celebration in music

#### *Aprè ricordando il grande Alperin la XXIII edizione di Parmajazz Frontiere Festival*

26 ottobre 2018: si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXI edizione del Parmajazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clavicembalo e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (flautistica), Arkady Shikloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'orgoglio ha il il Moscow Art Trio, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shikloper, e l'Oslo Art Trio formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che mettendo insieme due idee musicali che hanno visto Alperin comunque protagonista, ha voluto unire musicisti accomunati da una spiccatissima attenzione alla composizione e alla drammaturgia musicali. Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'invisibile, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima - proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica ha il suo stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica - un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando." Evelina Petrova, compositrice russa ma anche allieva e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica, e lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali". Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shikloper) è stato un'esperienza di incontro-unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi ad esempio con il coro Bulgarian Voices Arghite e Huuo-HuanTuzia Tuva, in Mongolia, o con l'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester). L'Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia, in entrambe le formazioni importantissima e determinante la presenza di Misha.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Remembering Misha. A celebration in music



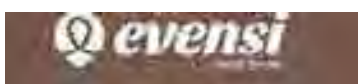
Apré ricordando il grande Alperin la XXIII edizione di Parmajazz Frontiere Festival.

26 ottobre 2016: si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXII edizione del Parmajazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corneo alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un merge fra il Il Moscow Art Trio, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shilkloper, e l'Oslo Art Trio formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che mettendo insieme due idee musicali che hanno visto Alperin comunque protagonista, ha voluto unire musicisti accomunati da una specialissima attenzione alla composizione e alla drammaturgia musicali.

Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'Universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima - proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica - un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Data: 22/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.evensi.it](http://www.evensi.it)  
Pagina: 2/2

Evelina Petrova, compositrice russa ma anche allieva e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali!"

Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shilkloper) è stato un'esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angelite e Huun-Huur-Tu da Tuva, in Mongolia, o con L'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester).

L'Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia. In entrambe le formazioni importantissima e determinante la presenza di Misha.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Remembering Misha. A celebration in music

*26 ottobre 2016: si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXII edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, Misha Alperin, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni).*

Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'Universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio.

La vera musica la si riconosce dalla sua anima – proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature e grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica – un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 22/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.jazzitalia.it](http://www.jazzitalia.it)  
Pagina: 1/1

## ParmaJazz Frontiere Festival: al via la 23° edizione



*Tracce Sensibili Relazioni Improvise*: è questo il filo rosso che dà vita alla XXIII edizione del festival organizzato da Parma Frontiere e in programma dal 26 ottobre al 1 dicembre 2018.

Così Roberto Bonati, direttore artistico, ne descrive il cuore e il senso profondo: *"È nei momenti incerti tra la luce e il buio, quando il giorno si fa notte e la notte trascolora nell'alba, che il cacciatore cerca le tracce della preda. Così anche l'artista cerca tra le tracce di un passato un imprevedibile presente, lasciando a sua volta segni di una fugace presenza. (...) La nostra vita è fatta di improvvisazione. Anche quando crediamo di aver messo in fila le cose, di avere sistemato tutto con ordine, siamo d'un tratto chiamati ad improvvisare. È allora l'improvvisazione in arte e le relazioni che si creano attraverso questa pratica, sono forse ciò che più coincide con l'esperienza della nostra esistenza. Credevamo che le cose sarebbero andate in un modo e invece qualcosa succede e siamo chiamati a reagire e a confrontarci con ciò che c'è qui e ora, con l'altro da noi, dobbiamo trovare una soluzione comune, nelle differenze, attraverso le differenze. Una bella scuola l'improvvisazione".*

Il programma dei concerti inizia all'insegna di un grande artista: il 26 ottobre, al Teatro Farnese, la serata *Remembering Misha. A celebration in music*, un omaggio a Mikhail Alperin, musicista e compositore icastico e geniale scomparso nel maggio 2018; il 27 ottobre, la Casa della musica ospita la presentazione del libro di Alperin *The Art of Making Mistakes*, edito da Inna Novotad-Maehkum, e a seguire la proiezione del concerto *Misha Alperin, Piano solo* (ParmaJazz 2005).

Il cartellone prosegue, tra incontri, presentazioni e concerti per tutto il mese di novembre con artisti internazionali del calibro di Jakob Bro Trio feat. Joey Baron & Thomas Morgan (7 novembre), Krzysztof Kobylinski (14 novembre), Arild Andersen Trio (23 novembre); a cui si affiancano giovani talenti: *Parfois la Nuit* (10 novembre), Mathias Hagan Trio (30 novembre), e progetti originali: *Cartoons* *Lo stretto indispensabile* (1 dicembre).

La preview del festival è avvenuta il 21 ottobre con l'inaugurazione della mostra fotografica di Fabio Gamba, *"Another kind of blue"*, una coproduzione di ParmaJazz Frontiere Festival e NovaraJazz, in collaborazione con Phocus Agency, e focalizzata sulla fragilità e sulla malinconia dei musicisti nei momenti più raccolti e meditativi, immersi in quel "blue" evocato anche dal titolo che omaggia Miles Davis.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Remembering Misha. A Celebration In Music At ParmaJazz Frontiere Festival At Teatro Farnese

### Where

[Teatro Farnese](#)  
[ParmaJazz Frontiere Festival](#)  
Piazza della Pianta  
Parma  
[Map](#)

### When

Fri, October 26, 2018  
21:00

### Save Event

[Add to Your Jazz Near You Calendar](#)  
[Add to Google, Yahoo, iCal, Outlook](#)

### Tickets

[INFO & TICKETS](#)

## About

Aprire ricordando il grande Alpertin la XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival

26 ottobre 2018: si apre al teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXII edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari. Diceva Mikhail Alpertin: "La musica è una creazione dell'universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima - proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica - un mistero non immediatamente patetico. Il suo mistero è la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."

Evelina Petrova, compositrice russa ma anche allieva e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali!"

Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shilkloper) è stato un'esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angelite e Huun-Huur-Tu da Tuva, in Mongolia, o con L'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester).

L'Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia. In entrambe le formazioni importantissima e determinante la presenza di Misha.



## Remembering Misha. A celebration in music

Aprire ricordando il grande Alperin la XXII edizione di Parmajazz Frontiere Festival

**26 ottobre 2016:** si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con **Remembering Misha. A celebration in music** la XXI edizione del Parmajazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: **Sergey Starostin** (clarinetto e voce), la moglie di Misha **Evelina Petrova** (fisarmonica), **Arkady Shilkloper** (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni).



Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'Universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima - proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica - un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."

Evelina Petrova, compositrice russa ma anche allieva e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali!"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





## Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia

Il blue di Fabio Gamba ci parla di musica e di malinconia – Nuova edizione per Parmajazz Frontiere Festival, la XXIII, che dal 21 ottobre al 1 dicembre offrirà, oltre ai tradizionali concerti e masterclass, anche presentazioni, incontri e una mostra fotografica di Fabio Gamba: *Another Kind of Blue*. Sarà infatti questo il primo e importantissimo appuntamento, inizio di un progetto itinerante di mostre, che proporrà, da domenica 21 ottobre a sabato 29 novembre presso l'Enoteca Ombre Rosse (Santo Giacomo Tommasini, entrata da Vicolo Gianfeltrina 4) alcuni preziosissimi scatti di Fabio Gamba. File magre della raccolta, appunto, *Another Kind of Blue*, deliziosa del celebre disco di Miles Davis *Kind of Blue*. Blue, secondo il significato inglese profondo di triste, melanconico. Realizzata in coproduzione fra Parmajazz Frontiere Festival e Novarajazz, con la collaborazione di Piacca Agency, la mostra è ad ingresso gratuito e verrà inaugurata il 21 ottobre alle 18.30.

(Giuliano Rössetti) Fotografo di spettacolo con una lunga carriera che spazia dal socio fondatore di Piacca Agency, in un'intervista commenta così la mostra: "Una selezione di immagini di Fabio Gamba dalle quali esce in modo inequivocabile il suo carattere, il suo occhio un po' malinconico, ma di grande qualità, uno sguardo composto da foto molto evocative". Infatti le foto rappresentano immagini di musicisti nei loro momenti più intimi, con tratti tristi e solari, come a sottolinearne un'elevata capacità meditativa. Fabio Gamba, da sempre amante della fotografia e della musica, è stato appassionato, oltre che del cinema, della geometria solitaria presente nei quadri di Hopper, e del bianco che si trova puntualmente dietro i soggetti. Catturati nelle foto di Avedon, Gamba decide dunque di fondere le sue principali passioni cominciando a praticare una fotografia di spettacolo. Direttamente dalle sue parole: "Fotografo fuomo prima che il musicista. Sono maggiormente interessato a quello che succede intorno al fatto del suonare le musiche, al prima e al dopo più che al durante. Aspetto cercando di capire i fatti senza intervenire e modificare la scena, inseguo ritratti più intimi ed inconsueti (istanti di tempo fuori dalla musica)".

Info e Prenotazioni:

Parmajazz Frontiere - Tel 0521.238158 - [info@scarmazzfrontiera.it](mailto:info@scarmazzfrontiera.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 23/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: www.jazzitalia.it  
Pagina: 1/1

**Remembering Misha. a Celebration in Music**  
*Apri ricordando il grande Alperin la XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival*  
dal 26/10/2018 al 27/10/2018  
Parma (PR)

 **informazioni**

**Info/Luogo:** info@parmafrontiere.it  
**Indirizzo:** Piazza Farnese, Teatro Farnese, Parma, PR  
**Città:** Parma (PR)  
**Telefono:** +39 0521 238158  
**Email:** info(at)parmafrontiere.it  
**Sito:** <http://parmafrontiere.it>

 **programma**

26 ottobre 2018: si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXIII edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shlikoper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un merge fra il il Moscow Art Trio, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shlikoper, e l'Oslo Art Trio formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che mettendo insieme due idee musicali che hanno visto Alperin comunque protagonista, ha voluto unire musicisti accomunati da una specialissima attenzione alla composizione e alla drammaturgia musicale. Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'Universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima - proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica - un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."

Evelina Petrova, compositrice russa ma anche allieva e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali!"

Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shlikoper) è stato un'esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e Jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angelite e Huan-Huan-Tu da Tiva, in Mongolia, o con L'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester).

L'Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarikovskiy e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia. In entrambe le formazioni importantissima e determinante la presenza di Misha.

 **preventive/iscrizioni**

Ingresso € 15,00

 **mappa**

**Teatro Farnese, Parma**

Piazza della Pilotta, 431 21 Parma PR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018  
REMEMBERING MISHA. A CELEBRATION IN  
MUSIC**

**THE ART OF MAKING MISTAKES, IL LIBRO DI  
MISHA E LA PROIEZIONE DEL SUO  
MEMORABILE CONCERTO PARMIGIANO DEL  
2005 ALLA CASA DELLA MUSICA**

**Venerdì 26 ottobre 2018**

**Teatro Farnese, Parma, Piazza della Pilotta, Parma, PR, Italia**

**Sabato 27 ottobre 2018**

**Casa Della Musica, Parma, Piazzale S. Francesco, Parma, PR, Italia**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Negli ultimi anni della sua vita Alperin ha raccolto il suo pensiero musicale in un volume dedicato fin dal titolo all'improvvisazione, l'arte di fare errori. Sono pagine dense e visionarie nella quali ritroviamo il vero Misha, sempre bruciante, appassionato, radicale ed estremamente vitale. Durante l'edizione 2005 di ParmaJazz Frontiere Festival, Misha tenne un concerto in piano solo al Teatro al Parco. Quel concerto fu per tutti un'esperienza profonda, una rivelazione, un momento di grande magia. Anche Misha rimase molto soddisfatto del concerto, tanto che pensò di pubblicarlo come CD, ma, a causa di un'interferenza elettrica nella registrazione, non fu possibile realizzarlo. La direzione artistica del Festival ha così pensato di riproporre la registrazione video di quella serata per condividere, vedere (o rivedere) e rivivere quel momento, insieme al pubblico di allora e quello di oggi. *Non puoi trovare il confine esatto tra il giorno e la notte, ma la differenza tra essi è ovvia. Le parole del maestro indiano Osho le uso ora quando mi viene chiesta la differenza tra composizione e improvvisazione nel mio lavoro. Per quanto mi riguarda, se sentite la differenza tra composizione e improvvisazione, l'integrità della musica è compromessa. Se questa differenza non la notate, l'unità organica permane, è esattamente lo stesso per me con i diversi linguaggi musicali: il jazz, il folk e la classica.*

*Mikhail Alperin*

Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shlikloper) è stato un'esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angelite e Huun-Huur-Tu da Tuva, in Mongolia, o con L'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester). L'Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia. In entrambe le formazioni importantissima e determinante la presenza di Misha.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**27 ottobre: nel profondo dell'anima di Misha Alperin** Dopo il concerto di apertura a lui dedicato, ParmaJazz Frontiere Festival ha in programma la presentazione del suo libro *The art of making mistakes*, e la proiezione del suo memorabile concerto parmigiano del 2005.

Dopo l'apertura del ParmaJazz Frontiere Festival 2018 il 26 ottobre al Teatro Farnese con il concerto *Remembering Misha. A celebration in music*, l'omaggio al grande Alperin prosegue il 27 ottobre, alla Casa della Musica di Parma (ore 18.00, ingresso libero), con una **Dedica a Misha Alperin**: verrà presentato per l'occasione *The art of making mistakes*, il libro di Misha edito da Inna Novosad-Maehlum. In programma anche la proiezione del video del concerto per piano solo che Misha eseguì proprio al ParmaJazz Frontiere Festival nel 2005. A condurre l'evento ci sarà Alessandro Rigolli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



**27 ottobre: nel profondo dell'anima di Misha Alperin** Dopo il concerto di apertura a lui dedicato, ParmaJazz Frontiere Festival ha in programma la presentazione del suo libro *The art of making mistakes*, e la proiezione del suo memorabile concerto parmigiano del 2005.

Dopo l'apertura del ParmaJazz Frontiere Festival 2018 il 26 ottobre al Teatro Farnese con il concerto *Remembering Misha. A celebration in music*, l'omaggio al grande Alperin prosegue il 27 ottobre, alla Casa della Musica di Parma (ore 18.00, ingresso libero), con una **Dedica a Misha Alperin**: verrà presentato per l'occasione *The art of making mistakes*, il libro di Misha edito da Inna Novosad-Maehlum. In programma anche la proiezione del video del concerto per piano solo che Misha eseguì proprio al ParmaJazz Frontiere Festival nel 2005. A condurre l'evento ci sarà Alessandro Rigolli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## La grande musica Nera

*A Parmajazz Frontiere si parla del volume di Paul Steinbeck sull'Art Ensemble di Chicago*

Parmajazz Frontiere Festival: concerti ma anche formazione e incontri. Lunedì 29 ottobre alle ore 18 (ingresso libero) appuntamento a La Feltrinelli Libri e Musica per la presentazione di *La grande Musica Nera*, il volume di Paul Steinbeck dedicato alla storia del celeberrimo Art Ensemble di Chicago, gruppo jazz d'avanguardia divenuto celebre negli anni 60. Il volume sarà presentato dal giornalista e critico musicale Claudio Sessa (*Corriere della Sera*). A condurre l'incontro Alessandro Rigoli, critico musicale de *La Gazzetta di Parma*, *il Giornale della Musica* e *Musica Jazz*. In questo volume Paul Steinbeck esplora in chiave moderna, i dettagli della lunga e gloriosa storia dell' Art Ensemble di Chicago, senza mai allontanarsi dalla tradizione musicale afroamericana. I membri dell' Art Ensemble di Chicago, Joseph Jarman, Roscoe Mitchell, Malachi Favors, Don Moye e Lester Bowie, fin dalla metà degli anni Sessanta, hanno regalato al pubblico un irresistibile e entusiasmante spettacolo creato da un intreccio di esperienze spettacolari, suonando centinaia di strumenti, recitando poesie, dando vita ad episodi teatrali, mascherandosi e usando costumi d'ogni provenienza. Proponendo al mondo, un jazz sperimentale in opposizione alla tradizionale estetica jazz, attraverso l'uso di diversi modelli di interpretazione e con un ampio repertorio di composizioni. Con una approfondita esposizione, Paul Steinbeck analizza gli elementi innovativi presenti nelle loro performance visive e sonore, unendo l'analisi musicale alla ricerca storica. Il libro curato da Claudio Sessa, conduttore in radio di *Jazz Anthology* tra gli anni '70 e '90, direttore del mensile *Musica Jazz* dal 1997 al 2000, oggi è collaboratore del *Corriere della Sera* e docente di Storia del Jazz presso il Conservatorio di Cuneo. Ha curato la collana musicale *Quodlibet Chorus* dell'editore Quodlibet, inaugurata appunto dal libro di Steinbeck.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Se la Norvegia incontra la Tunisia: il duo di Benedicte Maurseth e Jasser Haj Youssef

*ParmaJazz Frontiere Festival ricorda Caterina Dallara*

PARMA, 04/11/2018 - 12:35 (informazione.it - comunita) (stampa - arte e cultura)  
Domenica 4 novembre (ore 19.00, Parma - APE Parma Museo Fondazione Monteparma) come ogni anno ParmaJazz Frontiere Festival torna a proporre Una stanza per Caterina, omaggio in musica a Caterina Dallara, sostenitrice del festival fin dal principio, donna raffinata e di cultura prematuramente scomparsa tredici anni fa. Appuntamento quest'anno con il Duo, fra Norvegia e Tunisia, formato da Benedicte Maurseth, hardingfele e voce, e Jasser Haj Youssef, viola d'amore.

Fra sonorità nordiche e atmosfere mediterranee, fra musica contemporanea e tradizione, un concerto che tesse una tela di seducenti suoni dalla risonanza magica e spirituale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Benedicte Maurseth, annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfele, tradizionale violino norvegese, incontra Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due allora si esibirono in una performance d'improvvisazione, e la musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica ed insieme trascendono la geografia e gli stili.

Benedicte Maurseth nasce a Eidfjord, in Norvegia, il 7 febbraio 1983, a 7 anni inizia a suonare il violino, e studia con il grande Knut Hamre, maestro di hardingfele, il tradizionale violino norvegese. Si laurea in Storia dell'Arte a Bergen e studia poi all'Accademia musicale Ole Bull di Voss dal 2004 al 2006, Esperta di strumenti barocchi, dal 2005 ha intrapreso una prolifica attività concertistica internazionale. Nel 2006 realizza l'album Rosa I Botnen con Knut Hamre, Nils Økland e Sigbjørn Apeiland, in cui gli artisti suonano violini tradizionali originali del XVII e XVIII secolo. Nel 2007 le viene assegnato il premio norvegese "Giovane Musicista Folk dell'Anno". Nel 2008 con Berit Opheim, Åsne Valland Nordli e Kristlin Skaare realizza Fodnes, basato su musica folk tradizionale. Nel 2010 esce il suo album da solista Ailde, ispirato dal tema del culto dei morti e del sapere che tramandano. Nel 2014 il progetto Overtones con la cantante Åsne Valland Nordli, e nel 2018 Tidekvern con Berit Opheim, Rolf Lislevand e Håkon March Stene, un'esperienza sulla fusione del folk tradizionale con l'improvvisazione e l'influenza della musica elettronica.

Jasser Haj Youssef nasce a Susa, in Tunisia, il 18 giugno 1980, musicologo, violinista, compositore e pedagogo, collabora con l'Università Paris 8 e l'Università di Tunisi ricercando i legami tra la musica araba ed il jazz. Ha diretto l'Orchestra da Camera di Parigi alla Philharmonie di Parigi e il suo primo album è SIRA, registrato con un quartetto di musicisti dalle influenze classiche e barocche. Jasser suona il violino classico, la viola d'amore, e dirige e compone con numerosi artisti provenienti da tutto il mondo, da Barbara Hendricks a Youssou N'Dour.

OTTOBRE 2018

29

## LA GRANDE MUSICA NERA

8° appuntamento del ciclo di concerti dell'Associazione Culturale Feltrinelli



### DETTAGLI

ParmaJazz Frontiere Festival 2018: concerti ma anche formazioni e incontri.

Lunedì 29 ottobre alle ore 18 (ingresso libero) appuntamento a La Feltrinelli Village per la presentazione di *La grande Musica Nera*, il volume di Paul Steinbeck dedicato alla storia del celeberrimo **Art Ensemble di Chicago**, gruppo jazz d'avanguardia che ha raggiunto la notorietà (celebre suonava come una ripetizione di celeberrimo) negli anni 60. Il volume sarà presentato dal giornalista e critico musicale Claudio Sessa (*Corriere della Sera*). A condurre l'incontro Alessandro Rigoli, critico musicale de *La Gazzetta di Parma*, *Il Giornale della Musica* e *Musica jazz*.

In questo volume Paul Steinbeck esplora in chiave moderna, i dettagli della lunga e gloriosa storia dell'Art Ensemble di Chicago, senza mai allontanarsi dalla tradizione musicale afroamericana.

I membri dell'Art Ensemble di Chicago (Joseph Jarman, Roscoe Mitchell, Malachi Favors, Don Moye e Lester Bowie) fin dalla metà degli anni Sessanta hanno regalato al pubblico un irresistibile e entusiasmante spettacolo creato da un intreccio di esperienze spettacolari, suonando centinaia di strumenti, recitando poesia, dando vita ad episodi teatrali, mascherandosi e usando costumi d'ogni provenienza. Proponendo al mondo un jazz sperimentale, in opposizione alla tradizionale estetica jazz, attraverso l'uso di diversi modelli di interpretazione e con un ampio repertorio di composizioni.

#### BIGLIETTI

Le prenotazioni a questo evento è gratuita.

#### DATE

29 ottobre 2018

#### LUOGO

La Feltrinelli Village - Parma, PD, IT  
Via Zamboni 100 - 43100 Parma (PR) - IT -  
Senza Barriere

#### ORGANIZZATORE

ParmaJazz Frontiere Festival  
942123116

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Parma Jazz Frontiere nel segno di Misha Alperin

Da oggi al 1° dicembre la XXIII edizione del festival jazz diretto da Roberto Bonati



Prende il via questa sera, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese di Parma, la XXIII edizione del festival Parma Jazz Frontiere. A ricordare il pianista ucraino e norvegese di adozione, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno, corno alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione. Il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Volyni della Filotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobylnski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni: Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio: con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria.

Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto - esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Stermiere (pianoforte) e Massimiliano Furia (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito. Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Infine il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

A completare il programma mostre, presentazioni di libri, novità discografiche e altro ancora. Per info: <http://parmafrontiers.it/>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Parma Jazz Frontiere, dal 27 ottobre oltre 50 artisti in città

"Forma sonore, schiuse avventure" è il titolo dell'edizione 2017 di **Parma Jazz Frontiere** che coinvolgerà, dal 27 ottobre al 12 dicembre, la città con nuovi luoghi di concerto e più di 50 artisti. Molti gli appuntamenti gratuiti e i diversi incontri di formazione pubblica e presentazioni editoriali.

Il festival si apre il 27 ottobre con un'anteprima di Barry Phillips e Evan Parker la XXXI edizione di Parmajazz Frontiere festival a Parma, 18 appuntamenti tra concerti, masterclass e incontri che attraversano l'autunno musicale della città, terminando il 12 dicembre. Roberto Bonati firma la direzione artistica del festival, che si conferma nel segno di una missione ben precisa: accogliere le istanze produttive dei giovani talenti e ospitare grandi nomi della tradizione jazz internazionale, favorendo così l'incontro e lo scambio d'esperienza tra diverse generazioni di musicisti.

Tra i grandi nomi: il duo Barry Guy/Savina Yannatou (10 novembre); il trio Slavis/ Hfarély/Courtois (19 novembre); Jim Black, Kurt Rosenwinkel, Chris Speed e Andrew D'Angelo con il progetto Human Feel (26 novembre). L'European Academy Ensemble, formazione di giovani musicisti-compositori provenienti da quattro grandi accademie musicali europee (Göteborg, Stavanger, Oslo, Parma), torna con un nuovo organico a produrre in residenza per il terzo anno consecutivo (23 novembre).



Da segnalare, tra i progetti italiani, le Conduction di Roberto Bonati che, con la Chronomic Orchestra, proporrà un omaggio a Butch Morris (29 ottobre). E che il 4 dicembre presenterà con la Civica Jazz Band il recente fortunatissimo *nor sea, nor land, nor salty waves*. L'appuntamento verrà replicato il 5 dicembre a Milano al Piccolo Teatro Studio Melato.

Parmajazz rinnova l'ospitalità al vincitore del "Premio Internazionale Giorgio Gaslini", Filippo Vignato che si presenterà con il suo Quartetto, e a due progetti di artisti nati all'interno del festival e cresciuti ben oltre i confini del Ducato: *Legacy del Pericopes + 1* di Alessandro Spobbio e Emiliano Vernizzi, per l'occasione insieme al batterista Nick Wight (12 dicembre) e *Four Winds Suite* del contrabbassista Andrea Grossi con la Blend Orchestra (1 dicembre).

Il festival si rivolge agli appassionati di jazz di tutte le età, sia nella proposta formative che nella programmazione musicale: in questa prospettiva si inserisce il fortunato workshop con gli allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci" che quest'anno sarà diretto da Paolo Botti e che, come tradizione, porterà sul palco tutti gli allievi in un grande concerto finale (25 novembre); non manca un appuntamento atteso dalle famiglie per solleticare la curiosità dei bambini e avvicinarli con divertimento a un genere musicale altrimenti poco frequentato dai piccoli: *ricco Cartoons*, in doppia replica al Ridotto del Teatro Regio di Parma (2 dicembre), con le musiche più accattivanti dei film di animazione arrangiate in chiave jazz e accompagnate dalle matite irriverenti di Fogliazza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Parmajazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del Jazz internazionale di oggi e di domani



Parmajazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del Jazz internazionale di oggi e di domani - 25 ottobre - 1 dicembre: si aprono i battenti della XXIII edizione di Parmajazz Frontiere Festival, *Sensibili tracce relazioni improvvise*, titolo che ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shikloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati.

La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetta e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shikloper (corno, sornio alpino) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione: il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfale, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat. Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Tava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Voltoni della Piotta ospiteranno un appuntamento con la Polbrini in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobyliński. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ah Baars, Michel Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heburn; corno, Walter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Gjerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peli: Dorian Cooke con il Taguba, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bohlhuis e Patricia Wang al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vries alle percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Anild Andersen Trio: con Tommy Smith al sassofono, Anild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria.

Una caratteristica del festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-esibito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Stermiere (pianoforte) e Massimiliano Furla (batteria). Il festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hager, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il farsamagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre Enoteca Ombre Rosse ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di Novatajazz e Parmajazz Frontiere, in collaborazione con Phokus Agency. Alla didattica, oltre ai workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Anild Andersen. Il

27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa "Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago" e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco "Norveta et il dvd "Il suono improvviso", anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.  
Francesco Baroni | Delegato alla produzione e alle relazioni esterne - Conservatorio di Musica "A. Boloni" di Parma

## ParmaJazz

### «Remembering Misha» stasera al Farnese

■ Come annunciato, la XXIII edizione del **ParmaJazz Frontiere Festival** si apre stasera al Teatro Farnese (ore 21, ingresso 15 euro) con «Remembering Misha. A celebration in music».

A ricordare la musica e la personalità di questo grande pianista e compositore recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno) e Roberto Dani (percussioni). Una fusione fra il **Il Moscow Art Trio**, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shilkloper, e l'**Oslo Art Trio** formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che mettendo insieme due idee musicali che hanno visto Alperin protagonista.

#### **DOMANI ALLE 18**

Il programma del festival prosegue domani alle 18 alla Casa della Musica (Piazzale San Francesco, 1) con «Dedica a Misha Alperin», ovvero la presentazione del libro di Misha Alperin «The art of making mistakes». Conduce l'incontro Alessandro Rigolli. A seguire la proiezione del concerto «Misha Alperin. Piano solo» da **ParmaJazz Frontiere 2005**.

Per info: 0521 238158, [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it).

**T.S.**





## ParmaJazz

### «Remembering Misha» stasera al Farnese

■ Come annunciato, la XXIII edizione del **ParmaJazz Frontiere Festival** si apre stasera al Teatro Farnese (ore 21, ingresso 15 euro) con «Remembering Misha. A celebration in music».

A ricordare la musica e la personalità di questo grande pianista e compositore recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (fisarmonica), Arkady Shilkloper (corno) e Roberto Dani (percussioni). Una fusione fra il **Il Moscow Art Trio**, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shilkloper, e l'**Oslo Art Trio** formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che mettendo insieme due idee musicali che hanno visto Alperin protagonista.

#### **DOMANI ALLE 18**

Il programma del festival prosegue domani alle 18 alla Casa della Musica (Piazzale San Francesco, 1) con «Dedica a Misha Alperin», ovvero la presentazione del libro di Misha Alperin «The art of making mistakes». Conduce l'incontro Alessandro Rigolli. A seguire la proiezione del concerto «Misha Alperin. Piano solo» da **ParmaJazz Frontiere 2005**.

Per info: 0521 238158, [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it).

**T.S.**





# Parma Jazz Frontiere

## Concerto al Farnese nel segno di Alperin



PARMA JAZZ FRONTIERE Un momento del concerto al Teatro Farnese.

**Il festival si è aperto con il riuscito omaggio al pianista e compositore norvegese di origine ucraina scomparso nel maggio scorso**

**ALESSANDRO RIGOLLI**

■ La XXIII<sup>a</sup> edizione del festival **Parma Jazz Frontiere** si è aperta venerdì sera nel segno di Misha Alperin, pianista e compositore di origine ucraina e norvegese di adozione, scomparso nel maggio scorso. Alperin aveva maturato un significativo legame con il festival della nostra città e, quale concreto omaggio alla figura di questo musicista, sono stati riuniti in questa occasione alcuni artisti che lo hanno accompagnato nel suo tragitto artistico.

Ad occupare il palcoscenico del Teatro Farnese, infatti, ab-

biamo trovato Sergey Starostin (voce) e Arkady Shilkloper (corno francese), componenti del Moscow Art Trio fondato dal pianista nel 1990, affiancati da Evelina Petrova (fisarmonica) e Roberto Dani (percussioni), questi ultimi membri dell'Oslo Art Trio, formazione nata nel 1993 dopo il trasferimento del compositore in Norvegia per ricoprire il ruolo di Professore all'Accademia di Musica della stessa città di Oslo. Un incontro che ha saputo rievocare la musica di Alperin di fronte ad un nutrito pubblico rapito dal fascino di un impasto timbrico originale e sinuoso, capace

di unire con gusto efficace composizioni originali con la grazia evocativa delle creazioni del pianista.

Interpretazioni accurate, in grado di valorizzare quella personale alchimia generata dalla particolare visione creativa di questo compositore, segnata dalla miscela di tradizione classica, improvvisazione jazz e rimandi popolari racchiusa in una cifra stilistica al tempo stesso raffinata ed immediata. Una musica dalla forte valenza comunicativa, racchiusa in lavori discografici quali, tra i tanti, "Wave of Sorrow" o "Her First Dance", due incisioni che tra il 1989 e il 2008 hanno tacciato un significativo percorso musicale, rievocato in occasione di questo intenso concerto e celebrato dai calorosi applausi del pubblico presente.

© IMMAGINE ASSOCIATA

XXIII Parma Jazz Frontiere Festival: al Farnese il ricordo di Misha Alperin è un sogno musicale

## XXIII Parma Jazz Frontiere Festival: al Farnese il ricordo di Misha Alperin è un sogno musicale



E' partita venerdì 26 ottobre la ventitreesima edizione del "Parma Jazz Frontiere Festival", appuntamento imperdibile per i cittadini ducali e non solo con la musica Jazz nelle sue diverse accezioni, che si protrarrà in diversi appuntamenti disseminati in tutta la città sino al 1° dicembre. Fuor ha avuto il piacere di assistere al concerto inaugurale di uno degli eventi più attesi a Parma, per quello che si è rivelato un meraviglioso antipasto di ciò che riceverà il festival.

Nella splendida cornice del Teatro Farnese (opera lignea più unica che rara), è andato in scena un concerto commemorativo di Mikhail Jefimowitach (al secolo Misha) Alperin, vero e proprio guru del Jazz contemporaneo, scomparso nel maggio scorso.

Sul palco si sono esibiti i compagni di avventura del Alperin, dalla moglie Evelina Petrova alla fisarmonica e con la sua meravigliosa voce, a Sergey Starostin (clarinetto e voce), Arkady Shilkloper (tromba, tromba alpina) e Roberto Dani (percussioni), musicisti che hanno lavorato con Misha in diverse formazioni, ma che per la prima volta si sono esibiti tutti insieme proprio sul palco del "Parma Jazz Frontiere Festival". Il concerto è stato un insieme di evocazioni sonore del maestro Alperin, con alcuni fra i suoi pezzi più apprezzati che hanno allettato una platea rapita.

Il livello musicale della rassegna musicale ducale come sempre è altissimo, chi scrive non vuole e non può ergersi a critico di un qualcosa che valica il bagaglio di conoscenze musicali comune, in quello che da nota diventa suono nella sua forma più pura, sublimato da una tecnica che lascia a bocca aperta. Al teatro Farnese la platea ha potuto apprezzare le armonie musicali come quelle dei movimenti dei musicisti, Dani alla batteria è stato spettacolo nello spettacolo, l'utilizzo della voce della Petrova e di Starostin (capaci di riprodurre qualsiasi suono anche senza l'ausilio di strumenti) un qualcosa di impareggiabile, l'intensità di Shilkloper, nella sua commozione, ha incantato.







Data: 30/10/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: www.allevents.in  
Pagina: 1/1



## Conferenza stampa ParmaJazz Frontiere Festival 2018

**TIME** Tue Oct 16 2018 at 09:30 am

**VENUE** Casa Della Musica Di Parma, Piazzale San Francesco n. 1, 43121 Parma, Italy, Parma, Italy

### Conferenza stampa ParmaJazz Frontiere Festival 2018

#### About Organizer:

Il festival internazionale ParmaJazz Frontiere, creato da Roberto Bonati nel 1996 e gestito amministrativamente dal Teatro Regio per le prime cinque edizioni, dal 1996 al 2000, si è reso autonomo dal 2001 e da allora viene interamente coordinato da ParmaFrontiere. Il festival è sostenuto da Fondazione Monte di Parma, Comune di Parma, Regione Emilia-Romagna, Dallara Automobili ed altri sponsor. In collaborazione con Casa della Musica - Comune di Parma; Conservatorio A. Bolto di Parma.

Scopo principale dell'associazione e del ParmaJazz Frontiere festival è di promuovere progetti nell'ambito del jazz e della musica contemporanea, alla ricerca dei suoni e delle musiche di "frontiera", intesa come confronto e contaminazione tra i diversi generi del jazz, della musica improvvisata, della musica etnica e delle musiche "classiche" extra europee.

Temi fondamentali del festival sono da sempre la formazione, le nuove produzioni e il sostegno ai giovani musicisti emergenti, la proposta internazionale.

[www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018: IL DUO DI BENEDICTE MAURSETH E JASSER HAJ YOUSSEF

Domenica 4 novembre 2018

Parma, PR, Italia



Se la Norvegia incontra la Tunisia: il duo di Benedicte Maurseth e Jasser Haj Youssef

ParmaJazz Frontiere Festival ricorda Caterina Dallara

Domenica 4 novembre (ore 19.00, Parma - APE Parma Museo Fondazione Monteparma): come ogni anno **ParmaJazz Frontiere Festival** torna a proporre la sua *La stanza per Caterina*, omaggio in musica alla grande Caterina Dallara, mecenate e donna di cultura scomparsa purtroppo tredici anni fa. Appuntamento quest'anno, quindi, con il Duo, fra Norvegia e Tunisia, formato da Benedicte Maurseth, hardingfele e voce, e Jasser Haj Youssef, viola d'amore. Fra sonorità nordiche e atmosfere mediterranee, fra musica contemporanea e tradizione, un concerto che tesse una tela di seducenti suoni dalla risonanza magica e spirituale.

Benedicte Maurseth, annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfele, tradizionale violino norvegese, incontra Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due allora in una performance d'improvvisazione, e la musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane, caratterizzata da un'onestà qualità meditativa. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica ed insieme trascendono la geografia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## ParmaJazz Frontiere Festival 2018: a look at the wide variety of today's and tomorrow's international Jazz inclinations

On the 26th and 27th of October, with an homage to the great Misha Alperin (picture), the XXIII edition of the ParmaJazz Frontiere Festival officially opened, and will now until the next 1st of December fill up with music numerous parts of Parma. "Sensibili tracce relazioni improvvisate", this is the title that once again will poetically draw the extraordinary opening of this awaited international appointment with the language of jazz, in the respects of a shared musical research and of European novelties. Among the protagonists we have: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Yousef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen and Roberto Bonati.

The XXIII edition of the festival opened the 26th of October, with an homage to the great Misha Alperin, in the evocative atmosphere of Teatro Farnese. Remembering the recently defunct Ukrainian/Norwegian pianist, will be some of his dearest friends and companions: Sergey Starostin (clarinet and voice), Misha's wife Evelina Petrova (accordion), Arkady Shilkloper (horn) and Roberto Dani (percussionist). An edition particularly rich of great international guests, emblemizing the musical frontiers of the vast and rich form of expression that is jazz.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

The 4th of November will see Benedikte Maurseth (hardingfele, violin and voice) in duo with Jasser Haj Youssef (viola) for the traditional appointment of "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo).

On the 14th of November the evocative Voltoni della Pilotta will house an appointment with Poland: in program, in fact, will be the solo concert of pianist Krzysztof Kobylinski. The concert on the 17th of November will see as its protagonist an orchestra that has made history in European jazz and improvised music: the Instant Composer Pool Orchestra from the Netherlands will in fact perform at Casa della Musica in Parma with Ab Baars, Michael Moore and Tobias Dellijs (clarinet and saxophones), Thomas Heberer (horn), Wolter Wierbos (trombone), Mary Oliver (violin and viola), Tristan Honsinger (cello and voice), Ernst Gierum (bass), Gus Janssen (piano) and Han Bennink (drums), who will also hold a masterclass at the Conservatory on the 19th of November. With them will also be present six members of the Nieuw Amsterdams Peil: Dorian Cooke (bassoon), Heleen Hulst (violin), Mick Stirling (cello), Gerard Bowhuis and Patricio Wing (piano and pan flute) and Bart de Vrees on the percussions.

On the 23rd of November, confirming the close relationship between the Festival and Scandinavian countries, the Arild Andersen Trio will perform with Tommy Smith at the saxophone, Arild Andersen at the contrabass and Paolo Vinaccia on the drums.

A strong characteristic of the Festival is the space dedicated to young musicians. The 25th of November will see the traditional appointment with the concert Songs We Know, result of the laboratory with the students of Liceo Bertolucci, which will be coordinated and directed by the guitarist Michele Bonifati. On the same day there will also be the Banquet trio with Giacomo Marzi (contrabass), Giulio Sternieri (piano) and Massimiliano Furia (drums).

The festival will proceed on the 28th of November at Casa della Musica with an European Academy Ensemble project, an initiative that will have as protagonists, in form of composers and performers, the best students from the prestigious Musical Academies of Oslo, Göteborg, Stavanger and of our Conservatory "A. Boito".

In program on the 30th of November will be a concert of the Norwegian saxophonist Mathias Hagen, who will be awarded with the 2018 Gaslini Prize.



We couldn't miss our traditional 1st of December appointment with the little ones and the fantabulous world of cartoons with Cartoons, which will carry out at the Teatro Regio of Parma. Among the parallel events, exhibitions, workshops, and meetings: from the 21st to the 29th of November, the winery Ombre Rosse will host Another Kind of Blue, a photo exhibition of Fabio Gamba realized by a co-production of Novara Jazz and ParmaJazz Frontiere, in collaboration with Phocus Agency. Apart from the workshop hosted by Bonifati with the students of Bertolucci, two masterclasses will take place: the first one the 19th of November with Han Bennink, the second one on the 22nd with Arild Andersen. On October 27, amongst the initiatives to remember Misha Alperin, there will be programmed a meeting in which will be shown the dvd of Misha's 2005 concert at Teatro al Parco, hosted by Alessandro Rigolli.

On the 29th is planned the presentation of a volume curated by Claudio Sessa: Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago and on the 9th November will be presented the last productions of Parmafrontiere amongst which the album Norwita and the dvd "Il suono improvviso"; these meetings as well will be hosted by Alessandro Rigolli.



## Note di confine Rileggere la storia dell'Art Ensemble of Chicago

### Steinbeck racconta una delle formazioni più creative del panorama afroamericano

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Pubblicato qualche mese fa a distanza di poco più di un anno dall'edizione originale per meritorie iniziative della casa editrice Quodlibet, appare nel volume di Paul Steinbeck

studioso e docente di musica alla Washington University di St. Louis, oltre che musicista - raccoglie la storia dell'Art Ensemble of Chicago, vite e dire una delle formazioni più creative del panorama della musica afroamericana della metà (in-

zi anni Sessanta ad oggi. Un percorso lungo e libero - peraltro ricercato ieri in occasione dell'incontro con il curatore dell'edizione italiana Claudio Sessa, ospitato nel cartellone del festival Parma Jazz Frontiers - che Steinbeck riesce a raccogliere nelle quattrocento pagine che compongono questo lavoro sviluppando un doppio percorso. Da un

lato l'autore ricostruisce i profili dei componenti principali di questa formazione - Lester Bowie, Roscoe Mitchell, Malachi Favors, Joseph Jarman e Don Moye - intrecciandone la biografia con l'attività artistica, dall'altro offre un approfondimento su alcune tappe della produzione musicale dell'Art Ensemble of Chicago, quali *Il Bizz* (A. Beckson In

Your Houses, la registrazione dal vivo *«Live At Mandel Hall»* e il video *«Live From The Jazz Showcase»*. Tasselli importanti per comprendere a pieno l'estetica di questo originale gruppo di artisti, nonché l'evoluzione di un linguaggio musicale che non smette di esercitare il suo fascino anche oggi, nonostante la scomparsa di alcuni protagonisti come Lester Bowie e Malachi Favors, grazie all'attività di Roscoe Mitchell e Don Moye.

■ Paul Steinbeck, *«Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago»*, Quodlibet 2018, 400 pp.





Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.emiliaromagnaturismo.com/it>  
Pagina: 1/3



## PARMA JAZZ FRONTIERE

Twenty-third edition of the Jazz festival in Parma

Various venues:

**Parma (PR)**

**Friday October 26, at 8pm:**  
Farnese Theatre - Piccola platea  
Naimungwey Misha: A celebration in music  
Sergio Blarasin voice  
Arkady Shikloper French horn  
Ezraer Pizovny accordion  
Roberto Doni drums  
entrance: €15 (€5 for the National gallery and €10 for the lobby)



**Saturday October 27, at 8pm:**  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
The Art of Making Mistakes - Dedicated to Misha Alperin  
presentation of the book by Misha Alperin The Art of Making Mistakes, edited by Irina Kovobab-Miniurina and screening of the concert Misha Alperin, Piano solo (ParmaJazz Frontiere 2006)  
hosted by Alessandro Rigoli

**Monday October 29, at 6pm:**  
La Feltrinelli bookstore - Strada Farini, 17  
Grande Musica Nera - Storia dell'Art Ensemble of Chicago - meeting with Claudio Sessa  
presentation of the book Grande Musica Nera - Storia dell'Art Ensemble of Chicago by Paul Steinback  
hosted by Alessandro Rigoli  
free admission

**Sunday November 4, at 7pm:**  
APE Parma museum - Strada Farini, 32/a  
Benedicte Maurseth & Jasser Youssef - Una Stanza per Caterina  
Benedicte Maurseth voice, hardingfele  
Jasser Youssef love viola  
entrance by invitation

**Wednesday November 7, at 9pm:**  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
Jakob Bro Trio feat. Joey Baron & Thomas Morgan  
Jakob Bro guitar  
Thomas Morgan doublebass  
Joey Baron drums  
entrance: €15; concessions €12

**Saturday November 10, at 9pm:**  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
Parfois la Nuit  
Gabriele Fava tenor sax  
Luca Peroballi guitar  
Roberto Bonati double bass  
Tony Moreno drums  
entrance: €15; concessions €12

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.emiliaromagnaturismo.com/it>  
Pagina: 2/3

Monday October 29, at 6pm

La Feltrinelli bookstore - Strada Farini, 17

Grande Musica Nera - Storia dell'Art Ensemble of Chicago - meeting with Claudio Sessa

presentation of the book Grande Musica Nera - Storia dell'Art Ensemble of Chicago by Paul Steinbeck

hosted by Alessandro Rigotti

free admission

Sunday November 4, at 7pm

APE Parma museum - Strada Farini, 32/a

Benedicte Maurseth & Jasser Youssef - Una Stanza per Caterina

Benedicte Maurseth voice, hardingfela

Jasser Youssef love viola

entrance by invitation

Wednesday November 7, at 8pm

House of Music - Piazzale San Francesco, 1

Jakob Bro Trio Feat Joey Baron & Thomas Morgan

Jakob Bro guitar

Thomas Morgan doublebass

Joey Baron drums

entrance: €15; concessions €12

Saturday November 10, at 9pm

House of Music - Piazzale San Francesco, 1

Parfois la Nuit

Gabriele Fava tenor sax

Luca Perciballi guitar

Roberto Bonis double bass

Tony Moreno drums

entrance: €15; concessions €12

Wednesday, November 15, at 9pm

Vaults of the Pitagora palace

Krzysztof Kobylnski - concert for piano solo

entrance: €15 (€5 for the National gallery and €10 for the concert)

Saturday November 17, at 9pm

House of Music - Piazzale San Francesco, 1

Instant Composers Pool & nieuw Amsterdams Peil

entrance: €15; concessions €12

Sunday November 18, at 6pm

Associazione Raimo Guillezzi - Borgo Scatolini, 3/a

Dedica a Maria Mengsberg

screening of the movie "Maria and so on" by Cherry Duyns (2013)

Free admission

Friday November 23, at 9pm

House of Music - Piazzale San Francesco, 1

Arild Andersen Trio

Arild Andersen double bass

Paolo Vinaccia drums

Tommy Smith tenor sax

entrance: €15; concessions €12

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.emiliaromagnaturismo.com/it>  
Pagina: 3/3

Sunday November 25, at 5pm  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
Songs we know + Banquet  
free entrance, possibility of donating

Wednesday November 28, at 9pm  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
European Academy Ensemble - 1918: End of the war?  
free entrance, possibility of donating

Friday November 30, at 8pm  
House of Music - Piazzale San Francesco, 1  
Mathias Hagen Trio  
Kathrine Wallace voice  
Mathias Hagen sax  
Anders Gladitsch Bravik piano  
entrance: €12

Saturday December 1, at 8.30pm  
Roubly of the Regye Ensemble - Strada Garibaldi, 10  
Cartoon! Lo stretto indispensabile  
Diletta Longhi voice  
Danyele Fava sax  
Roberta Baldiczone piano  
Giacomo Marci double bass  
Oscar Alberti drums  
Gianluca Foglia Fogliazza pencils, kazoo  
entrance: €12; reduced €8

**Date:** the event will be held from Oct 26, 2018 to Dec 01, 2018

**Event timetable:** see programme

**Entrance:** some events have an admission fee

**Internet Site**

#### INFORMATION AND BOOKING CENTRE

##### **Tourist Office Parma**

Piazza Garibaldi, 1 - 43121 Parma - Phone: +39 0521 218880 - Fax: +39 0521 218887

**Weekday timetable:** from 9.00am to 7.00pm

**Weekend timetable:** from 10.00am to 7.00pm. Closed on 25 December and 1 January. December 24th and 31st could change the closing time

[www.tourism.comune.parma.it](http://www.tourism.comune.parma.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://italiajazz.it>  
Pagina: 1/1

## Grande Musica Nera - Storia dell'Art Ensemble of Chicago



giovedì, novembre 1, 2018 - 18:30

Ingresso: libero

Paul Steinbeck analizza tutte le grandi innovazioni dell'Art Ensemble of Chicago: l'improvvisazione e quel concetto di interazione sociale che ha permesso al gruppo di attraversare le epoche del jazz.

### Luogo di spettacolo

Triennale Teatro dell'Arte  
viale Emilio Alemagna 6  
Milano (MI)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://italiajazz.it>  
Pagina: 1/1

## Remembering Misha. A celebration in music



venerdì, ottobre 26, 2018 - 21:00

ingresso: 15 €

### Artisti

Roberto Dani (Batteria, Percussioni)  
Arkady Shilkloper (Corno francese, Flicorno)  
Evelina Petrova (Fisarmonica)  
Sergey Starostin (Violini)

### Luogo di spettacolo

Teatro Farnese  
Piazzale della Pilotta 15  
Parma (PR)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 31/10/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.jazzitalia.net>  
Pagina: 1/1

## Remembering Misha. a Celebration in Music

Apri ricordando il grande Alperin la XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival

dal 26/10/2018 al 27/10/2018

Parma (PR)

### informazioni

Info/Contatto: [info@parmafestival.it](mailto:info@parmafestival.it)  
Indirizzo: Piazza Farnese, Teatro Farnese, Parma, PR  
Città: Parma (PR)  
Telefono: +39 0521 238154  
Email: [info@journalfrontiere.it](mailto:info@journalfrontiere.it)  
Site: <http://www.parmafestival.it>

### programma

26 ottobre 2018: si apre al Teatro Farnese di Parma (ingresso € 15,00) con Remembering Misha. A celebration in music la XXIII edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Per ricordare la musica e la personalità di questo grande musicista recentemente scomparso, ucraino di nascita norvegese di adozione, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio: gli cari, Sergey Starostin (basso elettrico e voce), la moglie di Misha Evgenia Petrova (pianoforte), Arkady Shikloper (saxofono, clarinetto) e Roberto Dani (percussioni). Un merge tra il il Moscow Art Trio, che vedeva la collaborazione di Alperin, Starostin, Shikloper, e l'Olio Art Trio formato da Alperin, Petrova e Dani. Una produzione originale, quindi, che onorando insieme due idee musicali che hanno visto Alperin comunque protagonista, ha voluto unire musicisti accomunati da una specialissima attenzione alla composizione e alla drammaturgia musicali. Diceva Mikhail Alperin: "La musica è una creazione dell'universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica si riconosce dalla sua anima proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue sillabiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica: un mistero non immediatamente palpabile. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando."

Evgenia Petrova, compositrice russa ma anche ucraina e compagna di vita di Alperin, in un'intervista commenta così il progetto: "Nel concerto di Parma Remembering Misha suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Misha (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciato da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali". Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shikloper) è stato un'esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e Jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angene e Hani-Hazi-Tu da Tuva, in Mongolia, o con l'Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester).

L'Olio Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2014, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album Mirrors, dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky e si è esibito in diversi concerti in Norvegia. Diversamente dalla formazione moscovita, quella norvegese è maggiormente improntata all'improvvisazione e all'avanguardia. Si onorano le formazioni importantissime e determinanti la presenza di Misha.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL: JAKOB BRO TRIO  
FEAT. JOEY BARON & THOMAS MORGAN**

Mercoledì 7 novembre 2018

Casa Della Musica, Parma, Piazzale S. Francesco, Parma, PR, Italia



**Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival: fra improvvisazione e la musicalità di una canzone**

Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la **Casa della Musica** di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21,00, biglietto intero € 15,00, Ridotto €12,00) in programma **Jakob Bro Trio**: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi **Joey Baron** alla batteria e **Thomas Morgan** al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, *Bay of Rainbows*, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori del comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.

**Biglietti: Intero € 15,00 / Ridotto €12,00 Info & Prenotazioni ParmaFrontiere:**  
[www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it) - [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - Ph. +39 0521.238158



**PARMA JAZZ FRONTIERE**

La manifestazione ha in programma concerti di Benedicte Mauserth-Jasser Haj Youssef Duo (il 4, Fondazione Monte); Jacob Bro Trio feat. Joey Baron & Thomas Morgan (il 7, Casa della Musica); il progetto Parfais la Nuit di Roberto Bonati (il 10, Casa della Musica).

**Parma** DOMENICA 4, MERCOLEDÌ 7 E SABATO 10 NOVEMBRE (VARIE SEDI)



NOVEMBRE 2018

14

SE LA NORVEGIA INCONTRA LA TUNISIA: IL DUO DI BENEDECTE MAURSETH E JASSER HAJ YOUSSEF



### DETTAGLI

Domenica 4 novembre (ore 19.00, Parma - APE Parma Museo Fondazione Monteparma); come ogni anno **ParmaJazz Frontiere Festival** torna a proporre *Una stanza per Caterina*, omaggio in musica a Caterina Dallara, protagonista del festival fin dal principio, donna raffinata e di cultura prematuramente scomparsa tredici anni fa. Appuntamento quest'anno con il Duo, fra Norvegia e Tunisia, formato da Benedicte Maurseth, hardingfale e voce, e Jasser Haj Youssef, viola d'amore. Fra sonorità nordiche e atmosfere mediterranee, fra musica contemporanea e tradizione, un concerto che tesse una tela di seducenti suoni dalla risonanza magica e spirituale.

Benedicte Maurseth, annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfale, tradizionale violino norvegese, incontra Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due allora si esibirono in una performance d'improvvisazione, e la musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica ed insieme trascendono la geografia e gli stili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**Benedicte Maurseth** nasce a Eidfjord, in Norvegia, il 7 febbraio 1983, a 7 anni inizia a suonare il violino, e studia con il grande Knut Hamre, maestro di hardingfele, il tradizionale violino norvegese. Si laurea in Storia dell'Arte a Bergen e studia poi all'Accademia musicale Ole Bull di Voss dal 2004 al 2006. Esperta di strumenti barocchi, dal 2005 ha intrapreso una prolifica attività concertistica internazionale. Nel 2006 realizza l'album *Rosa / Botnen* con Knut Hamre, Nils Økland e Sigbjørn Apeland, in cui gli artisti suonano violini tradizionali originali del XVII e XVIII secolo. Nel 2007 le viene assegnato il premio norvegese "Giovane Musicista Folk dell'Anno". Nel 2008 con Berit Opheim, Åsne Volland Norli e Kristin Skaare realizza *Fodnes*, basato su musica folk tradizionale. Nel 2010 esce il suo album da solista *Afde*, ispirato dal tema del culto dei morti e del sapere che tramandano. Nel 2014 il progetto *Overtones* con la cantante Åsne Volland Nordli, e nel 2018 *Tidekvery* con Berit Opheim, Rolf Lislevand e Håkon March Storm, un'esperienza sulla fusione del folk tradizionale con l'improvvisazione e l'influenza della musica elettronica.

**Jasser Haj Yousef** nasce a Susa, in Tunisia, il 18 giugno 1980, musicologo, violinista, compositore e pedagogo, collabora con l'Università Parigi 8 e l'Università di Tunisi ricercando i legami tra la musica araba ed il jazz. Ha diretto l'Orchestra da Camera di Parigi alla Philharmonie di Parigi e il suo primo album è *S/RA*, registrato con un quartetto di musicisti dalle influenze classiche e barocche. Jasser suona il violino classico, la viola d'amore, e dirige e compone con numerosi artisti provenienti da tutto il mondo, da Barbara Hendricks a Youssou N'Dour.



Data: 04/11/2018  
Diffusione: Web  
Website: <http://www.jazzitalia.net>  
Pagina: 1/1

## Michele Bonifati porta Bob Dylan al Parmajazz Frontiere Festival

*Michele Bonifati porta Bob Dylan al Parmajazz Frontiere Festival con un concerto per chitarra sola dal titolo Another Kind of Bob Dylan.*

04/11/2017  
Parma (PR)

### programma

Sabato 4 novembre (Associazione Remo Gaibazzi, Borgo Scacchini 3, ore 18.00, ingresso libero con possibilità di offerta) Michele Bonifati porta Bob Dylan al Parmajazz Frontiere Festival con un concerto per chitarra sola dal titolo *Another Kind of Bob Dylan*. Di lui scrive Gianluca Morozzi: "Quel che si dimentica spesso - ma che Michele Bonifati in questo disco ci ricorda - è che Bob Dylan non è soltanto un poeta, un instancabile autore di versi geniali e testi indimenticabili, o un cantante dalla voce cangiante che sembra sempre sul punto di sgretolarsi ma non si sgretola mai. Lui, come tutti noi sappiamo, è anche un formidabile autore di canzoni. Di melodie indimenticabili. Di intuizioni compositive straordinarie".

Michele Bonifati, classe 1989, si è diplomato con lode in "Discipline Musicali Jazz" presso il Biennio del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma sotto la guida del M° V. Mingiardi dopo aver svolto il Triennio di primo livello in "Jazz e Musiche Improvvisate" presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Negli anni ha studiato, frequentando masterclass e workshop (tra cui Siena Jazz 2012 e il laboratorio annuale di Stefano Battaglia 2014/2015), con musicisti come: Steve Cardenas, Kurt Rosenwinkel, Lionel Loueke, Stefano Battaglia, Roberto Cecchetto, Paolo Dalla Porta, Claudio Fasoli, Cameron Brown, Ferenc Nemeth, Gianluigi Trovesi, Giancarlo Schiaffini e molti altri. Ha sperimentato diverse formazioni in contesti che spaziano dalla musica improvvisata, al jazzrock, al jazz più tradizionale dedicandosi anche alla scrittura di brani originali per diverse formazioni. Si è esibito all'interno di rassegne come: Parma Frontiere, JAZZ(s)RA Festival (Annecy, Francia), Bergamo Jazz Festival, Viterbo JazzUp Festival, Festival Verdi di Parma, Clusone Jazz Festival, Festival della Piaba, Ah Um Jazz Festival, Modena Jazz Festival.

Nel mese di ottobre 2016 è uscito, per A Simple Lunch, il suo primo disco in solo, *Another Kind of Bob Dylan*, lavoro strumentale su musiche di Bob Dylan.

È co-leader del collettivo Clock's Pointer Dance (Paolo Malacarne, Andrea "Jimmy" Catagnoli, Andrea Baranchelli, Michele Bonifati, Filippo Sala) che nel giugno 2017 ha pubblicato il suo primo omonimo disco per UR Records. Assieme a Giulio Stermiere è co-leader del progetto Aparticte completato da Cristiano Arcelli ed Ermanno Baron. È inoltre membro del quartetto di Andrea Baranchelli A.B.Normal 4tet assieme a Danilo Gallo e Alessandro Rossi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Parma Jazz Frontiere Maurseth-Youssef: un grande duo a «Una stanza per Caterina»

**Oggi alle 19 il suggestivo «Incontro» musicale tra sonorità norvegesi e atmosfere tunisine**

■ Come ogni anno Parma Jazz Frontiere Festival tornerà a proporre «Una stanza per Caterina», omaggio in musica a Caterina Dallara, sostenitrice del festival fin dal principio, donna raffinata e di cultura prematuramente scomparsa tredici anni fa.

L'appuntamento di quest'anno, oggi alle 19 all'Ape Parma Museo Fondazione Monteparma, è con il duo, fra Norvegia e Tunisia, formato da Benedicte Maurseth, hardingfele e voce, e Jasser Haj Youssef, viola d'amore.

Fra sonorità nordiche e atmosfere mediterranee, fra

musica contemporanea e tradizione, un concerto che tesse una tela di seducenti suoni dalla risonanza magica e spirituale.

Benedicte Maurseth, annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfele, tradizionale violino norvegese, incontra infatti Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due allora si esibirono in una performance d'improvvisazione, e la

musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica ed insieme trascendeva la geografia e gli stili.

r.s.

4 Se la Norvegia incontra la Tunisia: il duo di  
Benedicte Maurseth e Jasser Haj Youssef

Dom, 4 Nov 2018 - 19:00 alle 23:00



Parma Jazz Frontiere Festival ricorda Caterina Dallara

Domenica 4 novembre (ore: 19.00, Parma - APE Parma Museo Fondazione Monteparma): come ogni anno Parma Jazz Frontiere Festival torna a proporre Una stanza per Caterina, omaggio in musica a Caterina Dallara, sostenitrice del festival fin dal principio, donna raffinata e di cultura prematuramente scomparsa tredici anni fa. Appuntamento quest'anno con il Duo, fra Norvegia e Tunisia, formato da Benedicte Maurseth, hardingfele e voce, e Jasser Haj Youssef, viola d'amore. Fra sonorità nordiche e atmosfere mediterranee, fra musica contemporanea e tradizione, un concerto che tesse una tela di seducenti suoni dalla risoranza magica e spirituale.

Benedicte Maurseth, annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfele, tradizionale violino norvegese, incontra Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due allora si esibirono in una performance d'improvvisazione, e la musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica ed insieme trascendono la geografia e gli stili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Benedicte Maurseth nasce a Eidfjord, in Norvegia, il 7 febbraio 1983, a 7 anni inizia a suonare il violino, e studia con il grande Knut Hamre, maestro di hardingfele, il tradizionale violino norvegese. Si laurea in Storia dell'Arte a Bergen e studia poi all'Accademia musicale Ole Bull di Voss dal 2004 al 2006. Esperta di strumenti barocchi, dal 2005 ha intrapreso una prolifica attività concertistica internazionale. Nel 2006 realizza l'album Rosa I Botnen con Knut Hamre, Nils Økland e Sigbjørn Apeland, in cui gli artisti suonano violini tradizionali originali del XVII e XVIII secolo. Nel 2007 le viene assegnato il premio norvegese "Giovane Musicista Folk dell'Anno". Nel 2008 con Berit Opheim, Åsne Valland Nordli e Kristin Skaare realizza Fodnes, basato su musica folk tradizionale. Nel 2010 esce il suo album da solista Aide, ispirato dal tema del culto dei morti e del sapere che tramandano. Nel 2014 il progetto Overtones con la cantante Åsne Valland Nordli, e nel 2018 Tidokverv con Berit Opheim, Rolf Lislevand e Håkon March Stene, un'esperienza sulla fusione del folk tradizionale con l'improvvisazione e l'influenza della musica elettronica.

Jasser Haj Youssef nasce a Susa, in Tunisia, il 18 giugno 1980, musicologo, violinista, compositore e pedagogo, collabora con l'Università Paris 8 e l'Università di Tunisi ricercando i legami tra la musica araba ed il jazz. Ha diretto l'Orchestra da Camera di Parigi alla Philharmonie di Parigi e il suo primo album è SIRA, registrato con un quartetto di musicisti dalle influenze classiche e barocche. Jasser suona il violino classico, la viola d'amore, e dirige e compone con numerosi artisti provenienti da tutto il mondo, da Barbara Hendricks a Youssou N'Dour.

# Radio3 Suite

Ore 23.00 | Jim Black

## ParmaJazz Frontiere



martedì 6 novembre 2018 alle 23.00

### PARMAJAZZ FRONTIERE

Jim Black "Human Feel"

batmana, live electronics, Jim Black

chitarra, Kurt Rosenwinkel

sax tenore, clarinetto, Chris Speed

sax contralto, clarinetto basso, Andrew D'Angelo

Registrato il 26 novembre 2017 a Parma, Casa della Musica

Jim Black

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## ParmaJazz Nella profondità di «Una stanza per Caterina»

**Il concerto di domenica ha unito densità musicale e spirituale**

ALESSANDRO RIGOLE

■ Appuntamento prezioso che segna ormai da anni il festival Parma Jazz Frontiere. «Una stanza per Caterina» ha offerto anche per questa ventitreesima edizione un momento intimo e raccolto di profonda densità musicale e spirituale. Ospitato domenica nella nuova cornice di APF Parma Music, centro culturale ed espositivo recentemente realizzato da

Fondazione Monteparma, questo concerto dedicato alla memoria di Caterina Dallara e descritto in apertura di serata dal direttore artistico Roberto Bonai quale «cuore e centro ideale del programma del nostro festival», ha proposto un percorso musicale delicato e originale, abitato dalle artistiche svedesi generate dall'incontro tra la viola d'amore del danese Jasser Haj Yousef e l'irlandese (ra voce hardingfele tradizionale violino norvegese) di Benedicte Maurseth. Nato dall'incontro in un festival in Sardegna nel 2014, questo duo ormai rodato anche in questa occasione ha saputo tratteggiare una mappatura

espressiva capace di intrecciare da un lato una dimensione stilistica che dal Seicento europeo arriva ai giorni nostri e dall'altro un *musique* timbrica che fonde tradizioni folkloriche le cui voci si estendono dal Nord dell'Europa a Sud del Mediterraneo. Un dialogo in grado di trasmettere il dato parzialmente letterario e stilistico, allungando uno spazio evocativo in cui la viola da gamba di Yousef ora disegna delicate arcaiche melodie che ora si trasformano in substrato ritmico-armonico i cui passaggi pizzicati sostenevano con efficace discrezione la calda voce della Maurseth. Uno scambio continuo nel quale la naturalezza



CONCERTO «Una stanza per Caterina» all'APF Parma Music.

degli spaziali improvvisativi trovava il suo spazio nella combinazione di timbri e ritmi variegati, in cui anche vaghi rimandi lirici o il tempo tenuto batteva il piede rievocava richiami a tradizioni popolari balenanti in controtipo. Una miscela musicale estremamente elegante nella quale affioravano ora arcaici passaggi modalici ora melodie che ci raccontavano dei nostri giorni, fino all'intero omaggio intonato dalla bella voce della Maur-

seth, all'Ivor Cutler di «Women of the world», brano che chiude l'album «Privilege» prodotto nel 1983 da David Toop e realizzato dal poeta e artista scozzese con la collaborazione di Linda Hirst. Un tassello prezioso che ha completato un mosaico musicale il cui fascino ha conquistato il pubblico che costriva la sala e che ha accolto con calorosa gratitudine i due musicisti per la debita suggestione di questa serata.

COMPTON/AGF/STUDIO



## Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival

TIME: Giovedì 07/11/2018 alle 21:00 pm

VENUE: Casa Della Musica, Parma, Italy

### Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival

Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21,00, biglietto intero € 15,00, Ridotto €12,00) in programma Jakob Bro Trio: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, *Bay of Rainbows*, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.

Biglietti intero € 15,00 / Ridotto €12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmajazzfrontiere.it](http://www.parmajazzfrontiere.it)

[info@parmajazzfrontiere.it](mailto:info@parmajazzfrontiere.it) - Tel. +39 0521 238158

**Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival**

Mer, 7 Nov 2018 - 21:00 alle 23:00



Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21.00, biglietto intero € 15,00, ridotto € 12,00) in programma Jakob Bro Trio: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, Bay of Rainbows, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.

L'idea di musica di Jakob Bro esula dai canoni tradizionali. Come ha scritto lui stesso: "Molta della mia musica è costruita attorno alla melodia. Le mie composizioni sono quasi come una canzone. Tuttavia, dentro la cornice che fissa con la melodia, possono succedere moltissime cose. Nuovi strati di musica sono aggiunti costantemente al vocabolario, e quando si suona, inconsciamente si viene trasportati in un posto nuovo. La qualità contemplativa è qualcosa a cui miro sempre per la mia musica, consciamente e non, almeno così mi pare. Ho

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 07/11/2018  
Diffusione: Web  
Website: <https://www.eventa.it>  
Pagina: 2/2

sempre voluto fare il tipo di musica che ascoltare lo stesso. Adoro album che sostengono un'atmosfera, siano Brian Eno o John Coltrane, e mi rendo conto che ora è una vera sfida farlo dal vivo, creare una vibrazione e saperla mantenere, specialmente quando si esplora, quando non si vuole perdere l'essenza di una canzone. E per me quell'essenza deriva sempre da un'emozione, qualcosa che spero possa raggiungere l'ascoltatore. Potrà suonare strano, ma noi tre non parliamo mai della musica, nessun discorso sugli intro e sugli outro, o dove dovremmo mettere gli assoli. Succede tutto sulla scena. Abbiamo un desiderio condiviso di ascoltarci veramente l'un l'altro, di lasciare la musica respirare e mentre capiamo dove possiamo andare da un momento ad un altro, Thomas potrebbe partire da qualcosa, e Joey reagirà - e quando io mi unisco, devo adattare la maniera in cui suono la canzone per rispondere a quello che stanno facendo. A volte, le notti sembrano un'unica lunga improvvisazione.

Biglietti: intero € 15,00 / Ridotto € 12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)  
[info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - Pn: +39 0521 238156

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



NOVEMBRE 2018

07

JAKOB BRO TRIO FEAT. JOEY BARON &amp; THOMAS MORGAN A PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL

**DETTAGLI**

**Mercoledì 7 novembre** nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la **Casa della Musica di Parma** (Piazza San Francesco 1, ore 21.00, biglietti Intero € 15,00, Ridotto €12,00) in programma **Jakob Bro Trio**: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi **Joey Baron** alla batteria e **Thomas Morgan** al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, *Bliss of Rainbows*, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissima nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.

L'idea di musica di Jakob Bro esula dai canoni tradizionali. Come ha scritto lui stesso: *"Molta della mia musica è costruita attorno alle melodie. Le mie composizioni sono quasi come una canzone. Tuttavia, dentro la cornice che fissa con la melodia, possono succedere moltissime cose. Nuovi strati di musica sono aggiunti costantemente al vocabolario, e quando si suona, inconsciamente si viene trasportati in un posto nuovo. La qualità contemplativa è qualcosa a cui miro sempre per la mia musica, consciamente e non, almeno così mi pare. Ho sempre voluto fare il tipo di musica che ascolterei io stesso. Adoro album che sostengono un'atmosfera, siano Brian Eno o John Coltrane, e mi rendo conto che ora è una vera sfida farlo dal vivo, creare una vibrazione e saperla mantenere, specialmente quando si esplora, quando non si vuole perdere l'essenza di una canzone. E per me quell'essenza deriva sempre da un'emozione, qualcosa che spero possa raggiungere l'ascoltatore. Potrà suonare strano, ma noi tre non parliamo mai della musica, nessun discorso sugli intro e sugli outro, o dove dovremmo mettere gli assoli. Succede tutto sulla scena. Abbiamo un desiderio condiviso di ascoltarci veramente l'un l'altro, di lasciare la musica respirare mentre capiamo dove possiamo andare da un momento ad un altro. Thomas potrebbe partire da qualcosa, e Joey reagirà - e quando io mi unisco, devo adottare la maniera in cui suona la canzone per rispondere a quello che stanno facendo. A volte, le notti sembrano un'unica lunga improvvisazione"*.

Biglietti: Intero € 15,00 / Ridotto €12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)  
[info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - Ph. +39 0521 238158

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati

10/11/2018

10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà Parfois la Nuit (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria) e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto.

Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua moglie, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozionalità profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori suona il silenzio. Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

Parfois la nuit est difficile,  
on ne la comprend pas, parfois,  
avec sa couleur, ses lumières,  
ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,  
le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.  
Parfois la nuit est suspendue,  
quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.  
La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.

A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
con i suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gioiose, il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.

Roberto Bonati, compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra, libero della Cattedra di Composizione Jazz e Improvvisazione al Conservatorio "A. Boito" di Parma, è anche a capo del dipartimento Nuovi Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso istituto. Dal 1996 è Direttore artistico di ParmaFrontiere e ParmaJazz Frontiere festival. Nato a Parma nel 1959, dove fa la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica.

Studio composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini (dall'esperienza del Ginoh Quartet, alla Proxima Cantata Orchestra, al Chamber Trio con Roberto Daini) e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbano e Quartetone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni Musica Riservata e Rare Quartet ha effettuato numerosi tour in Italia e in Europa e come leader del Silent Voices Quartet (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1985, il CD Silent Voices. Dal 1986 è Direttore Artistico del Parmajazz Frontiere festival. Nel 1990 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: I Loves you Porgy (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, Le Rêve du Jongleur: memorie e prosagi della Via Francigena (1999), Heures by una riedizione di musiche medievali, ...poi nella serena luce... omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth (2001), A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Médina di Tunisi, ha presentato Chans des Troubadours con il suo Chamber Ensemble (Lucia Minetti-voci, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Minganti-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Dal 2005 è la produzione Un Sospeso Silenzio, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del Parmajazz Frontiere festival e presentato, tra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. Fior di neve è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (nisi: pellegrinare, viaggiare - ku, poesia) e realizzato con l'Haku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale Tacea la notte piaciuta da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi Bianco il vestito nel tubo. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdato ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. Dal 2013 è il duo per contrabbasso e voce Heureux comme avec une femme con Diana Torto, un lavoro che intreccia la tradizione musicale dell'Occidente, quella di matrice africana, jazz e musica popolare. La sua recente produzione Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves è stata espressamente commissionata dal Bjergstad Jazz Ensemble (Università di Stavanger) e ha debuttato il 21 marzo del 2016 allo Stavanger Jazz Forum. Bonati ha colto l'occasione per portare la propria ricerca tra le pieghe della mitologia nordica, traendo ispirazione dall'antico poema Ljóða Edda (in particolare da Voluspá - The Seer's prophecy). Il risultato è un evocativo omaggio alla Norvegia, pieno di originale incisismo, divenuto un progetto discografico nel 2016. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporaneità e al jazz, un jazz che non è mai genere ma linguaggio, raffinato e capace di costituire intensi percorsi emotivi o di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Bortolotti" di Parma nel 1984, dal 2002 è docente di Composizione



jazz e improvvisazione nonché Capo del Dipartimento "Nuove tecnologie e Linguaggi Musicali" presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splash(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nuova Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata). Nel 2007 è fra i primissimi classificati nel TOP JAZZ (Musica Jazz, n. 1 gennaio 2008).

Tony Moreno nasce il 13 marzo 1956 a Manhattan, NY. Grande influenza nei suoi interessi musicali fu la madre, Nina Dunkel Moreno, considerata una delle migliori arpiste della sua generazione, ma anche un'affermata pianista, musicologa ed insegnante. Tony inizia a suonare la batteria a 10 anni e fa pratica con Elvin Jones, uno dei batteristi più influenti dell'era post-bop. Grazie ad Elvin conosce batteristi e percussionisti di grandissima importanza come Buddy Rich, Gene Krupa e Tony Williams.

A 15 anni ottiene già il suo primo spazio personale, a Westbeth, dove lavorerà per 42 anni, finché lo studio non viene distrutto dall'uragano Sandy. Lavora anche con Bob Moses, il primo a spingerlo verso l'idea di scrivere e suonare musica originale. Per 6 anni lavora in Europa esibendosi a Oslo, Stoccolma, Londra, Parigi, Copenhagen, Ginevra, Zurigo, Aux-En-Provence, Berlino, Milano, Parma, Roma, Madrid, Barcellona e Tangeri. Al suo ritorno inizia ad insegnare al "The Door/A center of alternatives", gli studenti erano ragazzini provenienti da condizioni sociali disagiate, molti vivevano nelle strade e nelle metro. Tony è maestro di batteria e percussioni da più di vent'anni, ha registrato più di cento dischi e continua a suonare in Europa ed America.

Gabriele Fava nasce a Parma l'11 dicembre del 1991, si diploma in Arti Sceniche al Liceo Artistico Paolo Tosti. Inizia lo studio del sassofono con Emiliano Vernizzi e Riccardo Luppi. Prende parte a svariati progetti e situazioni musicali, live e studio, che vanno dal jazz alla musica leggera a molto altro. Si esibisce e collabora negli anni con musicisti del calibro di Vincenzo Mingiardi, Toni Boelli, Tor Ytredal, Morten Halle, Gigi Cavalli Cocchi, Pier Michelatti e Studente di Jazz al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, studia con i maestri Roberto Bonati, Alberto Tacchini, Vincenzo Mingiardi e Roberto Dani.

Prende parte a seminari di improvvisazione con Maurizio Giammarco, Franco D'Andrea, Gianluigi Trovati, Misha Alperin e Giancarlo Schiaffini. Si esibisce in più di un'occasione al Teatro Regio di Parma e nella Pinacoteca della Pilotta in occasioni del Festival Verdi. Si esibisce inoltre al Parma Jazz Frontiers Festival, in più di un'occasione, con le orchestre dirette dal maestro Roberto Bonati e con il quintetto Minnesanger e all'Auditorium Paganini in apertura al concerto della cantante Dee Dee Bridgewater. Nel 2014 vince il prestigioso concorso del Coniad Jazz Contest con il progetto Over Sound Trio. Con questi si esibisce sul palco di Umbria Jazz 2014 a Perugia e nella rassegna di Umbria Jazz Winter, 2014 ad Orvieto, introdotti dall'ideatore della rassegna e direttore artistico Carlo Pagnotta e dal contrabbassista Giovanni Tottaruso.

Luca Piercibelli nasce a Modena il 9 gennaio 1984. Chitarrista, compositore e didatta, si forma in Italia e in Olanda tra il Conservatorio A.Boito di Parma, il CODARTS di Rotterdam e il Conservatorio di Milano. La passione per l'improvvisazione l'ha spinto a sviluppare un approfondito lavoro sulla forma e sulla ricerca di nuove sonorità e tecniche strumentali, grazie anche all'utilizzo esteso dell'elettronica influenzato dagli studi di composizione, ha cercato da sempre, con la sua personale visione, di creare una fusione tra due mondi: il rigore della scrittura e la pratica improvvisativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Si è esibito con importanti artisti della scena italiana ed internazionale come Marc Ducret, Sarp Madun, Bruno Tommaso, Graham Collier, Alberto Tacchini, Renato Sellani, Enrico Intra, Mauro Ottolini, Oscar de Summa.

È membro stabile di organici quali Ivan Valentini Rust and Blue, Kind of Mosh e leader del trio Staring Date. Nel corso degli anni ha sviluppato una relazione personale e professionale con Lawrence-Douglas "Butch" Morris, con il quale ha avviato una collaborazione come performer e assistente. Il suo lavoro come conductor continua ancora adesso, insieme alla Fragile Orchestra. Attento e sensibile alla fusione multidisciplinare, ha lavorato con teatro, poesia e arti visive. In particolare ha creato, a partire dal 2011, un duo con l'artista visivo Mattia Scappini, Fragile. La loro collaborazione ha dato alla luce, nel 2016, «Birth of a square». Ha partecipato a numerosi Festival. In qualità di compositore presta la sua opera per la sonorizzazione di lungometraggi, pubblicità e installazioni di arte contemporanea. Luca Perciballi è il vincitore di importanti premi, come il Premio Italian Young Jazz Graft (nuovi suoni del jazz italiano) nel 2012; il Premio Internazionale Gaslini nel 2016, la residenza Flux come compositore nel 2017 presso Tempo Reale (Centro di Ricerca Produzione e Didattica musicale) e di nuovo nel 2018 il premio di Audiovisioni Soundscape.

Biglietti: Intero € 15,00 / Ridotto € 12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it) - [info@parmafrentiere.it](mailto:info@parmafrentiere.it)  
- Ph. +39 0521.238158

## ParmaFrontiere presenta le sue creature Il Suono Improvviso, Norwita, Overlays: cd e dvd per palati raffinati

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigoli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: Il suono improvviso, Norwita e Overlays.

PARMA, 09/11/2018 - 12:35 (informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura) | parte con l'atteso DVD Il suono improvviso, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Bonati al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del ParmaJazz Frontiere Festival.

Quella chironomica è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conductor e la ricattività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta e svolta o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore o dalle iniziative di ogni membro dell'ensemble. Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come: in questo gioco di equilibristi sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal conductor.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Norwita è un album che raccoglie i brani originali di Tore Johansen, tromba e flicorno, Tor Yttredal, sax tenore e soprano, Mario Piacentini, pianoforte, Roberto Bonati, contrabbasso, e Marco Tonin, batteria. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

Infine Overlays è il disco in cui i lombardi NovoTono, Adalberto ed Andrea Ferrari, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra interno ed esterno, fra interiorità e dialogo, fra scrittura ed improvvisazione, che dipinge l'identità del musicista jazz. Compagni di viaggio di questo album i loro strumenti: clarinetti e sassofoni con i quali i due fratelli disegnano le loro inevitabili somiglianze e le loro caratteriali differenze. In un dialogo fra loro stessi e con il pubblico, sempre dolce e sospeso, dinamico e al contempo incisivo.

## Jakob Bro Trio feat. Joey Baron & Thomas Morgan a Parma Jazz Frontiere Festival

*Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per Parma Jazz Frontiere Festival: presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21.00, biglietto Intero € 15,00, Ridotto € 12,00) in programma Jakob Bro Trio a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci sorreggono gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso.*

PARMA, 07/11/2018 - 12:30 | [Informazione.it - Osservatorio Nazionale per la Cultura](#) Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, *Bay of Rabbits*, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio.

Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione. L'idea di musica di Jakob Bro esula dai canoni tradizionali. Come ha scritto lui stesso: "Molta della mia musica è costruita attorno alle melodie. Le mie composizioni sono quasi come una canzone. Tuttavia, dentro la cornice che fissa con la melodia, possono succedere moltissime cose. Nuovi strati di musica sono aggiunti costantemente al vocabolario, e quando si suona, inconsapevolmente si viene trasportati in un posto nuovo. La qualità contemplativa è qualcosa a cui miro sempre per la mia musica, coscientemente e non, almeno così mi pare. Ho sempre voluto fare il tipo di musica che ascolterei lo stesso. Adoro album che sostengono un'atmosfera, siano **Brian Eno** o **John Coltrane**, e mi rendo conto che ora è una vera sfida farlo dal vivo, creare una vibrazione e saperla mantenere, specialmente quando si esplora, quando non si vuole perdere l'essenza di una canzone. E per me quell'essenza deriva sempre da un'emozione, qualcosa che spero possa raggiungere l'ascoltatore. Potrà suonare strano, ma noi tre non parliamo mai della musica, nessun discorso sugli intro e sugli outro, o dove dovremmo mettere gli assoli. Succede tutto sulla scena. Abbiamo un desiderio condiviso di ascoltarci veramente l'un l'altro, di lasciare la musica respirare mentre capiamo dove possiamo andare da un momento ad un altro. Thomas potrebbe partire da qualcosa, e Joey reagirà - e quando lo mi unisco, devo adattare la maniera in cui suono la canzone per rispondere a quello che stanno facendo. A volte, le notti sembrano un'unica lunga improvvisazione".





Biglietti: Intero € 15,00 / Ridotto €12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)  
- [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - Ph. +39 0521.238158

07 No. 2018

## **Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan**

**Studio  
Alfa**

### **Comunicato:**

Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21,00, biglietto intero € 15,00; Ridotto € 12,00) in programma Jakob Bro Trio: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, Bay of Rainbows, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.

## **ParmaFrontiere presenta le sue creature Il Suono**

**Studio  
Alfa**

### **Comunicato:**

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigoli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: Il suono improvviso, Norwita e Overlays.

## ALFA PROMOTE Parmafrontiere Presenta Le Sue Creature Il Suono Improvviso, Norwita, Overlays: Cd E Dvd Per Palati Raffinati At ParmaJazz Frontiere Festival

Where: [ParmaJazz Frontiere Festival](#)

When: [14 November 2018](#)  
19:30

Save Event: [Add to Your Jazz Near You Calendar](#)  
[Add to Google, Yahoo, iCal, Outlook](#)

Tickets: [Go now to tickets](#)

### Musicians

 <p><b>Roberto Bocati</b> bass, acoustic</p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>	 <p><b>Tom Johnson</b></p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>	 <p><b>Tom Otterstøl</b></p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>	 <p><b>Marco Testi</b></p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>
 <p><b>Adalberto Ferruti</b></p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>	 <p><b>Andrea Ferruti</b></p> <p><a href="#">OC</a> <a href="#">M</a> <a href="#">A</a></p>		

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## About

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per Parmajazz Frontiere Festival: presso laFettrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigolli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: Il suono improvviso, Norwita e Overlays. Si parte con l'atteso DVD Il suono improvviso, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Bonati al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del Parmajazz Frontiere Festival. Quella chironomica è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conductor e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble. Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibrismi sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza; jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal conductor....



## **Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan A Parmajazz Frontiere Festival: Fra Improvvisazione E La Musicalità Di Una Canzone At Parmajazz Frontiere Festival**

### Musicians



**Jakob Bro**  
guitar



**Joey Baron**  
drums



**Thomas Morgan**  
bass, acoustic



### About

Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per Parmajazz Frontiere Festival: presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21,00, biglietto Intero € 15,00, Ridotto € 12,00) in programma Jakob Bro Trio: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, Bay of Rainbows, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## ParmaFrontiere presenta le sue creature Il Suono Improvviso, Norwita, Overlays: cd e dvd per palati raffinati

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per Parmajazz Frontiere Festival: presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro **Alessandro Rigolli** che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: *Il suono improvviso*, *Norwita* e *Overlays*.

Si parte con l'atteso DVD *Il suono improvviso*, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da **Roberto Bonati** al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del **Parmajazz Frontiere Festival**. Quella *chironomica* è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del *conductor* e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble. Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibri sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal *conductor*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

*Norwita* è un album che raccoglie i brani originali di **Tore Johansen**, tromba e flicorno, **Tor Yttredal**, sax tenore e soprano, **Mario Piacentini**, pianoforte, **Roberto Bonati**, contrabbasso, e **Marco Tonin**, batteria. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

Infine *Overlays* è il disco in cui i lombardi **NovoTono**, Adalberto ed Andrea Ferrari, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra interno ed esterno, fra interiorità e dialogo, fra scrittura ed improvvisazione, che dipinge l'identità del musicista jazz. Compagni di viaggio di questo album i loro strumenti: clarinetti e sassofoni con i quali i due fratelli disegnano le loro inevitabili somiglianze e le loro caratteriali differenze. In un dialogo fra loro stessi e con il pubblico, sempre dolce e sospeso, dinamico e al contempo incisivo.



## ROBERTO BONATI PRESENTA PARFOIS LA NUIT

Sabato 10 novembre 2018

Casa Della Musica, Parma, Piazzale S. Francesco, Parma, PR, Italia



Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà *Parfois la Nuit* (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria) e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto. Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozionalità profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio. Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



*Parfois la nuit est difficile,  
on ne la comprend pas, parfois,  
avec sa couleur, ses lumières,  
ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,  
le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.  
Parfois la nuit est suspendue,  
quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.  
La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

*A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
coi suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gioiose. Il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.*

**ParmaFrontiere presenta le sue creature Il Suono Improvviso, Norwita, Overlays: cd e dvd per palati raffinati**



**Data fine evento:**

Venerdì, 9 Novembre, 2018

**Data inizio evento:**

Venerdì, 9 Novembre, 2018

**Città:** Parma

**Regione:** EMILIA ROMAGNA

**Categoria evento:** Concerti

**Descrizione dell'evento:**

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigolli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: *Il suono improvviso, Norwita e Overlays*.

[Pubblica](#)

Si parte con l'atteso DVD *Il suono improvviso*, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da **Roberto Bonati** al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del **ParmaJazz Frontiere Festival**.

Quella *chironomica* è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del *conductor* e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble.

Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibri sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal *conductor*.

*Norvita* è un album che raccoglie i brani originali di **Tore Johansen**, tromba e flicorno, **Tor Yttredal**, sax tenore e soprano, **Mario**

**Piacentini**, pianoforte, **Roberto Bonati**, contrabbasso, e **Marco Tonin**, batteria.

Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

Infine *Overlays* è il disco in cui i lombardi **Novo Tono**, Adalberto ed Andrea Ferrari, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra interno ed esterno, fra interiorità e dialogo, fra scrittura ed improvvisazione, che dipinge l'identità del musicista jazz. Compagni di viaggio di questo album i loro strumenti: clarinetti e sassofoni con i quali i due fratelli disegnano le loro inevitabili somiglianze e le loro caratteriali differenze. In un dialogo fra loro stessi e con il pubblico, sempre dolce e sospeso, dinamico e al contempo incisivo.

## Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival

### Breve descrizione dell'evento:

Jakob Bro Trio Feat. Joey Baron & Thomas Morgan a ParmaJazz Frontiere Festival: fra improvvisazione e la musicalità di una canzone

### Data fine evento:

Mercoledì, 7 Novembre, 2018

Pubblica

### Data inizio evento:

Mercoledì, 7 Novembre, 2018

Città: Parma

Regione: EMILIA ROMAGNA

Categoria evento: Musica

### Descrizione dell'evento:

Mercoledì 7 novembre nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21,00, biglietto Intero € 15,00, Ridotto € 12,00) in programma Jakob Bro Trio: a fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è all'uscita del secondo disco, *Bay of Rainbows*, uscito per ECM lo scorso 5 Ottobre, si tratta di una registrazione live del loro concerto al Jazz Standard di New York nel Luglio 2017, sei brani che ripercorrono la carriera del chitarrista danese, pescando a piene mani dal suo repertorio. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è conquistato un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo grazie ad una vitalissima, profonda ed eccellente capacità compositiva e al dono dell'improvvisazione.



## ParmaJazz. Jakob Bro Trio in concerto questa sera alla Casa della Musica

**Il chitarrista danese: «Dentro la cornice delle mie canzoni succedono molte cose»**

■ Nuovo appuntamento per ParmaJazz Frontiere Festival: questa sera alle 21 alla Casa della Musica si esibirà Jakob Bro Trio. A fianco al pluripremiato chitarrista danese ci saranno gli statunitensi Joey Baron alla batteria e Thomas Morgan al contrabbasso. Il Trio, unitosi 3 anni fa, è al-

Fuscita del secondo disco, «Boy of Babylon», una registrazione live del concerto al Jazz Standard di New York nel luglio 2017. Il gruppo, dotato di un affiatamento fuori dal comune, si è costituito un ruolo importantissimo nel mondo del jazz contemporaneo. L'idea di musica di Jakob Bro esula dai

canoni tradizionali. Come ha scritto lui stesso: «Molta della mia musica è costruita attorno alle melodie. Le mie composizioni sono quasi come una canzone. Tuttavia, dentro la cornice che fisso con la melodia, possono succedere molte altre cose. Nuovi strati di musica sono aggiunti costantemente al vocabolario, e quando si sono vicinamente si viene trasportati in un posto nuovo». (oggetti: intero euro 15 / ridotto

10); info: [parmafrontiere.it](mailto:parmafrontiere.it).

### VENERDI' ALLA FELTRINELLI



Il festival proseguirà venerdì alla Feltrinelli Libri e Musica di Parma (ore 18, ingresso libero) con la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduca l'incontro Alessandro Rigoli che racconterà nascita e animi di un dvd e di due cd: «Il cuneo improvviso», «Norwita» e «Overlays». Il dvd

«Il cuneo improvviso» è la registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Bonati al Teatro Regio di Parma nel 2015 in occasione del ventennale del ParmaJazz. «Norwita» è un album che raccoglie i brani originali di Tore Johansen, tromba e flicorno, Tor Yttredal, sax tenore e soprano, Marco Piacentini, pianoforte, Roberto Bonati, contrabbasso e Marco Tomia, batteria. Infine «Overlays» è il disco in cui i lombardi NovoTono, Adalberto ed Andrea Ferrari, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra scrittura ed improvvisazione che dà vita all'identità del musicista jaco-

Foto

## Presentazioni: Il suono improvviso, Norwita, Overlays

**VENUE**  La Feltrinelli via Farini Parma, Parma, Italy, Parma, Italy

**TIME**  Fri Nov 09 2018 at 06:00 pm to 07:30 pm 



## Presentazioni: Il suono improvviso, Norwita, Overlays

Presentazione delle ultime uscite discografiche di ParmaFrontiere Associazione Culturale, presso La Feltrinelli Parma.

Conduce l'incontro Alessandro Rigoli.

Il DVD "Il suono improvviso" raccoglie il concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Donati al Teatro Regio di Parma nel 2015, in occasione del ventennale del Festival ParmaFrontiere. L'ensemble è composto da musicisti dalla diversa provenienza: jazz, musica classica, contemporanea e folk. La musica eseguita non è composta a tavolino e scritta su partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e con le iniziative di ogni singolo membro dell'ensemble.

"Norwita" è una raccolta di brani originali eseguiti da Tore Johansen (tromba e flicorno), Tor Yttredal (sax tenore e soprano), Mario Piacentini (pianoforte), Roberto Donati (contrabbasso) e Marco Tonin (batteria). Il progetto nasce da un fecondo incontro tra realtà nordica e cultura mediterranea, in un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

"Overlays" è l'album del duo NawaTono, composto tra Adalberto ed Andrea Ferrari, sax soprano e contralto e clarinetto basso. Due brani in cui i due fratelli lasciano esplodere le loro potenzialità espressive, fra scrittura colta ed improvvisazione jazz.

**Ingresso libero.**

09  
09

**PARMAFRONTIERE PRESENTA LE SUE CREATURE IL SUONO IMPROVVISO, NORWITA, OVERLAYS: CD E DVD PER PALATI RAFFINATI**

2 - Luffelmanni Libri e Musica di Parma - Parma, PR, IT, Via Carlo Farini, 12 - 43100 Parma, PR, IT / 0521/243999



**DETTAGLI**

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival presso Luffelmanni Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Con il suo incontro **Alessandro Rigoli** che racconterà nascita e anima di sei dvd e di due cd il suono improvviso, **Norwita** e **Overlays**.

Si parte con l'atteso DVD **Il suono improvviso**, registrazione live del concerto della **Chironomia Orchestra** diretta da **Roberto Bonatti** al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre) in occasione del ventennale del **ParmaJazz Frontiere Festival**. Quella chironomica è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conduttore e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble. Il nome **Chironomia Orchestra** prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che la mano hanno nel "fare" la musica, il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ritrovano un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibri ogni membro trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dall'ensemble.

**Norwita** è un album che raccoglie i brani originali di **Tara Johansen**, tromba e flicorno, **Tor Uttrødal**, sax tenore e soprano, **Mario Piacentini**, pianoforte, **Roberto Bonatti**, contrabbasso, e **Marco Yonfa**, batteria. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

**Overlays** è il disco in cui i fratelli **Novato**, **Adalberto** ed **Andrea Ferrari**, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra interno ed esterno, fra interiorità e dialogo, fra scrittura ed improvvisazione, che dipinge l'identità del musicista jazz. Compagni di viaggio di questo album i loro strumenti: clarinetto e sassofono con i quali i due fratelli disegnano le loro inevitabili somiglianze e le loro caratteriali differenze. In un dialogo fra loro stessi e con il pubblico, sempre dolce e scarpino, dinamico e al contempo incisivo.

**DATE**

venerdì 09 novembre 2018

**LUOGO**

Luffelmanni Libri e Musica di Parma / Parma, PR, IT  
 Via Carlo Farini, 12 - Parma, PR, IT - 0521/243999



## Benvenuti in OooEventi

OooEventi è una guida agli eventi artistici, mostre, spettacoli, fiere, eventi religiosi, iniziative, manifestazioni, mercatini, eventi per bambini e tanto altro. Ringraziamo Pro Loco, Associazioni e tutti quelli che, con le proprie segnalazioni di eventi, rendono il nostro servizio sempre più capillare e ricco di contenuti.

Ricordiamo che per inserire gli eventi non sono previsti costi ma soltanto una veloce registrazione al sito.

## ParmaFrontiere presenta le sue creazioni Suono Improvviso, Norwita, Overlays: dvd per palati raffinati

Evento di StudioAlfa il Mercoledì 08/11/2018 - 11:00



Concerti

**Data fine evento:**

Venerdì, 9 Novembre, 2018

**Data inizio evento:**

Venerdì, 9 Novembre, 2018

EMILIA ROMAGNA

Parma

<b>Titolo:</b>	<b>ParmaFrontiere presenta la sua crea</b>	
<b>Data:</b>	Venerdì 9 Novembre 2018	
<b>Dove:</b>	Parma (PR) Via-Cano Farini, 17;	
<b>Genere:</b>	Musica e Concerti	Inizio ore: 18:00
<b>Prezzo:</b>	Gratis	
<b>Info:</b>	39.0521.238158 - <a href="http://www.parmafrontiere.it">www.parmafrontiere.it</a>	

Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival; presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigoli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: Il suono improvviso, Norwita e Overlays.

Si parte con l'atteso DVD Il suono improvviso, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Bonati al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del ParmaJazz Frontiere Festival. Quella chironomica è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conductor e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble. Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel fare la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come, in questo gioco di equilibri sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal conductor.

Norwita è un album che raccoglie i brani originali di Tore Johansen, tromba e flicorno, Tor Yttredal, sax tenore e soprano, Mario Piacentini, pianoforte, Roberto Bonati, contrabbasso, e Marco Tonin, batteria. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## UPDATE 10 Novembre: Roberto Bonati Presenta Parfois La Nuit At ParmaJazz Frontiere Festival

**Where** [ParmaJazz Frontiere Festival](#)

**When** Sat, November 10, 2018  
21:00

### Musicians



### About

## About

Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà Parfois la Nuit (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria) e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto. Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozionalità profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio. ...

ParmaFrontiere presenta le sue creature Il Suono Improvviso, Norwita, Overlays: cd e dvd per palati raffinati

Ven, 9 Nov 2018 - 18:00 alle 23:00



Venerdì 9 novembre giornata dedicata alle novità per ParmaJazz Frontiere Festival: presso la Feltrinelli Libri e Musica di Parma alle ore 18,00 (ingresso libero), la presentazione delle ultime uscite discografiche firmate ParmaFrontiere. Conduce l'incontro Alessandro Rigolli che racconterà nascita e anima di un dvd e di due cd: Il suono improvviso, Norwita e Overlays.

Si parte con l'atteso DVD Il suono improvviso, registrazione live del concerto della Chironomic Orchestra diretta da Roberto Bonati al Teatro Regio di Parma nel 2015 (31 ottobre), in occasione del ventennale del ParmaJazz Frontiere Festival. Quella chironomica è un'esperienza artistica che nasce dalla combinazione fra struttura e improvvisazione, fra impulso artistico del conductor e la ricettività creativa dei suoi interpreti. E così la musica eseguita non è composta a tavolino o scritta su una partitura, ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e delle iniziative di ogni membro dell'ensemble.

Il nome Chironomic Orchestra prende spunto proprio dall'arte della chironomia e dal profondo ruolo che le mani hanno nel "fare" la musica. Il gesto di chi dirige si fa sistema e crea le condizioni per l'interpretazione e l'interazione dei musicisti, che ricevono un'indicazione intorno al cosa ma hanno grande libertà di scelta sul come; in questo gioco di equilibri sonori ognuno trova la massima espressione in una relazione che non è già data, ma si costruisce insieme nel qui ed ora. E che mette assieme musicisti di diversa provenienza, jazz, musica classica, contemporanea e folk, guidati dal conductor.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Norwita è un album che raccoglie i brani originali di Tore Johansen, tromba e flicorno, Tor Yttredal, sax tenore e soprano, Mario Piacentini, pianoforte, Roberto Bonati, contrabbasso, e Marco Tonin, batteria. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data e che ha dato vita ad un progetto che nasce da uno scambio e da un fecondo incontro tra le realtà nordica e mediterranea. Un ensemble che riunisce esperienze differenti e rinnova collaborazioni di vecchia data.

Infine Overlays è il disco in cui i lombardi NovoTono, Adalberto ed Andrea Ferrari, danno voce, corpo e suono a quel magico gioco fra interno ed esterno, fra interiorità e dialogo, fra scrittura ed improvvisazione, che dipinge l'identità del musicista jazz. Compagni di viaggio di questo album i loro strumenti: clarinetti e sassofoni con i quali i due fratelli disegnano le loro inevitabili somiglianze e le loro caratteriali differenze. In un dialogo fra loro stessi e con il pubblico, sempre dolce e sospeso, dinamico e al contempo incisivo.

## 10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

*Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà Parfois la Nuit (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria) e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perciballi (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto.*

PARMA, 10/11/2018 - 12:55 (informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura)  
 Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozionalità profonda.

Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio.

Per **compiere** questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.



Parfois la nuit est difficile,  
on ne la comprend pas, parfois,  
avec sa couleur, ses lumières,  
ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,  
le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.  
Parfois la nuit est suspendue,  
quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.  
La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.

A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
con i suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gioiose. Il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.



## 10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma **Roberto Bonati** (contrabbasso) presenterà *Parfois la Nuit* (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data **Anthony Moreno** (batteria) e i due giovani musicisti **Gabriele Fava** (sassofono) e **Luca Perciballi** (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto.

**Roberto Bonati** compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozione profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio. Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

*Parfois la nuit est difficile,*

*on ne la comprend pas, parfois,*

*avec sa couleur, ses lumières,*

*ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,*

*le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.*

*Parfois la nuit est suspendue,*

*quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.*

*La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

A volte la notte è difficile,

non la si capisce, a volte,

col suoi colori, le sue luci,

le sue tenebre gioiose, il nero della sua oscurità,

il rumore della pioggia, l'alba che verrà.

A volte la notte è sospesa,

qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.

La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.



## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL: KRZYSZTOF KOBYLINSKI CONCERTO PER PIANO SOLO

Mercoledì 14 novembre 2018

Palazzo della Pilotta, Piazza della Pilotta, Parma, PR, Italia



Mercoledì 14 novembre, ore 21,00 | Auditorium dei Voltoni del Guazzatolo Prosegue in Pilotta il ParmaJazz Frontiere Festival 2018 con il concerto di Krzysztof Kobylinski nato a Odwice, in Polonia, nel 1952. Artista, compositore, leader di diverse formazioni e direttore artistico di alcuni tra i più rilevanti festival di musica in Polonia, come il festival internazionale Palmjazz a Olivice, da lui creato a partire dal 2010. E' inoltre fondatore del Jazovia Culture Center, nonché matematico e specialista della tecnologia informatiche. Le composizioni di Krzysztof Kobylinski spaziano tra l'etno-jazz e la musica neoclassica, non disdegnando l'utilizzo di effetti elettronici. L'emozione e la melodia sono i punti di forza di questo musicista trasversale, capace di toccare lo spettatore nel profondo con le sue contaminazioni musicali. Ha all'attivo più di 30 dischi, in solo o con formazioni, tra cui la sua band, KK Pearls. Pianista e compositore, maestro della poliritmia, i suoi concerti da solista accompagnano gli ascoltatori in un viaggio verso gli spazi più remoti dell'immaginazione. Il celebre trombettista e compositore statunitense Randy Brecker dice di lui: "La sua musica è ricca, piena di gioia e commovente. Un senso della melodia perfetto con incredibili armonie, ogni brano è indimenticabile".

Artista: Krzysztof Kobylinski, pianoforte

Biglietto: € 15,00 | € 10,00 concerto + € 5,00 ingresso Pilotta

Per info, prenotazioni e programma completo della rassegna ParmaJazz Frontiere Festival 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## 10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

### Breve descrizione dell'evento:

Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà Parfois la Nuit (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Mo

**Data fine evento:** Pubblica

Sabato, 10 Novembre, 2018

**Data inizio evento:**

Sabato, 10 Novembre, 2018

**Città:** Parma

**Regione:** EMILIA ROMAGNA

**Categoria evento:** Musica

### Descrizione dell'evento:

Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozione profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio.

Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

*Parfois la nuit est difficile,*

*on ne la comprend pas, parfois,*

*avec sa couleur, ses lumières,*

*ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,*

*le bruit de la pluie, l'ombre qui revient.*

*Parfois la nuit est suspendue,*

*quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.*

*La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

A volte la notte è difficile,

non la si capisce, a volte,

con i suoi colori, le sue luci,

le sue tinte gioiose. Il nero della sua oscurità,

il rumore della pioggia, l'alba che verrà.

A volte la notte è sospesa,

qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.

La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.

**Breve descrizione dell'evento:**

Il 10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà Parfois la Nuit (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Mu

**Data fine evento:**

Sabato, 10 Novembre, 2018

**Data inizio evento:**

Sabato, 10 Novembre, 2018

**Città:** Parma

**Regione:** EMILIA ROMAGNA

**Categoria evento:** Musica

**Descrizione dell'evento:**

**Roberto Bonati** compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozionalità profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni: mentre fuori risuona il silenzio.

Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

*Parfois la nuit est difficile,  
on ne la comprend pas, parfois,  
avec sa couleur, ses lumières,  
ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,  
le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.  
Parfois la nuit est suspendue,  
quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.  
La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

*A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
coi suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gioiose. Il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa,  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.*



## Roberto Bonati racconta il festival "Parmafrontiere"

Il festival "Parmafrontiere", giunto alla 23esima edizione, si è aperto con un concerto dedicato a Misha Alperin, pianista e compositore moldavo, ma trapiantato da molti anni a Bergen in Norvegia. Misha non c'è più e a ricordarlo nel concerto di Parma ci hanno pensato due 'compagni di viaggio' nella leggendaria avventura del Moskow Art Trio: Sergej Starostin e Arkady Shilkloper, con Eveliva Petrova grande fisarmonicista e moglie di Alperin e l'eccentrico percussionista Roberto Dani. Roberto Bonati, direttore artistico del festival è il nostro gradito ospite questa settimana a "Jazz Meeting".



"È stato bellissimo ricordare Misha davanti a così tanta gente - dice Bonati - un pubblico che si è voluto ritrovare per rivivere emozioni legate alla musica di questo straordinario artista, grande amico del nostro festival. Negli anni Alperin ha suonato da noi sia in solo che in trio, l'ultima esibizione appena qualche anno fa, con me e Roberto Dani in Trio".

### Il ricordo di Alperin non si è esaurito con questo evento

Sì, dal momento che abbiamo anche presentato il libro che sarà disponibile presto on line nel sito di "Parmafrontiere": "The Art Of Making Mistakes", dove Misha ha in qualche modo voluto fermare il suo pensiero rispetto alla musica ed alla vita. Poi nella stessa sera abbiamo proposto al pubblico di Parmafrontiere, anche un suo concerto di piano solo a Parma nel 2005, quando ammalò il pubblico con il suo modo originalissimo di suonare il piano.

### Anche quest'anno presenterai un nuovo progetto al pubblico del Festival

Sì, avverrà il prossimo 10 novembre alle 21 alla Casa Dell Musica, con il progetto "Nuit", che oltre a me vedrà protagonista un grande amico e musicista come Tony Moreno alla batteria, poi Luca Perciballi alla chitarra e Gabriele Fava al sax tenore.

## 10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

**TIME** 🕒 Sat Nov 10 2018 at 09:00 pm

**VENUE** 📍 Casa Della Musica, Parma, Italy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## 10 novembre: Roberto Bonati presenta Parfois la Nuit

10 novembre alla Casa della Musica di Parma Roberto Bonati (contrabbasso) presenterà *Parfois la Nuit* (A volte la notte): un nuovo progetto realizzato con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria) e i due giovani musicisti Gabriele Fava (saxofono) e Luca Perciballi (chitarra). Un quartetto d'eccezione che vede, insieme al ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto.

Roberto Bonati compone e dipinge una suite dedicata alla notte, alla sua magia, ai suoi colori più reconditi e alla sua emozione profonda. Un quadro notturno che conduce passo passo verso l'alba. Un quadro, ma anche una meditazione sul momento più rumoroso dei nostri pensieri e delle nostre emozioni; mentre fuori risuona il silenzio.

Per compiere questo viaggio nel buio ha scelto un quartetto illuminato dalla forza dell'amicizia, quella lontana con Tony Moreno (amico d'oltreoceano, ma anche amico da anni), e dall'energia della gioventù, quella di Gabriele Fava e Luca Perciballi, un tempo allievi di Bonati, ora compagni di viaggio.

*Parfois la nuit est difficile,*

*on ne la comprend pas, parfois,*

*avec sa couleur, ses lumières,*

*ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,*

*le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.*

*Parfois la nuit est suspendue,*

*quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté douloureuse.*

*La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
coi suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gelose: il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.

Roberto Bonati, compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra, titolare della Cattedra di Composizione Jazz e Improvvisazione al Conservatorio "A. Buitoni" di Parma, è anche a capo del dipartimento "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali" presso lo stesso istituto. Dal 1996 è Direttore artistico di ParmaFrontiere e Parmajazz Frontiere festival. Nato a Parma nel 1959, deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica. Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini (dall'esperienza del Globo Quartet, alla Proxima Centauri Orchestra, al Chamber trio con Roberto Dani) e di Gianluigi Trovati, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartetone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni Musica Reservata e Bara Quartet ha effettuato numerose tournée in Italia e in Europa e come leader del Silent Voices Quartet (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD Silent Voices. Dal 1996 è Direttore Artistico del Parmajazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: I Loves you Porgy (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, Le Rêve du



Jungleur: memorie e presagi della Via Francigena (1999), basata su una rilettura di musiche meridionali, ... poi nella semina luce..., omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth (2001), A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Médina di Tunisi, ha presentato Chants des Troubadours con il suo Chamber Ensemble (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Del 2005 è la produzione Un Sospeso Silenzio, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del ParmaJazz Frontiere Festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. Fiori di neve è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare - ku: poesia) e realizzato con l'Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che nei ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale Tacea la notte placida da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi Bianco il vestito nel buio. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. Del 2013 è il duo per contrabbasso e voce Heureux comme avec une femme con Diana Torto, un lavoro che intreccia la tradizione musicale dell'Occidente, quella di matrice africana, jazz e musica popolare. La sua recente produzione Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves è stata espressamente commissionata dal Bjergsted Jazz Ensemble (Università di Stavanger) e ha debuttato il 21 marzo del 2015 allo Stavanger Jazz Forum: Bonati ha colto l'occasione per portare la propria ricerca tra le pieghe della mitologia nordica, traendo ispirazione dall'antico poema Ljóða Edda (in particolare da Voluspá - The Seer's prophecy), il risultato è un evocativo omaggio alla Norvegia, pieno di originale liricismo, divenuto un progetto discografico nel 2016. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporaneità e al jazz, un jazz che non è mai genere ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Boito" di Parma nel 1994, dal 2002 è docente di Composizione jazz e improvvisazione nonché Capo del Dipartimento "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali" presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiera (etichetta da lui fondata). Nel 2007 è fra i primissimi classificati nel TOP JAZZ (Musica Jazz, n. 1 gennaio 2008).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tony Moreno nasce il 13 marzo 1956 a Manhattan, NY. Grande influenza nei suoi interessi musicali fu la madre, Nina Dunkel Moreno, considerata una delle migliori artiste della sua generazione, ma anche un'affermata pianista, musicologa ed insegnante. Tony inizia a suonare la batteria a 10 anni e fa pratica con Elvin Jones, uno dei batteristi più influenti dell'era post-bop. Grazie ad Elvin conosce batteristi e percussionisti di grandissima importanza come Buddy Rich, Gene Krupa e Tony Williams. A 15 anni ottiene già il suo primo spazio personale, a Westbeth, dove lavorerà per 42 anni, finché lo studio non viene distrutto dall'uragano Sandy.

Lavora anche con Bob Moses, il primo a spingerlo verso l'idea di scrivere e suonare musica originale. Per 6 anni lavora in Europa esuberandosi a Oslo, Stoccolma, Londra, Parigi, Copenhagen, Ginevra, Zurigo, Aux-En-Provence, Berlino, Milano, Parma, Roma, Madrid, Barcellona e Tangeri. Al suo ritorno inizia ad insegnare al "The Door/A center of alternatives", gli studenti erano ragazzi provenienti da condizioni sociali disagiate, molti vivevano nelle strade e nelle metro. Tony è maestro di batteria e percussioni da più di vent'anni, ha registrato più di cento dischi e continua a suonare in Europa ed America.

Gabriele Fava nasce a Parma l'11 dicembre del 1991, si diploma in Arti Sceniche al Liceo Artistico Paolo Teschi. Inizia lo studio del sassofono con Emiliano Vernizzi e Riccardo Luppi. Prende parte a svariati progetti e situazioni musicali, live e studio, che vanno dal jazz alla musica leggera e molto altro. Si esibisce e collabora negli anni con musicisti del calibro di Vincenzo Mingiardi, Toni Boselli, Tor Ylbredal, Morten Halle, Gigi Cavalli Cocchi, Pier Michelatti e Studente di Jazz al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, studia con i maestri Roberto Bonati, Alberto Tacchini, Vincenzo Mingiardi e Roberto Dani. Prende parte a seminari di improvvisazione con Maurizio Giammarco, Franco D'Andrea, Gianluigi Trovesi, Misha Alperin e Giancarlo Schiaffini. Si esibisce in più di un'occasione al Teatro Regio di Parma e nella Pinacoteca della Pilotta in occasione del Festival Verdi. Si esibisce inoltre al Parma Jazz Frontiere Festival, in più di un'occasione, con le orchestre dirette dal maestro Roberto Bonati e con il quintetto *Milanesanger* e all'Auditorium Paganini in apertura al concerto della cantante Dee Dee Bridgewater. Nel 2014 vince il prestigioso concorso del Conad Jazz Contest con il progetto *Over Sound Trio*. Con questi si esibisce sul palco di Umbria Jazz 2014 a Perugia e nella rassegna di Umbria Jazz Winter, 2014 ad Orvieto, introdotti dall'ideatore della rassegna e direttore artistico Carlo Pagnotta e dal contrabbassista Giovanni Tommaso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Luca Perciballi nasce a Modena il 9 gennaio 1984. Chitarrista, compositore e didatta, si forma in Italia e in Olanda tra il Conservatorio A.Boito di Parma, il CODARTS di Rotterdam e il Conservatorio di Milano. La passione per l'improvvisazione l'ha spinto a sviluppare un approfondito lavoro sulla forma e sulla ricerca di nuove sonorità e tecniche strumentali, grazie anche all'utilizzo esteso dell'elettronica influenzato dagli studi di composizione. Ha cercato da sempre, con la sua personale visione, di creare una fusione tra due mondi: il rigore della scrittura e la pratica improvvisativa dell'elettronica. Influenzato dagli studi di composizione, ha cercato da sempre, con la sua personale visione, di creare una fusione tra due mondi: il rigore della scrittura e la pratica improvvisativa.

Si è esibito con importanti artisti della scena italiana ed internazionale come Max Ducrot, Sarp Malleri, Bruno Tommaseo, Graham Collier, Alberto Tacchini, Renato Sellani, Enrico Inna, Mauro Ottolini, Oscar de Sanma. È membro stabile di organismi quali *Nani Valentini Rusticani Blues*, *Kind of Mosh* e leader del trio *Symbing Gods*. Nel corso degli anni ha sviluppato una relazione personale e professionale con Lawrence Douglas "Butch" Morris, con il quale ha avviato una collaborazione come performer e assistente. Il suo lavoro come conduttore continua ancora adesso, insieme alla *Fragile Orchestra*. Attento e sensibile alla fusione multidisciplinare, ha lavorato con teatro, poesia e arti visive. In particolare ha creato, a partire dal 2011, un duo con l'artista visivo Mattia Scappini, *Fragile*. La loro collaborazione ha dato alla luce, nel 2016, *After of a square*. Ha partecipato a numerosi Festival. In qualità di compositore presta la sua opera per le sonorizzazioni di lungometraggi, pubblicità e installazioni di arte contemporanea. Luca Perciballi è il vincitore di importanti premi, come il Premio Italian Young Jazz Graffiti (nuovi solisti del Jazz Italiano) nel 2012, il Premio internazionale Gattini nel 2016, la residenza Flux come compositore nel 2017 presso Tempo Reale (Centro di Ricerca Produzione e Didattica musicale) e di nuovo nel 2018 il premio di Audizioni Scauscape.

Biglietti: intero € 15,00 / ridotto € 12,00

Info & Prenotazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it) - o [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - Ph. +39 0521 238158

**PARMA JAZZ FRONTIERE**

La manifestazione ha in programma  
Roberto Bonati (oggi, Casa della Musica);  
Krzysztof Kobylinski (il 14, Voltoni della  
Pilotta); Instant Composer Pool Orchestra (il  
17, Casa della Musica).

**Parma** SABATO 10, MERCOLEDI' 14 E SABATO 17 NOVEMBRE  
(VARIE SEDI)





## ParmaJazz Frontiere Roberto Bonati da applausi con il suo «Parfois la Nuit»

Il contrabbassista e compositore si è esibito in un riuscito concerto alla Casa della Musica

Roberto Bonati, contrabbassista e compositore, giunto alla porta del sessantesimo anno, ha condensato in una esperienza universale e sottopertiniva fino a giungere ad una poetica propria e densa, per cui il linguaggio è di conseguenza inconfondibilmente riconoscibile, dove l'uso degli spazi e la sovrapposizione del dialogo sono in grado di creare un'atmosfera. Quando è inteso, la musica si rivela, salita verso la Casa della Musica, in occasione della presentazione del nuovo progetto del musicista parmigiano «Parfois la Nuit», quan-

to avviene una risonanza in una edizione di ParmaJazz Frontiere Festival. Una serata alla notte che si è trasformata in una sorta di arte ininterrotta: affreschi suoni colorati, inconfondibili, sospesi, sospesi in millimetri, in un'atmosfera. Bonati è un virtuoso della armonia, con mille spunti, una carriera classica di prim'ordine, e nel passare del tempo sotto gli occhi degli appassionati va via via rilanciandosi il frangere, il suono è sempre più denso, caldo e il suono, pendendo sempre più



PARMAJAZZ FRONTIERE Un momento del concerto.

Il jazz bellissimo e cristallino retrograde nobile tipico di quei bastardi che hanno prodotto un'emozione intellettuale. Bonati è che di volta in volta si legge in ogni nota della sua musica paragonabile. Un lavoro che è stato anche l'occasione per un'importante incontro generazionale. Alla notte di sabato 10 dicembre 2018, il contrabbassista parmigiano ha tenuto un concerto unico, soprattutto in compagnia del pianista Mario Pavesini. Al concerto si sono anche uniti Ferruccio e ad un Gabriele Fara, pianista, musicista paragonabile dal dipartimento di jazz del conservatorio «Carlo Rinaldi» diretto da Rinaldo

dal suo esordio il primo più grande del Premio Internazionale «Giuseppe Gaudenzi». Il secondo più grande che viene in visione del «Concert Jazz Festival», primo che gli ha dato il diritto di essere sul palco di Parma Jazz.

Musicali diversi dalle esperienze diverse, hanno interpretato da Bonati, con il pezzo che la scelta dei propri compositori è già una importante parte compositiva, nel jazz.

Il concerto è stato registrato, e con ogni probabilità andrà ad arricchire il già completo catalogo di Parma Frontiere Records, nella discografia che lo occasione di questa edizione di ParmaJazz Frontiere Festival ha pubblicato importanti lavori. Tra cui il DVD «Il suono improvvisato», documento della collaborazione tra Bonati per il ventunesimo anniversario del Festival tenutosi al Teatro Regio.

22

Radio3 Suite

# Parmajazz Frontiere



[Ascolta l'audio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Ore 23.00 | Four Winds Suite

martedì 13 novembre 2018 alle 23.00

---

PARMAJAZZ FRONTIERE

Andrea Grossi / Blend Orchestra "Four Winds Suite"

flauto, ottavino, Caterina Biagiarelli

oboe, corno inglese, Rebecca Roda

clarinetti, Giancarlo "Nino" Locatelli

sax soprano e tenore, flauto Gabriele Fava

sax alto, Manuel Caliumi

sax tenore e soprano, Massimiliano Milesi

tromba, flicorno, Paolo Malacarne

trombone, basso tuba, Andrea Baronchelli

chitarra elettrica, Michele Bonifati

pianoforte, Simone Quatrana

contrabbasso, Andrea Grossi

batteria, percussioni, Filippo Sala

Registrato il 1 dicembre 2017 a Parma, Casa della Musica

Andrea Grossi / Blend Orchestra

# Radio3 Suite

Ore 23.00 | Four Winds Suite

## Parmajazz Frontiere



martedì 13 novembre 2018 alle 23.00

---

PARMAJAZZ FRONTIERE

*Andrea Grossi / Blend Orchestra "Four Winds Suite"*

flauto, ottavino, Caterina Biagiarelli

oboe, corno inglese, Rebecca Roda

clarinetti, Giancarlo "Nino" Locatelli

sax soprano e tenore, flauto Gabriele Fava

sax alto, Manuel Caliumi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Data: 13/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.raiplayradio.it](http://www.raiplayradio.it)  
Pagina: 2/2

sax tenore e soprano, Massimiliano Milesi

tromba, flicorno, Paolo Malacarne

trombone, basso tuba, Andrea Baronchelli

chitarra elettrica, Michele Bonifati

pianoforte, Simone Quatrana

contrabbasso, Andrea Grossi

batteria, percussioni, Filippo Sala

Registrato il 1 dicembre 2017 a Parma, Casa della Musica

Andrea Grossi / Blind Orchestra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## L'addio di Misha Mengelberg

Domenica 18 novembre, presso l'Associazione Remo Calbazzi (Borgo Scacchini, 1/a, ore 18.00, ingresso libero), Yarmajazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelberg (scoperto nel 2017) con la proiezione di un documentario di Cherry Dunne: un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'incoscienza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scoperto nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composers Pool Orchestra al Londoner Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore abile e originale, ma anche è soprattutto un egittatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di contestare e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con saggiamente naturalezza gli esordi delle Avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stili della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione dei Monk, anche grazie a lui finalmente disciolta nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista completo e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.



## L'addio di Misha Mengelberg

TIME  Sui Nov 18, 2018 at 06:00 pm 

VENUE  Associazione Remo Galbazzi, Borgo Scacchini, 3/a, 43121 Parma PR, Italia, Parma, Italy



### L'addio di Misha Mengelberg

Domenica 18 novembre, presso l'Associazione Remo Galbazzi (Borgo Scacchini, 3/a, ore 18:00, ingresso libero), Pittinajazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelberg (scomparso nel 2017) con la proiezione di un documentario di Cherry Durwin: un delicato ritratto nel duco confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'incoscienza e debolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di mettere regole e rimandare prospettive, di commettere e contaminare. Dall'atto di una visione del jazz che abbracciava con sottile e sottile naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli storni della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente discosta nella modernità). Collaborò nel 1987 nell'italiano Composers Four, al suo successo e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.

Stia aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo. Il compositore/pianista e GrandeDuo del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della dimenticanza alla fine della sua vita di musicista.

Al jazz club londinese Vortex nel 2012 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti hanno fatto il necessario andare via ma il destino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dall'intero gruppo. Un filo che ti porta di lento, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg.

Cherry Daye

Per info & prenotazioni: FarmAfrontiere - Tel. 439 0521 238158 - [info@farmafontiere.it](mailto:info@farmafontiere.it)  
[www.farmafontiere.it](http://www.farmafontiere.it)



## ParmaJazz Frontiere 2018: al via le Masterclass! Han Bennink e l'improvvisazione istantanea nel jazz

*Lunedì 19 novembre (Conservatorio Arrigo Boito di Parma - Via del Conservatorio, 27/b) ParmaJazz Frontiere Festival apre la sezione della formazione con la Masterclass di Han Bennink. Assieme al geniale e pirotecnico percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana Mary Oliver e il trombonista olandese Wolter Wierbos. Obiettivo della masterclass*

PARMA, 14/11/2018 - 17.05 (informazione.it - comunicati-stampa - arte e cultura).  
Dopo due giorni di grande musica dedicata a Misha Mengelberg, Lunedì 19 novembre (Conservatorio Arrigo Boito di Parma - Via del Conservatorio, 27/b) ParmaJazz Frontiere Festival apre la sezione della formazione, centrale nella filosofia e nel programma di questo festival, con la Masterclass di Han Bennink.

Assieme al geniale e pirotecnico percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana Mary Oliver e il trombonista olandese Wolter Wierbos. Obiettivo della masterclass approfondire gli aspetti e le tecniche della così detta composizione istantanea. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il ParmaJazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

#### Han Bennink

Percussionista polistrumentista, nasce a **Zandam**, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti sferzando nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea. Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come **Sonny Rollins**, **Ben Webster**, **Wes Montgomery**, **Johnny Griffith**, **Eric Dolphy** e **Dexter Gordon**, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a **Mengelberg** (pianista) e **Breuker** (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennink ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.

Nel '68 suona al **Newport Jazz Festival** negli **Starl Unit**, con il **Mengelberg Quartet**. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista **John Tchicai** e **Peter Brötzmann**, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, **soprano sax** e molti altri strumenti. I quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono sessioni con l'ICP orchestra e insieme al bassista sud africano **Harry Miller**, al sassofonista **Steve Lacy**, con i trombonisti **Wesley Rudge** e **George Lewis**, e a leader di grandi band come **Sean Bergin** e **Andy Sheppard**. Dal 1988 al '98 Bennink partecipa al trio **Clusone 3**, con **Michael Moore** e **Ernst Reijseger**, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e lenore ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, Cina, **Vietnam** e **Australia**, registrando 5 CD.

Attualmente collabora spesso con **Tobia Delius** (sassofonista), **Cor Fuhler** (pianista), e con il bassista **Wilbert de Joode**. Collabora anche con luminari del jazz quali **Johnny Griffin**, **Von Freeman** e **Roy Anderson**.

#### Mary Oliver

Nata a **La Jolla** in **California**, è suona violino, viola e violino di Hardanger. I suoi ambiti di intervento sono la **New Music**, l'improvvisazione libera e il jazz d'avanguardia. Attualmente vive ad **Amsterdam**, dove è docente presso la Hogeschool voor Kunst e direttore musicale della Compagnia di danza musicale **Maggie**. Suona ed incide anche con l'Instant Composers Pool. Mary Oliver ha studiato per il suo **Master of Fine Arts** in violino e viola alla **San Francisco State University** e al **Milli-College**. Nel 1993 ha conseguito un dottorato presso l'Università della California, San Diego, in Teoria e pratica dell'improvvisazione (**Costellazioni in gioco: un modello di improvvisazione**), che è sostanzialmente alle fondamenta della sua tecnica interpretativa.

**Walter Wierbos**

Wierbos (1° settembre 1957 a Holten, **Overijssel**) è un trombonista jazz olandese. Ha suonato in Europa, **Canada**, Stati Uniti e Asia. Wierbos ha molti riconoscimenti all'attivo, tra cui Podiumprijs per la musica Jazz e Improvised e il più importante premio jazz olandese, il VPRO / Boy Edgar Award nel 1995. Dal 1979 ha suonato con numerosi gruppi musicali: **Cumulus** (con Ab Baars e Harry de Wit), J.C. Tans & Rockets, **Theo Loevendie** Quintet, Guus Janssen Septet, Loos (Peter van **Bergen**), Maarten **Altena** Ensemble e Podiumtrio. Ha guidato la sua band, **Celebration of Difference**, ed è stato coinvolto in progetti teatrali, di danza, televisivi e cinematografici. È stato invitato a suonare con The Ex, **Sonic Youth**, Gruppo Sportivo e il Nieuw Ensemble (diretto da Ed Sparjaard). Ha anche suonato con Henry Threadgill, La Berlin Contemporary Jazz Orchestra (diretta da Alexander von Schlippenbach), la European Big Band (diretta da Cecil Taylor), il John Carter Project, Mingus Big Band (Epitaffio, diretto da Gunther Schuller). Attualmente è attivo con l'Instant Composers Pool di Misha Mengelberg (vincitore del **Down Beat** Poll nel 2002, Talent Deserving **Wider** Recognition), Gerry Hemingway Quintet, Sunchild di Franky Douglas, Bik Bent Braam, Albrecht Maurer Trio Works, Nocando, **Carl Ludwig Hübsch's** Longrun Development dell'universo, Frank Gratkowski Quartet, Available Jelly e Sean Bergin's MOB. Wierbos ha anche una carriera da solista. Fra i progetti che lo vedono protagonista, quello del Wallo's World, dove riunisce diverse combinazioni artistiche, che vanno dai duetti con la ballerina di tip tap Marije Nie e il bassista Wilbert de Joodé a un quartetto con Misha Mengelberg, Mats Gustafsson e Wilbert de Joodé.



## L'addio di Misha Mengelberg



Domenica 18 novembre, presso l'Associazione Remo Gaibazzi (Borgo Scacchini, 3/a, ore 18.00, ingresso libero), Parmajazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelber (scomparso nel 2017) con la proiezione di un documentario di Cherry Dunyans: un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e

originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stilemi della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.

Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.

Il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.

Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.

Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. È di musica, la musica di Misha Mengelberg."



## L'addio di Misha Mengelberg



Domenica 18 novembre, presso l'**Associazione Remo Gaibazzi** (Borgo Scacchini, 3/a, **ore 18.00**, ingresso libero), ParmaJazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelberg (scomparso nel 2017) con la proiezione di un documentario di **Cherry Duvyns**: un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

**Misha Mengelberg** non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stili della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

*Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.*

*Sto aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.*

*Il compositore/pianista e Granduca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.*

*Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.*

*Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg.\**

Cherry Duvyns

Per Info & Prenotazioni: ParmaFrontiere - Pr. +39 0521 238158 - info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.

## L'addio di Misha Mengelberg



### Breve descrizione dell'evento:

Domenica 18 novembre, presso l'Associazione Rumo Galbazzi (Borgo Stacchini, 3/a, ore 18.00, ingresso libero), ParmaJazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelberg

### Data fine evento:

Domenica, 18 Novembre, 2018

### Data inizio evento:

Domenica, 18 Novembre, 2018

Città: Parma

Regione: EMILIA ROMAGNA

Categoria evento: Convegni e seminari

Descrizione dell'evento:

**Un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.**

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stilemi della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell' Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

*Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.*

*Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.*

*Il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.*

*Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.*

*Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg."*

*Cherry Duyns*



## Parmajazz Frontiere 2018: al via le Masterclass! Han Bennink e l'improvvisazione istantanea nel jazz

Dopo due giorni di grande musica dedicata a Misha Mengelberg, Lunedì 19 novembre (Conservatorio Arrigo Boito di Parma - Via del Conservatorio, 27/b) Parmajazz Frontiere Festival apre la sezione della formazione, centrale nella filosofia e nel programma di questo festival, con la Masterclass di Han Bennink. Assieme al geniale e pirotecnico percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana Mary Oliver e il trombonista olandese Walter Werbaas. Obiettivo della masterclass approfondire gli aspetti e le tecniche della così detta composizione istantanea. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il Parmajazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.

*Han Bennink* Percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea. Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennink ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.

Nel '66 suona al Newport jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mengelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con l'ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennink partecipa al trio Clusone 3, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, China, Vietnam e Australia, registrando 5 CD. Attualmente collabora spesso con Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e con il bassista Wilbert de Joode. Collabora anche con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson.

*Mary Oliver* Nata a La Jolla in California, è suona violino, viola e violino di Hardanger. I suoi ambiti di intervento sono la New Music, l'improvvisazione libera e il jazz d'avanguardia. Attualmente vive ad Amsterdam, dove è docente presso la Hogeschool voor Kunst e direttore musicale della Compagnia di danza musicale Maggie. Suona ed incide anche con l'Instant Composers Pool. Mary Oliver ha studiato per il suo Master of Fine Arts in violino e viola alla San Francisco State University e al Mills College. Nel 1993 ha conseguito un dottorato presso l'Università della California, San Diego, in Teoria e pratica dell'improvvisazione (Costellazioni in gioco: un modello di improvvisazione), che è sostanzialmente alle fondamenta della sua tecnica interpretativa.



### **Dedicato a Misha. L'Instant Composers Pool ricorda uno dei suoi fondatori: memoria per chi la memoria ha perduto**

Sabato 17 novembre: approda alla Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21:00, biglietto intero € 15,00 - ridotto € 12,00) un nuovo importantissimo appuntamento di Parmajazz Frontiere Festival: quello con l'energia dell'olandese Instant Composers Pool Orchestra che si incontrerà per l'occasione con la Nieuw Amsterdam Peil. E quindi: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Dellijs clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer - corno, Walter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink. Questi i musicisti dell'Instant Composer Pool Orchestra. Con loro ci saranno Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni della Nieuw Amsterdam Peil. Dopo l'omaggio a Misha Alparin, Parmajazz Frontiere Festival vuole ricordare un altro grande Misha, Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool. A Mengelberg sarà dedicata anche la proiezione del Documentario di Cherry Dunyns del 18 novembre presso l'Associazione Remo Gaibazzi (Borgo Scacchini, 3/a, ore 18.00 ingresso libero): un incontro che vuole offrire a Misha un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

L'Instant Composers Pool, co-fondata da Han Bennink e Misha Mengelberg nel 1967, ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo suono che prenderà il nome di "Scuola Olandese", il loro intento non era seguire l'esempio musicale e stilistico americano, ma di trovare l'ispirazione nelle tradizioni musicali europee e di mettere in dialogo la musica con altre forme artistiche, come il teatro e le arti visive. Da allora l'Instant Composers Pool ha iniziato un'attività che continua tuttora, preparando nuove composizioni e vecchi cavalli di battaglia.

Nieuw Amsterdams Peil (N.A.P.) sono un collettivo di musicisti, fondato nel 2005, che esplora le nuove frontiere musicali. Insieme proporranno un progetto in onore del co-fondatore dell'ICP recentemente scomparso, il pianista e compositore Misha Mengelberg, instancabile ricercatore di suoni e membro del movimento artistico Fluxus, il repertorio comprenderà composizioni dello stesso Mengelberg, di Duke Ellington, Thelonious Monk e Stravinsky.

*Han Bennink*, percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea. Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennink ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare. Nel '66 suona al Newport Jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mengelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con F

ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennik partecipa al trio Clusone 3, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, Cina, Vietnam e Australia, registrando 5 CD. Oggi giorno è frequente collaboratore di Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e del bassista Wilbert de Joode. Collabora ancora occasionalmente con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson.

*Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stili della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell' Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti. Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio. Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo, il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista. Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo. Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg.*

## Krzysztof Kobyliński Piano Solo // Parma Jazz Frontiere (Italy)

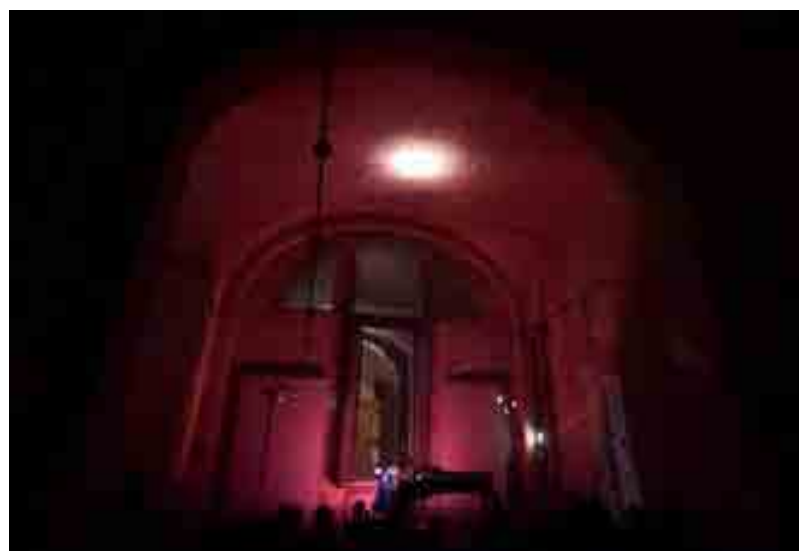


Włochy w listopadzie. Można, a okazją do tego jest Parmajazz Frontiere Festival. To będzie koncert **Piano Solo**. Na przestrzeni kilku dni koncerty w różnych formacjach: solo, duety, z zespołem. Duża różnorodność, ale jest na to gotowość. Więcej informacji o festiwalu w Parmie pod tym adresem: <https://www.parmajazzfrontiere.it/eventi>

## Parma Jazz Frontiere, le melodie di Krzysztof Kobylinski in Pilotta - Foto

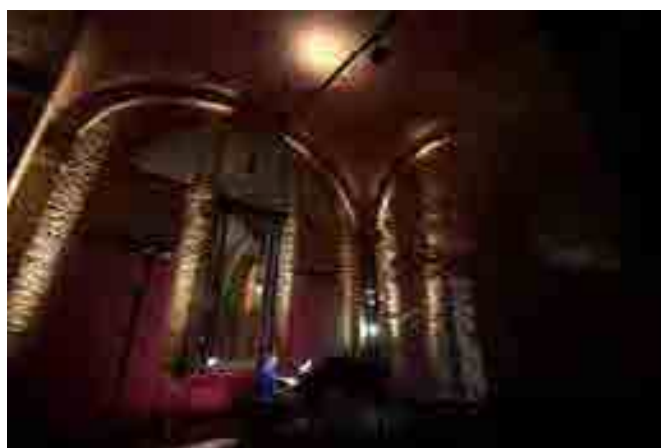
L'auditorium dei Voltoni del Guazzabio ha fatto da cornice alla rassegna ParmaJazz Frontiere Festival 2018 con il concerto di Krzysztof Kobylinski. L'artista polacco è il leader di diverse formazioni e direttore artistico di alcuni tra i più rilevanti eventi come il festival internazionale Palmjazz a Gliwice. Le composizioni di Kobylinski spaziano tra l'etno-jazz e la musica neoclassica, non disdegnando l'utilizzo di effetti elettronici. L'emozione e la melodia sono i punti di forza di questo musicista trasversale, capace di toccare lo spettatore nel profondo con le sue contaminazioni musicali. Ha all'attivo più di 30 dischi, in solo o con formazioni, tra cui la sua band, KK Pearls. (foto Marco Vassini)

15 novembre 2018



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL: DEDICATO A MISHA. L'INSTANT COMPOSERS POOL RICORDA UNO DEI SUOI FONDATORI

Sabato 17 novembre 2018 - Lunedì 19 novembre 2018

Parma, PR, Italia



Sarà una tre giorni densa di appuntamenti quella fra sabato 17 e lunedì 19: della musica con l'affascinante Instant Composers Pool Orchestra di sabato, alle immagini con il documentario di Duyma sul grande Misha Mengelberg di domenica. Alla Masterclass, lunedì, con Hans Bennink. Su tutto, a fare da filo rosso, il ricordo di Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool.

**Sabato 17 novembre: approda alla Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21:00, biglietto intero € 15,00 - ridotto € 12,00) un nuovo importantissimo appuntamento di ParmaJazz Frontiere Festival: quello con l'energia dell'olandese Instant Composers Pool Orchestra che si incontrerà per l'occasione con la Nieuw Amsterdam Paj.**

È quindi Ab Baars, Michael Moore e Tobiasz Gellus clarinetto e sassofono, Thomas Heberer corno, Wolke Wierbna trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Moninger violoncello e voce, Ernst Gierum basso, Gus Janssen piano e Hans Bennink. Questi i musicisti dell'Instant Composers Pool Orchestra. Con loro di serata Florian Fricke con il fagotto, Helen Mubet al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bouhuis e Patrick Wind al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vries alle percussioni della Nieuw Amsterdam Paj.

Dopo l'omaggio a Misha Alperin, ParmaJazz Frontiere Festival vuole ricordare un altro grande Misha, Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool. A Mengelberg sarà dedicata anche la proiezione del Documentario di Cherry Duyma del 18 novembre presso l'Associazione Reimo Galbazzi (borgo Scacchini, 3/a, ore 18:00 ingresso libero), un incontro che vuole offrire a Misha un delicato ritratto nel dare contributo con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'incoscienza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparsa nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composers Pool Orchestra al londinese Vortan: la sua ultima, tristissima performance.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Lunedì 19 novembre presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma - Via del Conservatorio, 27/b) ParmaJazz Frontiere Festival apre la sezione della formazione, centrale nella filosofia e nel programma di questo festival, con la Masterclass di Han Bennink.

Assieme al geniale e pirotecnico percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana Mary Oliver e il dell'olandese trombonista Wolter Wierbos. Obiettivo della masterclass approfondire gli aspetti e le tecniche della così detta composizione istantanea. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il ParmaJazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.

#### PER LA VOSTRA SOSTA

**Corale Verdi** Vicolo Asdente, 9 a Parma, e potete venirci a trovare anche passando dal Parco Ducale Info e prenotazioni 0521/237912

**Trattoria Renzoni**- Via Bruno Longhi, 3 - 43121 Parma Tel. 0521-230146

**Ristorante La Forchetta** Borgo S.Biagio 6/D - 43121 Parma (mappa) Tel.0521-208812

**Ristorante Angiol D'Or** a Parma in Piazza Duomo Vicolo Scutellari, 1 Tel. 0521 282832

**RISTORANTE OMBRE ROSSE** B.go G. Tommasini, 18 - 43121 PARMA Tel. 0521.289575

**Ristorante Il Trovatore** via Affò n.2 Parma Tel. 0521.236905 (chiuso la domenica)

**Le Bietre** Piazza Garibaldi, Parma tel. 0521 200188

**Bar Ristorante-Pizzeria "Al Petitot"** Via Torelli, 1/A (davanti allo stadio Tardini) Tel. 0521-235594/22138

**Bastian Contrario** Str. Inzani 34/A (lat. via D'Azeglio) Parma tel. 3478113440

**Caffetteria La Pulcinella** P.zza Picelli 13 tel 0521-711708

**HighlanderPub Beershop Di Parma** via La Spezia 51/a Parma info: 0521 253921

**Trattoria Antichi Sapori** Str. Montanara, 318 43124 Gaione - Parma Tel. 0521 64 81 65

Un posto al sole ristorante pizzeria **VIALE VITTORIA 43 PARMA (PR) T 0521 207165**  
facebook

**Rangon Trattoria** tipica parmigiana ed enoteca

Borgo delle Colonne, 26 tel. 0521- 231010

**Trattoria Scarica** Via Martinella, 192 - Alberi (PR) - Tel. 339-7439326 Info@trattoriascarica.it

CHIUSO IL MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

**Trattoria da Romeo**

Via Traversetolo 185/a Botteghino di Porporano Parma tel 0521-641167

**PIZZA FANTASY SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO** in Via Spezia, 57 Parma TEL 0521. 257373

**Jamaica pub parma** Via Reggio 41/a 43126 Parma 0521781357 pizza e hamburger fino a tardi



## Dedicato a Misha. L'Instant Composers Pool ricorda uno dei suoi fondatori con un concerto a Parma



Sabato 17 novembre: approda alla **Casa della Musica** di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21:00, biglietto intero € 15,00 - ridotto € 12,00) un nuovo importantissimo appuntamento di Parmajazz Frontiere Festival: quello con l'energia dell'olandese **Instant Composers Pool Orchestra** che si incontrerà per l'occasione con la **Nieuw Amsterdam Peil**. E quindi: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink. Questi i musicisti dell'Instant Composer Pool Orchestra. Con loro ci saranno Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni della **Nieuw Amsterdam Peil**. Dopo l'omaggio a Misha Alperin, Parmajazz Frontiere Festival vuole ricordare un altro grande Misha, Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool. A Mengelberg sarà dedicata anche la proiezione del Documentario di Cherry Dunyns del 18 novembre presso l'Associazione Remo Gaibazzi (Borgo Scacchini, 3/a, ore 18.00 ingresso libero): un incontro che vuole offrire a Misha un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'Inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**L'Instant Composers Pool**, co-fondata da Han Bennik e Misha Mengelberg nel 1967, ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo suono che prenderà il nome di "Scuola Olandese". Il loro intento non era seguire l'esempio musicale e stilistico americano, ma di trovare l'ispirazione nelle tradizioni musicali europee e di mettere in dialogo la musica con altre forme artistiche, come il teatro e le arti visive. Da allora l'Instant Composers Pool ha iniziato un'attività che continua tuttora, proponendo nuove composizioni e vecchi cavalli di battaglia.

**Nieuw Amsterdams Peil (N.A.P.)** sono un collettivo di musicisti, fondato nel 2005, che esplora le nuove frontiere musicali. Insieme proporranno un progetto in onore del co-fondatore dell'ICP recentemente scomparso, il pianista e compositore Misha Mengelberg, instancabile ricercatore di suoni e membro del movimento artistico Fluxus. Il repertorio comprenderà composizioni dello stesso Mengelberg, di Duke Ellington, Thelonious Monk e Stravinsky.



**Han Bennik**, percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942: il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai. Vota la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea.

Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del Jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffin, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennik ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e del CD in cui appare.

Nel '66 suona al Newport Jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mengelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con l'ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennik partecipa al trio Clusone 3, con Micha Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, Cina, Vietnam, Australia, registrando 5 CD.

Oggi giorno è frequente collaboratore di Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e del bassista Wilbert de Joode. Collabora ancora occasionalmente con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson.

**Misha Mengelberg** non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stili della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers

Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

*Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.*

*Sto aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.*  
Il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.

Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.

Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## PARMAJAZZ FRONTIERE 2018: AL VIA LE MASTERCLASS!



Dopo due giorni di grande musica dedicata a Misha Mengelberg, Lunedì 19 novembre (Conservatorio Arrigo Boito di Parma – Via del Conservatorio, 27/b) ParmaJazz Frontiere Festival apre la sezione della formazione, centrale nella filosofia e nel programma di questo festival, con la **Masterclass di Han Bennink**. Anziché al geniale e pirotecnico percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana **Mary Oliver** e il trombonista olandese **Wolter Wierbos**. Obiettivo della masterclass approfondire gli aspetti e le tecniche della così detta composizione istantanea. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il ParmaJazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**Han Bennink**

Percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea. Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mangelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennink ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.

Nel '66 suona al Newport Jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mangelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con l'ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennink partecipa al trio Clusone 3, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, Cina, Vietnam e Australia, registrando 5 CD. Attualmente collabora spesso con Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e con il bassista Wilbert de Joode. Collabora anche con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson. </p>
</div>

**Mary Oliver**

Amsterdam, dove è docente presso la Hogeschool voor Kunst e direttore musicale della Compagnia di danza musicale Maggie. Suona ed incide anche con l'Instant Composers Pool. Mary Oliver ha studiato per il suo Master of Fine Arts in violino e viola alla San Francisco State University e al Mills College. Nel 1993 ha conseguito un dottorato presso l'Università della California, San Diego, in [Teoria e pratica dell'improvvisazione](#) (Costellazioni in gioco: un modello di improvvisazione), che è sostanzialmente alle fondamenta della sua tecnica interpretativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Rassegna stampa a cura di Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione **studioAlfa** www.alfaprom.com



#### Walter Wierbos

Wierbos (1° settembre 1987 a Houten, Olanda) è un trombonista jazz olandese. Ha suonato in Europa, Canada, Stati Uniti e Asia. Wierbos ha molti riconoscimenti all'attivo, tra cui Podiumprize per la musica Jazz e improvised e il più importante premio jazz olandese (VPRO / Boy Edgar Award) nel 1995. Dal 1979 ha suonato con numerosi gruppi musicali: Cumulus (con Ab Baars e Harry de Wit), JC Taha & Rockets, Theo Loevendie Quintet, Gius Janssen Septet, Look (Peter van Bergen), Maarten Aftens Ensemble e Podium Trio. Ha guidato la sua band, Celebration of Difference, ed è stato coinvolto in progetti teatrali, di danza, televisivi e cinematografici. È stato invitato a suonare con The Ex, Sonic Youth, Gruppo Sportivo e il Nieuw Ensemble (diretto da Ed Sparjaard). Ha anche suonato con Henry Threadgill, La Berlin Contemporary Jazz Orchestra (diretta da Alexander von Schlippenbach), la European Big Band (diretta da Cecil Taylor), il John Carter Project, Mingus Big Band (Epitafio, diretto da Günther Schuler). Attualmente è attivo con l'Instant Composers Pool di Misha Mengelberg (vincitore del Down Beat Poll nel 2002, Talent Deserving Wider Recognition), Gerry Hemingway Quintet, Scorchio di Franky Douglas, BK Benni Braam, Albrecht Maurer Trio Works, Noomato, Carl Ludwig Hübsch's Longrun Development dell'universo, Frank Grillozowski Quartet, Available Jilly e Sain Bergin's MOB. Wierbos ha anche una carriera da solista. Fra i progetti che lo vedono protagonista, quello del Wolfo's World, dove riunisce diverse combinazioni tribù che, una volta dai duetti con la ballerina di hip-hop Muriel Nio e il bassista Wilbert de Joode a un quartetto con Misha Mengelberg, Mats Gustafsson e Wilbert de Joode.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## ParmaJazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del Jazz

26 ottobre, 1 dicembre: si aprono i battenti della XXIII edizione di ParmaJazz Frontiere Festival. Sensibili tracce relazioni improvvise, titolo che ancora una volta disegna poeticamente la straordinaria apertura di questo atteso appuntamento internazionale con i linguaggi del jazz, nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Fra i protagonisti: Evelina Petrova, Sergey Starostin, Arkady Shilkloper, Roberto Dani, Benedicte Maurseth, Jasser Haj Youssef, Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia, Mathias Hagen e Roberto Bonati.

La XXIII edizione del festival aprirà il 26 ottobre, con un omaggio al grande Misha Alperin, nella suggestiva atmosfera del Teatro Farnese. A ricordare il pianista ucraino di adozione norvegese, recentemente scomparso, saranno alcuni dei suoi amici e compagni di viaggio più cari: Sergey Starostin (clarinetto e voce), la moglie di Misha Evelina Petrova (flautistica), Arkady Shilkloper (corni, corni alpini) e Roberto Dani (percussioni). Un'edizione particolarmente ricca di grandi ospiti internazionali, a disegnare le frontiere di una ricerca musicale, quella del vasto mondo del linguaggio jazz, in continua crescita ed evoluzione: il 4 novembre sarà la volta di Benedicte Maurseth (hardingfele, violino e voce) in duo con Jasser Haj Youssef (viola d'amore) per il tradizionale appuntamento con "Una stanza per Caterina" (Fondazione Monte - Ape Parma Museo). Il 7 Novembre presso la Casa della Musica si esibirà il Jakob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan, che presenterà il nuovo disco Bay of Rainbows. Il 10 novembre alla Casa della Musica Roberto Bonati (contrabbasso) introdurrà il progetto Parfois la Nuit con il collaboratore di vecchia data Anthony Moreno (batteria), e i due giovani musicisti Gabriele Fava (sassofono) e Luca Perottelli (chitarra). Il 14 novembre i suggestivi Volturni della Piotta ospiteranno un appuntamento con la Polonia: in programma, infatti, il concerto per pianoforte solo di Krzysztof Kobylinski. Il 17 novembre sarà la volta di un concerto che vedrà protagonista un'orchestra che ha fatto la storia del jazz europeo e della musica improvvisata: alla Casa della Musica di Parma, infatti, si esibirà l'Instant Composer Pool Orchestra, dall'Olanda con: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Dekus clarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corni, Wolter Warbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glorun basso, Gus Janssen piano e Han Bennink, che terrà anche una masterclass al Conservatorio il 19 di Novembre, alla batteria. Insieme a loro saranno presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdams Peil. Dortan Cooke con il figlio, Heleen Hulst al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bowhuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà l'Arild Andersen Trio: con Tommy Smith al sassofono, Arild Andersen al contrabbasso e Paolo Vinaccia alla batteria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovanissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-asilo del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Stermieri (pianoforte) e Massimiliano Fania (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il Premio Gaslini 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Ombre Rosse ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen, il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, tra cui il disco Nürwifa ed il dvd "Il suono improvviso", anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.

Francesco Baroni Delegato alla produzione e alle relazioni esterne - Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma

## memoria per chi la memoria ha perduto

Dedicato a Misha, l'Instant Composers Pool ricorda uno dei suoi fondatori, memoria per chi la memoria ha perduto

Sabato 17 novembre: approdi alla Casa della Musica di Parma (Piazza San Francesco 1, ore 21:00, biglietto intero € 15,00 - ridotto € 12,00) un nuovo importantissimo appuntamento di ParmaJazz Frontiere Festival: quello con l'energia dell'olandese Instant Composers Pool Orchestra che si indovinerà per l'occasione con la Nieuw Amsterdam Pail. E quindi: Ab Baars, Michael Moore e Tobias Diekus clarinetto e sassofoni, Thomas Heberer corno, Wolter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tieslan Horsinger violoncello e voce, Errol Gierum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink. Questi i musicisti dell'Instant Composer Pool Orchestra. Con loro ci saranno Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Huijs al violino, Mick Siring al violoncello, Gerard Bouhuus e Patricia Wing al pianoforte e il filata di pian, e Bart de Vries alle percussioni della Nieuw Amsterdam Pail.

Dopo l'omaggio a Misha, ParmaJazz Frontiere Festival vuole ricordare un altro grande Misha: Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool. A Mengelberg sarà dedicata anche la proiezione del Documentario di Cherry Dunyns del 18 novembre presso l'Associazione Remo Gebuzzi (Borgo Scaschini, 3/a, ore 18:00 ingresso libero) un incontro che vuole offrire a Misha un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'incoscienza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparsa nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composers Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

L'Instant Composers Pool, co-fondata da Han Bennink e Misha Mengelberg nel 1967, ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo suono che prenderà il nome di "Scuola Olandese". Il loro intento non era seguire l'esempio musicale e stilistico americano, ma di trovare l'ispirazione nelle tradizioni musicali europee e di mettere in dialogo la musica con altre forme artistiche, come il teatro o le arti visive. Da allora l'Instant Composers Pool ha iniziato un'attività che continua tuttora, proponendo nuove composizioni e vecchi cavalli di battaglia.

Nieuw Amsterdams Pail (N.A.P.) sono un collettivo di musicisti, fondato nel 2005, che esplora le nuove frontiere musicali. Insieme programmo un progetto in onore del co-fondatore dell'ICP recentemente scomparso, il pianista e compositore Misha Mengelberg, instancabile ricercatore di suoni e membro del movimento artistico Fluxus. Il repertorio comprenderà composizioni dello stesso Mengelberg, di Duke Ellington, Thelonious Monk e Stravinsky.

Han Bennink, percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea.

Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in live stalla del jazz Americano nomi come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennink ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nel '66 suona al Newport Jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mengelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei (quelli il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti), i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con l' ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Swan Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bernik partecipa al trio Clusone 3, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una banda caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, Cina, Vietnam e Australia, registrando 5 CD.

Oggi giorno è frequente collaboratore di Tobia Dellus (sassofonista), Cor Fuhles (pianista), e del bassista Wilbert de Joode. Collabora ancora occasionalmente con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'atto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi della avanguardia (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli sistemi della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.

Stai aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.

Il compositore/pianista e GrandDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.

Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.

Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg."

Per info & Prenotazioni: ParmaFrontiere - Ph. +39 0521 238158 - [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it) - [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)





Krzysztof Kobyliński Piano Solo // Parma Jazz Frontiere (Italy)

14 Nov

Włochy w listopadzie. Można, a okazją do tego jest Parmajazz Frontiere Festival, To będzie koncert Piano Solo, na przestrzeni kilku dni koncerty w różnych formułach: solo, duety, z zespołem. Duża różnorodność, ale jest na to gotowość. Więcej informacji o festiwalu w Parmie pod tym adresem: <http://par...>

**LEGGI TUTTO**



## ParmaJazz Tre giorni dedicati a Misha Mengelberg

■ Il festival **ParmaJazz Frontiere** propone tre giorni densi di appuntamenti, da domani a lunedì. Su tutto, a fare da filo rosso, il ricordo di Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool.

Domani alla Casa della Musica (ore 21, biglietto intero euro 15, ridotto 12) arriva l'energia dell'olandese Instant Composers Pool Orchestra che si incontrerà per l'occasione con la Nieuw Amsterdams Peil. A Mengelberg sarà dedicata anche la proiezione del documentario di Cherry Duyns domenica all'associazione Remo Gaibazzi (borgo Scacchini, 3/a, ore 18 ingresso libero): un incontro che vuole offrire a Misha un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare.

Lunedì al Conservatorio Boito **ParmaJazz Frontiere** apre la sezione della formazione con la masterclass di Han Bennink. Assieme al geniale percussionista polistrumentista olandese, ci saranno la violinista americana Mary Oliver e il trombonista Wolter Wierbos.

**r.s.**

NOVEMBRE 2018

18

L'ADDIO DI MISHA MENGELBERG

### DETTAGLI

Domenica 18 novembre, presso l'Associazione Remo Gaibazzi (Borgo Scacchini, 3/a, ore 18.00 ingresso libero), Parmajazz Frontiere Festival ricorda il geniale musicista e pianista jazz Misha Mengelberg (scomparso nel 2017) con la proiezione di un documentario di Cherry Durrms: un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'irconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composers Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stili della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio.

Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.

Il compositore/pianista e Granduca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista.

Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.

Un film che ci parla di realtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg."

Cherry Durrms

## Mathias Hagen è il vincitore della quarta edizione del Premio Internazionale Gaslini

*Il sassofonista norvegese sarà protagonista della premiazione del 6 ottobre a Borgotaro*



Viene dalla Norvegia ed ha 25 anni il vincitore dell'edizione 2018 del Premio Internazionale Giorgio Gaslini. Mathias Hagen, giovane sassofonista norvegese, è il talento scelto dalla giuria della quarta edizione del Premio Internazionale Giorgio Gaslini, che si terrà a Borgo Vai di Taro il 6 ottobre. L'autorevole giuria, composta da Franco D'Andrea, Roberto Bonati e Bruno Tommaso, ha valutato alcuni nomi fra le migliori proposte del panorama musicale emergente, ed ha scelto questo giovane musicista, che con la sua attività anche di compositore ha saputo interpretare al meglio la filosofia di "musica totale" delineata dal Maestro Gaslini.



**JAZZ**  
dal 1945 con il jazz e altri stili musicali - jazz

Data: 17/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: www.musicajazz.it  
Pagina: 2/2



Hangen ha iniziato con la musica in tenera età e ha scoperto il sassofono attraverso la banda musicale locale quando aveva nove anni. Nella sua giovinezza, lui e la sua famiglia hanno vissuto in Nepal per cinque anni, e durante questo periodo è stato introdotto al jazz, frequentando il Kathmandu Jazz Conservatory. Ritornato in Norvegia, ha continuato a seguire la musica presso Vågsbygd VGS e Toneheim Folkehøgskole. Ha continuato a studiare musica all'Istituto di musica e danza di Stovanger e attualmente sta studiando un master in performance e composizione all'Academy of Music and Drama di Göteborg, in Svezia.

Il 6 ottobre 2018 - presso l'Auditorium Mosconi di Borgo Val di Taro, provincia di Parma, avrà luogo la cerimonia conclusiva della quarta edizione del Premio, ideato e organizzato dall'Istituto Manara in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Borgo Val di Taro, cittadina molto amata dal Maestro, tanto da averla scelta come casa, e dove ha lasciato una grande impronta nel tessuto culturale e nella comunità intera. Per il vincitore un premio in denaro, un mini tour di concerti e la promozione relativa. Per info Istituto Manara Borgovalato 0525-96796

Pagina Facebook: [premiointernazionaleborgovalato](https://www.facebook.com/premiointernazionaleborgovalato)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



**PARMA JAZZ FRONTIERE**

La manifestazione ha in programma concerti di Instant Composer Pool Orchestra e Arild Andersen Trio.

**Parma** SABATO 17 E VENERDI' 23 NOVEMBRE (CASA DELLA MUSICA)



Data: 19/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: www.blogfolk.it  
Pagina: 1/3



## Parmajazz Frontiere Festival 2018: uno sguardo sulle ampie declinazioni del jazz internazionale di oggi e di domani

presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdam Fell: Donian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Siring al violoncello, Gerard Beylham e Patrick Wrig al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vries alla percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà Arild Andersen Trio con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Pablo Vinaccia alla batteria. Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovaniissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-estivo nel laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marti (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furla (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Bortolotti". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hager, al quale è stato assegnato il Premio Gadjin 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma. Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Oltre ilcece ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di Nowrajjazz e Parmajazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen, il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa "Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago" e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, fra cui il disco "Norwita ed il dvd "Il suono Imprevisto", anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.

presenti anche sei membri del Nieuw Amsterdam Fell: Donian Cooke con il fagotto, Heleen Hulst al violino, Mick Siring al violoncello, Gerard Beylham e Patrick Wrig al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vries alla percussioni. Il 23 novembre, a conferma dello stretto dialogo fra il Festival e i paesi scandinavi, si esibirà Arild Andersen Trio con Tommy Smith ai sassofoni, Arild Andersen al contrabbasso e Pablo Vinaccia alla batteria. Una caratteristica del Festival è lo spazio dedicato ai giovaniissimi musicisti, e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto-estivo nel laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di Songs We Know, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, trio con Giacomo Marti (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furla (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla Casa della Musica con il progetto di residenza artistica European Academy Ensemble, un'iniziativa che vede protagonisti, in qualità di compositori ed esecutori, i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Bortolotti". Il 30 novembre in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hager, al quale è stato assegnato il Premio Gadjin 2018. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dei cartoni con Cartoons che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma. Fra gli eventi collaterali mostre, workshop, incontri. Dal 21 ottobre al 29 novembre l'Enoteca Oltre ilcece ospiterà Another Kind of Blue, una mostra fotografica di Fabio Gamba realizzata da una co-produzione di Nowrajjazz e Parmajazz Frontiere, in collaborazione con Phocus Agency. Alla didattica, oltre al workshop di Bonifati con gli allievi del Bertolucci, in programma due masterclass: la prima il 19 novembre con Han Bennink, la seconda il 22 con Arild Andersen, il 27 ottobre, fra le iniziative per ricordare Misha Alperin, in programma un incontro in cui verrà proiettato il dvd del concerto di Misha al Teatro al Parco nel 2005, condotto da Alessandro Rigoli. Il 29 è prevista la presentazione del volume a cura di Claudio Sessa "Grande Musica Nera. Storia dell'Art Ensemble of Chicago" e il 9 novembre saranno presentate le ultime produzioni di ParmaFrontiere, fra cui il disco "Norwita ed il dvd "Il suono Imprevisto", anche questi due incontri saranno condotti da Alessandro Rigoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

### Nuovi appuntamenti per Parmajazz Frontiere: Arild Andersen fra musica e workshop

22 e 23 novembre: Parmajazz Frontiere Festival incontra un altro grande del jazz per un doppio appuntamento fra musica e formazione, due delle anime portanti di questo appuntamento con il jazz internazionale. Il 22, infatti, presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma (Via del Conservatorio, 27/A) in programma una masterclass con il norvegese Arild Andersen, una leggenda vivente del jazz internazionale, nonché virtuoso del contrabbasso, che sarà protagonista il 23 novembre, presso la Casa della Musica di Parma (ore 20.30, Piazzale S. Francesco 1, ingresso intero € 15,00/ Ridotto €12,00), di un concerto con il suo Trio impegnato in uno dei progetti musicali più interessanti ed originali realizzati negli ultimi dieci anni: In-House Science che vede sul palco l'incontro fra Andersen e il sassofonista scozzese Tommy Smith, e il percussionista italiano Paolo Vinaccia. Il trio formatosi nel 2007, con il dichiarato obiettivo di esplorare nuove frontiere del jazz contemporaneo, ha riscosso un immediato successo. Le loro performance dal vivo hanno colpito subito per stupefacente potenza, precisione e dinamismo: Credo di essere sempre stato in mezzo tra un modo di suonare energico ed uno più astratto. Mi piace sprigionare energia, ma a volte è difficile catturare questo sentimento in studio. Nei miei album live, come Molde Concert e Belleville, potete sentire come suonano dal vivo: alta energia, i miei album in studio sono stati più, per così dire, trattenuti. È la stessa differenza che intercorre tra quello che si vuole sentire in un locale notturno il Venerdì sera, e quello che ci piace ascoltare a casa - magari il Lunedì mattina. Leader della band, compositore/arrangiatore, musicista concettuale dagli ambiziosi progetti, e pioniere dell'uso dell'elettronica nel jazz acustico, sulla collaborazione con Smith e Vinaccia dice: Questo trio è la mia band ideale, un gruppo che non ha bisogno di un contrabbassista. A volte posso accompagnare il sassofono, in certe canzoni posso semplicemente rilassarmi, ho la possibilità di entrare in scena come e quando voglio. L'energia si muove, possiamo creare un assolo di sassofono che va su, su e su, e tutto d'un tratto prendiamo una svolta a sinistra ed è tutto molto silenzioso. La sensazione di tre musicisti ugualmente bilanciati è molto importante per me, e credo di averla finalmente ottenuta con questo trio. Tra l'altro, senza tastiera o chitarra, posso usare più liberamente i miei dispositivi elettronici. (liberamente tratto da: Thomas Conrad, Intervista su Live at Belleville, Jazztimes.com, Aprile 2009). Ricordiamo che la masterclass nasce dalla collaborazione fra il Parmajazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma e sarà divisa in due momenti: al mattino si terrà una lezione per gli studenti di contrabbasso, al pomeriggio invece saranno le composizioni di Arild Andersen a costituire il tema del lavoro. Arild Andersen, classe 1945, vanta una prolifica carriera ricca di collaborazioni importanti, è stato nominato Prix du Musicien Européen, nel 2008, dall'Académie du Jazz francese, e il primo disco realizzato con Smith e Vinaccia, Live at Belleville, uscito quello stesso anno, ha ricevuto un tripudio di critiche e commenti entusiasti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



**Arild Andersen** Nasce il 27 ottobre 1945 a Lillestrøm, in Norvegia. Cominciò la sua attività di musicista come componente del Quartetto di Jan Garbarek Quartet (1967-1973), assieme a Terje Rypdal e Jon Christensen. Nello stesso periodo ha collaborato con la cantante norvegese Karin Krog e ha suonato assieme ad alcuni celebri musicisti jazz statunitensi come Phil Woods, Dexter Gordon, Hampton Hawes, Johnny Griffin, Sonny Rollins e Chick Corea. In quel periodo ha lavorato anche con Don Cherry, George Russell, Ketil Bjørnstad e Tomasz Stańko. Andersen ha registrato una dozzina di dischi con la casa discografica ECM come leader di vari gruppi musicali e come collaboratore di diversi altri musicisti. Nel 1974 formò il suo quartetto, con cui si è esibito in Scandinavia ed Europa, registrando tre album per ECM. Nel 1984 Andersen mise insieme un gruppo che includeva Kenny Wheeler, Paul Motian e Steve Dobrogosz, con cui registrò Lifelines. L'anno seguente uscì A Molde Concert con Alphonse Mouzon, Bill Frisell e John Taylor. Nel 1982 venne formato l'Arild Andersen Quintet con Jon Christensen, Jan Garbarek, Tore Brunborg e Nils Petter Molvær. I cinque cambiarono poi nome in Masqualero e restarono in primo piano sulla scena jazz europea per circa dieci anni. In seguito Andersen esplorò la possibilità di combinare la musica folk tradizionale norvegese con l'improvvisazione, arrivando nel 1990 all'album di successo Sagn, frutto di una collaborazione con la celebre cantante di folk norvegese Kirsten Braaten Berg. Nel 1998 ha formato un trio con il

trombettista tedesco Markus Stockhausen e il percussionista francese Patrice Heral, insieme al chitarrista ospite Terje Rypdal registrarono l'album Karta nel 2000. Achirana (2000) e The Triangle (2004) sono invece due registrazioni del trio con il batterista inglese John Marshall e il pianista greco Vassilis Tsabropoulos. Nel 2005, in seguito a independency, collaborazione in duo con Tommy Smith, nacque il recente trio con Paolo Vinaccia alla batteria e Smith al sassofono. Nel 2007 registrarono live ad Oslo il loro album Live at Belleville, nel 2014 esce l'album in studio Mira, anch'esso acclamato dalla critica, questo Trio resta il progetto principale di Arild al momento.

**Tommy Smith** Nasce il 27 aprile 1967 a Edimburgo, sassofonista internazionalmente riconosciuto fin dagli anni '80, è il fondatore e attuale direttore della Scottish National Jazz Orchestra, direttore artistico del primo corso di jazz full-time del Royal Conservatoire of Scotland a Glasgow, nonché fondatore della Tommy Smith Youth Jazz Orchestra. A 18 anni inizia a svolgere tournée e registrare con Gary Burton (album Whiz Kids, ECM). Ad oggi Tommy ha registrato più di 23 album con Hep Records, ECM, GFM, Blue Note Records, Linn Records e la sua etichetta: Spartacus. Solista e membro di diversi ensemble (con David Liebman, Chick Corea, Jack DeJohnette, Kenny Barron, John Scofield, TrioLok Gurtu, per citarne alcuni), ha composto e suonato con orchestre classiche quali l'Orchestra of

St. John's Square, la Scottish Ensemble, l'Edinburgh Youth Orchestra e il Paragon Ensemble. Ha collaborato con il pianista Murray McLachlan, il gruppo pop Hue & Cry, e con musicisti scozzesi tradizionali come la cantante gaelica Karen Matheson e il pianista/fisarmonicista Donald Shaw. Il suo lavoro come insegnante jazz iniziò in tournée con Gary Burton nel 1986, con workshop e masterclass individuali, e continua ancora oggi.

**Paolo Vinaccia** Nasce in Italia il 27 marzo 1954, è un batterista, percussionista e compositore italiano, che ha lavorato con Arild Andersen per molti anni ad una gran varietà di progetti. Vive in Norvegia dal 1979 ed è un membro estremamente attivo della comunità jazz norvegese ed europea. Vanta innumerevoli collaborazioni con musicisti d'avanguardia (Terje Rypdal, Bendik Hofseth, Jan Eggum, Knut Reiersrud, Gisle Torvik, Ole Amund Gjersvik, Jonas Fjeld e molti altri) e più di 100 registrazioni, dalla musica world al pop, un artista eclettico con una grande esperienza nell'improvvisazione.



## PARMA JAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018: Il pianoforte di KRZYSTZOF KOBYLINSKI incanta la Pilotta



Continua il viaggio musicale del Parma Jazz Frontiere Festival 2018, evento musicale a stampa edito a 100.000 per gli artisti del festival. Il Jazz Festival Frontiere Festival è il primo festival jazz italiano di livello internazionale, organizzato da Roberto Gatti e Marco Pavesi. Nella cornice storica dell'aula della Pilotta, il jazz si unisce con la sua essenza, per un momento bello, che è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale.

La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale. La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale.

Il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale. La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale.



La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale. La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale.

La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale. La serata è stata una grande occasione di lavoro, il jazz è stato il momento di incontro tra il jazz e il mondo della musica classica e contemporanea, con la presenza di artisti e compositori di fama internazionale.

## Dedicato a Misha. L'Instant Composers Pool ricorda uno dei suoi fondatori



Sabato 17 novembre è approdato alla Casa della Musica di Parma un nuovo importantissimo appuntamento di ParmaJazz Frontiere Festival: quello con l'energia dell'olandese Instant Composers Pool Orchestra che si è incontrato per l'occasione con la Nieuw Amsterdam Peil. E quindi: Ab Baars, Michael Moore e Tobias DeJussciarinetto e sassofoni; Thomas Heberer corno, Walter Wierbos trombone, Mary Oliver violino e viola, Tristan Honsinger violoncello e voce, Ernst Glerum basso, Gus Janssen piano e Han Bennink. Questi i musicisti dell'Instant Composer Pool Orchestra. Con loro c'erano Dorian Cooke con il fagotto, Heleen Huist al violino, Mick Stirling al violoncello, Gerard Bownuis e Patricio Wing al pianoforte e al flauto di pan, e Bart de Vrees alle percussioni della Nieuw Amsterdam Peil.

Dopo l'omaggio a Misha Alperin, ParmaJazz Frontiere Festival ha ricordato un altro grande Misha, Misha Mengelberg che nel 1967 fondò con Bennink l'Instant Composers Pool. A Mengelberg è stato dedicato anche la proiezione del Documentario di Cherry Duryyns il 18 novembre presso l'Associazione Remo Gaibazzi: un incontro che ha offerto a Misha un delicato ritratto nel duro confronto con una malattia che ha progressivamente fatto scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Scomparso nel 2017, nel 2013 Misha Mengelberg ha dato il suo addio alle scene proprio con l'Instant Composer Pool Orchestra al londinese Vortex: la sua ultima, tristissima performance.

L'Instant Composers Pool, co-fondata da Han Bennink e Misha Mengelberg nel 1967, ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo suono che prenderà il nome di "Scuola Olandese", il loro intento non era seguire l'esempio musicale e stilistico americano, ma di trovare l'ispirazione nelle tradizioni musicali europee e di mettere in dialogo la musica con altre forme artistiche, come il teatro e le arti visive. Da allora l'Instant Composers Pool ha iniziato un'attività che continua tuttora, proponendo nuove composizioni e vecchi cavalli di battaglia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nieuw Amsterdams Peil (NAP) sono un collettivo di musicisti, fondato nel 2005, che esplora le nuove frontiere musicali. Insieme proporranno un progetto in onore del co-fondatore dell'ICP recentemente scomparso, il pianista e compositore Misha Mengelberg, instancabile ricercatore di suoni e membro del movimento artistico Fluxus. Il repertorio comprenderà composizioni dello stesso Mengelberg, di Duke Ellington, Thelonious Monk e Stravinsky.

Han Bennik, percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea.

Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'Instant Composers Pool. Bennik ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.

Nel '66 suona al Newport Jazz Festival negli Stati Uniti, con il Mengelberg Quartet. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono sessioni con l'ICP orchestra insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e ai leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennik partecipa al trio Clusone 3, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, China, Vietnam e Australia, registrando 5 CD.

Oggi giorno è frequente collaboratore di Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e del bassista Wilbert de Joode. Collabora ancora occasionalmente con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stilemi della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell'Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.

*Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio. Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo.*

Il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista. Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo.

Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg.



## Parma Jazz Frontiere Un fantastico omaggio all'arte di Mengelberg

Si sono esibiti Instant Composers Pool e Nieuw Amsterdams Peil

ALESSANDRO RIGOLEI

■ Quello condiviso sabato sera fra il fatto pubblico nella sala dei concerti della Casa della Musica e il corposo gruppo di musicisti presenti sul palco è stato un rito trascendente e coinvolgente, onirico di note e libertà creativa, capace di miscelare generi, epoche e stili musicali attraverso quella densa e irriverente leggerezza propria di una personalità come quella di Micha Mengelberg.

Al pianista e compositore olandese, scomparso nel marzo del 2017, era infatti dedicato questo concerto ospitato nell'ambito del festival Parma Jazz Frontiere, che vedeva impegnata un'originale formazione strumentale composta da esponenti dell'Instant Composers Pool e del collettivo Nieuw Amsterdams Peil.

L'arte e la personalità di Mengelberg è stata evocata, brano dopo brano, seguendo un tracciato che vedeva nel ventisettesimo Hen Bennisik assieme simbolo, memoria e vitalità di un immaginario musicale che ha segnato la storia della musica improvvisata europea. Fondatore con Mengelberg dell'Instant



CASA DELLA MUSICA Un momento del concerto.

Composers Pool e protagonista assieme allo stesso pianista di oltre milletri come "Last Date", disco con Eric Dolphy del 1964, Bennisik è stato al centro - fisicamente e idealmente - di un gioco musicale dove le composizioni

originali di Mengelberg venivano alternati brani di Theodorakis, Monk e Igor Stravinsky, attraverso un'alchimia timbrica nella quale i disegni improvvisati prendevano forma in dialoghi e scambi generosi con una naturalezza e

una affinità felicemente di narrazioni.

Accompagnato tra rullante, clarinetto e un piano, era giocando con una borsa di stoffa del Festival era deambulando a lato del palco per lasciare la scena ai colleghi. Il batterista olandese ha condiviso con tutti gli strumentisti coinvolti un'idea di musica che diviene rappresentazione, performance collettiva e sociale, sovoolando idealmente circanzi a certe occhiate jazz di inizio Novecento agli esercizi multidisciplinari di quel movimento Fluxus del quale lo stesso Mengelberg era membro. Una dimensione espressiva rappresentata plasticamente da quel "impossibile" pronunciato dal violinista Tristan Honsinger a lanciare da una delle interpretazioni contemporanee più travolgenti di una serata di grande musica, seguita dall'entusiasmo convinto e partecipe del pubblico presente.

## PARMA JAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018: Il pianoforte di KRZYSTZOF KOBYLINSKI incanta la Pilotta



Colonna è oggi il primo del Parma Jazz Frontiere Festival 2018, evento unico nel panorama europeo e italiano, che gli artisti della musica jazz, il jazz e il blues si uniscono al programma di concerti. Il 24 novembre, un concerto del maestro Krzysztof Kobylinski (compagnia e quartetto polacco di jazz) incanta la Pilotta con il jazz e il blues. Il concerto della Pilotta sarà il primo di una serie di concerti della 1000 Music e si svolgerà al teatro della città di Parma, in un'aula di 1000 posti. Un concerto di alto livello e di alto livello a tutta notte.

La colonna è il primo di una serie di concerti che saranno presentati come concerti. Nella sala del teatro della città di Parma, il concerto di Krzysztof Kobylinski è il primo di una serie di concerti della 1000 Music e si svolgerà al teatro della città di Parma, in un'aula di 1000 posti. Un concerto di alto livello e di alto livello a tutta notte.

La colonna è il primo di una serie di concerti che saranno presentati come concerti. Nella sala del teatro della città di Parma, il concerto di Krzysztof Kobylinski è il primo di una serie di concerti della 1000 Music e si svolgerà al teatro della città di Parma, in un'aula di 1000 posti. Un concerto di alto livello e di alto livello a tutta notte.



La colonna è il primo di una serie di concerti che saranno presentati come concerti. Nella sala del teatro della città di Parma, il concerto di Krzysztof Kobylinski è il primo di una serie di concerti della 1000 Music e si svolgerà al teatro della città di Parma, in un'aula di 1000 posti. Un concerto di alto livello e di alto livello a tutta notte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## NUOVI APPUNTAMENTI PER PARMAJAZZ FRONTIERE: ARILD ANDERSEN FRA MUSICA E WORKSHOP

20 novembre 2018



**22 e 23 novembre:** ParmaJazz Frontiere Festival incontra un altro grande del jazz per un doppio appuntamento fra musica e formazione, due delle anime portanti di questo appuntamento con il jazz internazionale. Il **22**, infatti, presso il **Conservatorio Arrigo Boito di Parma** (Via del Conservatorio, 27/A) in programma una masterclass con il norvegese **Arild Andersen**, una leggenda vivente del jazz internazionale, nonché virtuoso del contrabbasso, che sarà protagonista il **23 novembre**, presso la **Casa della Musica di Parma** (ore 20.30, Piazzale S. Francesco 1, ingresso intero € 15,00/ Ridotto € 12,00), di un concerto con il suo Trio impegnato in uno dei progetti musicali più interessanti ed originali realizzati negli ultimi dieci anni: In-House Science che vede sul palco l'incontro fra **Andersen** e il sassofonista scozzese **Tommy Smith**, e il percussionista italiano **Paolo Vinaccia**.

Il trio formatosi nel 2007, con il dichiarato obiettivo di esplorare nuove frontiere del jazz contemporaneo, ha riscosso un immediato successo. Le loro performance dal vivo hanno colpito subito per stupefacente potenza, precisione e dinamismo: *Credo di essere sempre stato in mezzo tra un modo di suonare energico ed uno più estratto. Mi piace sprigionare energia, ma a volte è difficile catturare questo sentimento in studio. Nei mie album live, come Molde Concert e Belleville, potete sentire come suono dal vivo: alta energia. I miei album in studio sono stati più, per così dire, trattenuti. È la stessa differenza che intercorre tra quello che si vuole sentire in un locale notturno il Venerdì sera, e quello che ci piace ascoltare a casa - magari il Lunedì mattina. Leader della band, compositore/arrangiatore, musicista concettuale dagli ambiziosi progetti, e pioniere dell'uso dell'elettronica nel jazz acustico, sulla collaborazione con Smith e Vinaccia dice: Questo trio è la mia band ideale, un gruppo che non ha bisogno di un contrabbassista. A volte posso accompagnare il sassofono, in certe canzoni posso semplicemente rilassarmi, ho la possibilità di entrare in scena come e quando voglio. L'energia si muove, possiamo creare un assolo di sassofono che va su, su e su, e tutto d'un tratto prendiamo una svolta a sinistra ed è tutto molto silenzioso. La sensazione di tre musicisti ugualmente bilanciati è molto importante per me, e credo di averla finalmente ottenuta con questo trio. Tra l'altro, senza tastiera o chitarra, posso usare più liberamente i miei dispositivi elettronici.* (liberamente tratto da: Thomas Conrad, intervista su Live at Belleville, Jazztimes.com, Aprile 2009).

Ricordiamo che la masterclass nasce dalla collaborazione fra il ParmaJazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma e sarà divisa in due momenti: al mattino si terrà una lezione per gli studenti di contrabbasso, al pomeriggio invece saranno le composizioni di Arild Andersen a costituire il tema del lavoro.

**Arild Andersen**, classe 1945, vanta una prolifica carriera ricca di collaborazioni importanti, è stato nominato **Prix du Musicien Européen**, nel 2008, dall'**Académie du Jazz** francese, e il primo disco realizzato con **Smith e Vinaccia**, *Live at Belleville*, uscito quello stesso anno, ha ricevuto un tripudio di critiche e commenti entusiasti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# Radio3 Suite

Ore 23.00 | Pericopes + 1 "Legacy"

## Parmajazz Frontiere



martedì 20 novembre 2018 alle 23.00

PARMAJAZZ FRONTIERE

*Pericopes + 1 "Legacy"*

sax, Emiliano Vernizzi

piano & fender rhodes, Alessandro Sgobbio

batteria, Nick Wight

Registrato il 12 dicembre 2017 a Parma, Teatro Europa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## Nuovi appuntamenti per Parmajazz Frontiere: Arild Andersen fra musica e workshop

22 e 23 novembre, ParmaJazz Frontiere Festival incontra un altro grande del jazz per un doppio appuntamento fra musica e formazione, due delle anime portanti di questo appuntamento con il jazz internazionale. Il 22, infatti, presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma (Via del Conservatorio, 27/A) in programma una masterclass con il norvegese Arild Andersen, una leggenda vivente del jazz internazionale, nonché virtuoso del contrabbasso, che sarà protagonista il 23 novembre, presso la Casa della Musica di Parma (ore 20.30, Piazzale S. Francesco 1, ingresso intero € 15,00/ Ridotto €12,00), di un concerto con il suo Trio impegnato in uno dei progetti musicali più interessanti ed originali realizzati negli ultimi dieci anni: In-House Science che vede sul palco l'incontro fra Andersen e il sassofonista scozzese Tommy Smith, e il percussionista italiano Paolo Vinaccia.

Il trio formato nel 2007, con il dichiarato obiettivo di esplorare nuove frontiere del jazz contemporaneo, ha riscosso un immediato successo. Le loro performance dal vivo hanno colpito subito per stupefacente potenza, precisione e dinamismo: Credo di essere sempre stato in mezzo tra un modo di suonare energico ed uno più astratto. Mi piace sgonfiare energia, ma a volte è difficile catturare questo sentimento in studio. Nei miei album live, come *Molde Concert* a Belleville, potete sentire come suono dal vivo: alta energia. I miei album in studio sono stati più, per così dire, trattenuti. È la stessa differenza che intercorre tra quello che si vuole sentire in un locale notturno il Venerdì sera, e quello che ci piace ascoltare a casa – magari il Lunedì mattina. Leader della band, compositore/arrangiatore, musicista concettuale dagli ambiziosi progetti, e pioniere dell'uso dell'elettronica nel jazz acustico, sulla collaborazione con Smith e Vinaccia dice: Questo trio è la mia band ideale, un gruppo che non ha bisogno di un contrabbassista. A volte posso accompagnare il sassofono, in certe canzoni posso semplicemente rilassarmi, ho la possibilità di entrare in scena come e quando voglio. L'energia si muove, possiamo creare un assolo di sassofono che va su, su e su, e tutto d'un tratto prendiamo una svolta a sinistra ed è tutto molto silenzioso. La sensazione di tre musicisti ugualmente bilanciati è molto importante per me, e credo di averla finalmente ottenuta con questo trio. Tra l'altro, senza tastiera o chitarra, posso usare più liberamente i miei dispositivi elettronici. (liberamente tratto da: Thomas Conrad, intervista su *Live at Belleville*, Jazztimes.com, Aprile 2009).

Ricordiamo che la masterclass nasce dalla collaborazione fra il ParmaJazz Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma e sarà divisa in due momenti: al mattino si terrà una lezione per gli studenti di contrabbasso, al pomeriggio invece saranno le composizioni di Arild Andersen a costituire il tema del lavoro.

Arild Andersen, classe 1945, vanta una proficua carriera ricca di collaborazioni importanti. È stato nominato Prix du Musicien Européen nel 2008, dall'Académie du Jazz française, e il primo disco realizzato con Smith e Vinaccia, *Live at Belleville*, uscito quello stesso anno, ha ricevuto un tripudio di critiche e commenti entusiasti.

#### Arild Andersen

Nasce il 27 ottobre 1945 a Lillestrøm, in Norvegia. Cominciò la sua attività di musicista come componente del Quartetto di Jim Garburek Quartet (1967-1973), assieme a Terje Rypdal e Jon Christensen. Nello stesso periodo ha collaborato con la cantante norvegese Karin Krog e ha suonato assieme ad alcuni celebri musicisti jazz statunitensi come Phil Woods, Dexter Gordon, Hampton Hawes, Johnny Griffin, Sonny Rollins e Chick Corea. In quel periodo ha lavorato anche con Don Cherry, George Russell, Ketil Bjørnstad e Tomasz Stańko. Andersen ha registrato una dozzina di dischi con la casa discografica ECM come leader di vari gruppi musicali e come collaboratore di diversi altri musicisti. Nel 1974 formò il suo quartetto, con cui si è esibito in Scandinavia ed Europa, registrando tre album per ECM. Nel 1984 Andersen mise insieme un gruppo che includeva Kenny Wheeler, Paul Motian e Steve Dobrogosz, con cui registrò *Lifelines*. L'anno seguente uscì *A Moldé Concert* con Alphonse Mouzon, Bill Freeil e John Taylor. Nel 1982 venne formato l'Arild Andersen Duxet con Jon Christensen, Jon Balke, Tore Brunborg e Nils Petter Molvær. I ritmi cambiarono poi nome in *Mesquitero* e restarono in primo piano sulla scena jazz Europea per circa dieci anni.

In seguito Andersen esplorò la possibilità di combinare la musica folk tradizionale norvegese con l'improvvisazione arrivando nel 1990 all'album di successo *Sagfr*, frutto di una collaborazione con la celebre cantante di folk norvegese Kirsten Bræten Steig. Nel 1998 ha formato un trio con il trombettista tedesco Markus Stockhausen e il percussionista francese Patrice Heral, insieme al chitarrista osero Terje Rypdal registrarono l'album *Karta* nel 2000. *Achrens* (2000) e *The Triangle* (2004) sono invece due registrazioni del trio con il batterista inglese John Marshall e il pianista greco Vassilis Tsiropoulos. Nel 2005, in seguito a *Independency*, collaborazione in duo con Tommy Smith, nacque il recente trio con Paolo Vinaccia alla batteria e Smith al sassofono. Nel 2007 registrarono live ad Oslo il loro album *Live at Belleville*, nel 2014 esce l'album in studio *Mira*, anch'esso acclamato dalla critica, questo Trio resta il progetto principale di Arild al momento.

#### Tommy Smith

Nasce il 27 aprile 1967 a Culterveig, sassone ma internazionalmente riconosciuto. Fin dagli anni '80, è il fondatore e attuale direttore della Scottish National Jazz Orchestra, gestisce anche nel primo teatro di jazz insieme dal Royal Conservatoire of Scotland e Glasgow nonché fondatore della Tommy Smith Youth Jazz Orchestra. A 16 anni iniziò a viaggiare insieme e registrare con Gary Burton (album *White Kids*, ECM). Ad oggi Tommy ha registrato più di 25 album con Hep Records, Blue, UEM, Hue Note Records, Last Records e ai suoi esecutori: Sponchus, Sotula e membri di diversi ensemble (con David Liebman, Chick Corea, Jack Levanthine, Kenny Barron, Jane Bunnett, Truckload), per citarne alcuni, ha lavorato e suonato con orchestre sinfoniche quali l'Orchestra of St. Juba's Soverin, la Scottish Ensemble, l'Edinburgh Youth Orchestra e il Paisley Ensemble.

Ha collaborato con il pianista Murray McLachlan, il gruppo pop Hue & Cry e con molti altri scottesi (locali), come la cantante gaelica Karen Matheson e il pianista/arrangiatore Donald Shaw. Il suo lavoro come insegnante jazz iniziò in tournée con Gaby Burton nel 1996, con workshop e masterclass individuali e continua ancora oggi.

#### Paolo Vinaccia

Nasce in Italia il 27 marzo 1964, è un batterista, percussionista e compositore italiano, che ha lavorato con Arild Andersen per molti anni ad una gran varietà di progetti. Vive in Norvegia dal 1978 ed è un membro estremamente attivo della comunità jazz norvegese ed europea. Vanta innumerevoli collaborazioni con musicisti d'arrivata (Terje Rypdal, Bendik Helseth, Jan Eggum, Knut Hovindrot, Ole Tønk, Ole Arund Garsvik, Jøddi Fjell e molti altri) e più di 100 registrazioni, dalla musica world al pop, un'ampia eclettica che una grande esperienza nell'improvvisazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## PARMA JAZZ FRONTIERE FESTIVAL, RICERCA MUSICALE CONDIVISA



I ricercatori propagano il loro  
repertorio acquisendo una  
cultura musicale, diventa  
in **coerenza** artistica ampliare  
gli orizzonti al fine di  
conoscere nuovi linguaggi  
musicali.

La musica migliora e si perfeziona soltanto mediante l'incontro e la condivisione, proprio come  
accade nella **XXIII edizione di Parma Jazz Frontiere Festival**, in programma  
fino al 1° dicembre 2018. L'evento musicale si presenta in maniera chiara, caratteristica che ben  
si comprende già dal titolo: **"Sensibili tracce, relazioni improvvisate"**. È nuovamente chiamata  
in causa la straordinaria Apertura culturale di questa performance interazionata con i linguaggi  
del jazz: nei confronti della ricerca musicale condivisa e delle novità europee. Tra i protagonisti  
possiamo ricordare Evelina Palmiva, Sergiy Starozin, Arkady Shilkoper, Roberto Dari,  
Benedicte Mauserth, Jasser Haj Yuussef, Jacob Bro Trio feat Joey Baron & Thomas Morgan,  
Krzysztof Kobylinski, l'Instant Composer Pool, Arild Andersen, Tommy Smith, Paolo Vinaccia e  
Mathias Hagen, Roberto Bonati.

Un ricordo del grande Misha Alperin ha aperto il festival: alcuni suoi amici e compagni più cari a  
ricordare, sul palco del Teatro Farnese: il pianista ucraino di adozione norvegese recentemente  
scomparso. Ci sono esibiti Sergiy Starozin (clarinetto e voce), la moglie Evelina Palmiva  
(saxofonica), Arkady Shilkoper (basso, bano alpino) e Roberto Dari (percussioni). A  
caratterizzare questa edizione sono i grandi ospiti internazionali, i quali disegnano  
metaforicamente le **frontiere** di una ricerca musicale, giunta nel vasto mondo del linguaggio  
jazz, in continua crescita ed evoluzione.

Con **Roberto Bonati**, direttore artistico del Festival, vogliamo sollevare una riflessione sulle  
ricerca musicale riguardante il jazz e, più in generale, sulla maturazione artistica ormai decinata  
alle novità del XXI secolo.





**La ricerca musicale in che modo aiuta a individuare nuove melodie jazz?**

*«C'è bisogno di nuova musica di nuovi repertori, non si tratta di nuove melodie ma di nuove forme, nuove strutture, fuori dall'accademismo di tanto jazz. La riflessione sul linguaggio del jazz ma ancora più su quello che è un pensiero musicale, una attitudine alla musica che nasce da jazz – ma può anche andare altrove – credo sia molto importante. E questo è un processo che coinvolge la didattica in primo luogo. È un discorso molto complesso.»*

**Per la musica quanto è fondamentale favorire nuove espressioni e nuovi linguaggi?**

*«Credo che per il futuro stesso della musica e nostro sia molto importante, fondamentale promuovere i nuovi linguaggi. La composizione è proprio questo.»*

**Viviamo in un mondo in continua trasformazione. La musica in che modo risente dei nuovi paradigmi sociali e culturali?**

*«La musica sta risentendo, purtroppo, di un mondo molto chiuso su sé stesso, che ha paura a scendere in piazza a confrontarsi. Il mondo del live si sta lentamente affievolendo. E forse nemmeno tanto lentamente. Troppo spesso, anche ai concerti, si intravedono persone buttate sui social, che fanno dirette Facebook invece di godersi un concerto. Eppure il mondo del digitale sta anche regalando qualche spunto per la sperimentazione. La speranza è che arriviamo presto ad un equilibrio e che questo equilibrio valorizzi la profondità e non soltanto le scelte superficiali.»*

**Il musicista come intercetta i cambiamenti del XXI secolo?**

*«Il musicista, l'artista ha antenne sensibili, una vita emotiva importante. Intercetta i cambiamenti, li assorbe, li rifiuta a volte, li subisce altre volte. Senz'altro è importante vivere nel mondo ma credo ci sia un gran bisogno di proteggersi dalla valanga di informazioni che ci travolge quotidianamente, la quale rischia di distoglierci dall'andare in profondità col nostro lavoro per raggiungere un livello universale. Per accendere il fuoco si deve strofinare sempre nello stesso punto.»*





Il jazz come forma di dialogo e di incontro. Quali sono i momenti più importanti e più complessi?

*-Da diversi anni mi occupo di improvvisazione e ho coniato il termine "Improvised Chironomy": si tratta di una improvvisazione dove dirigo un ensemble orchestrale. È un'occasione magica in cui più musicisti, in realtà un'orchestra intera, improvvisano guidati da un direttore che offre dei pattern, strutture ritmiche, qualche cellula musicale e conduce il lavoro di improvvisazione. Ebbene, questi momenti musicali sono preziosissimi perché permettono di mettere assieme più voci e di cogliere la ricchezza che può nascere da un incontro. Ogni musicista coinvolto avverte così l'importanza del suo gesto musicale e vive la responsabilità della creazione. È un incontro molto interessante, una modalità creativa affascinante e misteriosa. Il concerto diventa anche lo specchio della società che ci circonda, la partecipazione acquista un senso profondo.-*

L'immigrazione è sicuramente un valore aggiunto per la musica e la ricerca. Quanto è importante conoscere le abitudini delle altre popolazioni?

*-Ho sempre detto che il jazz è una musica bastarda che è nata dalla contaminazione. Un vero esempio di melting pot. Questa è la grande lezione del jazz, il suo nascere dal dialogo, dal confronto; anche dallo scontro, delle volte, ma sempre dal rapporto con l'altro da sé. La storia del jazz è una storia di contaminazione, è una musica che ha avuto molte declinazioni a seconda del milieu culturale, della realtà sociale e dei luoghi geografici nei quali è stata innestata.-*

Il Festival dedica uno spazio riservato ai giovanissimi musicisti e il 25 novembre andrà in scena il tradizionale appuntamento con il concerto – esito del laboratorio con gli allievi del Liceo Bertolucci, che quest'anno, con il titolo di **Songs we know**, sarà coordinato e diretto dal chitarrista Michele Bonifati. Nello stesso giorno, a seguire, in programma anche Banquet, concerto con Giacomo Marzi (contrabbasso), Giulio Sternieri (pianoforte) e Massimiliano Furla (batteria). Il Festival proseguirà il 28 novembre alla **Casa della Musica** con la residenza artistica dell'**European Academy Ensemble**, un progetto che vede protagonista in qualità di compositori ed esecutori i migliori allievi delle prestigiose Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e del nostro Conservatorio "A. Boito". Il 30 novembre è in programma un concerto del sassofonista norvegese Mathias Hagen, al quale è stato assegnato il **Premio Gaslini 2018**. Non poteva mancare il 1° dicembre il tradizionale appuntamento con i più piccoli e il fantasmagorico mondo dell'animazione con **Cartoons**, che si svolgerà presso il Teatro Regio di Parma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## MUSICA **JAZZ**

*Dal 1945, jazz, blues e altre belle musiche per l'anima*

### **Parma Jazz Frontiere 2018: Instant Composers Pool & Nieuw Amsterdams Peil**



**17 novembre, Parma, Casa della Musica**

Disposta com'è ormai tradizione lungo tante giornate (quest'anno dal 26 ottobre al 1° dicembre) e tanti appuntamenti, la ventitreesima edizione del festival diretto fin dalla prima da Roberto Bonati aveva indubbiamente un suo punto nevralgico, una serata da non perdere, con l'incontro fra lo storico ICP e il Nieuw Amsterdams Peil, un totale di sedici elementi (con due pianisti, curiosamente accomodatisi, anche per mere ragioni di spazio, a un unico pianoforte) riuniti nel nome e nella memoria di Misha Mengelberg, che dell'ICP fu anima e corpo finché gli fu possibile (accanto ad Han Bennink, per fortuna tuttora in pista, anche se nello specifico col solo, fedelissimo rullante, più piatto e charleston) e al quale nel pomeriggio successivo al concerto è stata dedicata la proiezione (all'Associazione Gaibazzi) del film *Misha and so on*, girato nel 2013 da Cherry Duyns.



Di Mengelberg sono state proposte svariate composizioni, senza dimenticare quella che è un po' la triade delle sue principali influenze (Stravinskij, Monk, Herbie Nichols: una pagina a testa) né brani targati più squisitamente ICP. I climi sono stati i più variegati, secondo lo stile (l'approccio) precipuo dell'ensemble (in formazione assolutamente storica: oltre a Bennink, Ab Baars, Michael Moore e Tobias Delius alle ance, Wolter Wierbos e il più giovane Thomas Heberer, caso unico, agli ottoni, Mary Oliver, Tristan Honsinger ed Ernst Glerum agli archi, Guus Janssen al pianoforte), svariando da intemperanze free - rumoristiche a rotonde aperture di stampo bandistico, cascami classico-cameristici e abbandoni à la Nino Rota, aplomb e disinvoltura, gusto per la boutade (anche verbale) e solismo ben tornito, il tutto servito con quell'impagabile sense of humour, quell'arguzia anche un po' cialtrona (ma nel contempo come sospesa, volatile, quasi straniata) che erano elementi così tipici del pianista nativo di Kiev e nel contempo di tanto jazz olandese tout court.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 21/11/2018  
Diffusione: Web  
Website:  
<https://www.musicajazz.it>  
Pagina: 3/3

Ognuno ha fatto per intero la sua parte, anche se non si può negare che proprio dalla somma delle varie individualità, nel loro riunirsi ma anche giustapporsi, talora con marcati contrasti dialettici (ovviamente curati ad arte), risiede la vera forza del progetto, naturalmente includendovi anche i sei membri del NAP, preziosi per esempio nella presenza del fagotto (Dorian Cook), nel rinforzo di archi e percussioni, nel singolare polistrumentismo (flauto di pan e mandolino) di Patricio Wang.

Un concerto memorabile, insomma, proprio nel senso etimologico del termine: che rimarrà della memoria del pubblico che ha riempito quella che a Parma sta sempre più imponendosi come la Casa della Musica, di nome e di fatto. Dove un pezzo di storia del jazz europeo ha fatto tappa in un sabato sera di novembre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL, ANIMA GIOVANE; SONGS WE KNOW E A SEGUIRE BANQUET

Domenica 25 novembre 2018

Casa Della Musica, Parma, Piazzale S. Francesco, Parma, PR, Italia



**25 novembre**

**Doppio appuntamento a La casa della Musica: dalle 17.00 Songs We Know e a seguire Banquet**

Domenica 25 novembre, Casa della Musica di Parma (Piazzale San Francesco 1, ore 17:00, ingresso libero con possibilità di donazioni), nuovo appuntamento di ParmaJazz Frontiere Festival: tornano, come ogni anno, gli allievi del Liceo Attilio Bertolducci quest'anno con Songs We Know, risultato del workshop condotto da Michele Bonifati. Gli studenti che hanno partecipato quest'anno sono: Sara Rastellini - sax soprano, Francesco Pancini - sax contralto, Rella Timur - sax tenore, Federico Prandi - tromba, Alessandra Aliquò - violino, Nicolò Cadel - chitarra, Rava Di Melo - chitarra, Riccardo Maipali - basso elettrico, Carlotta Serina - contrabbasso, Andrew Modupe - batteria, Letizia Coppelletti - percussioni e Gabriel Rispoli - percussioni. Giunto alla sua V edizione, quello con il concerto-esito del workshop è un appuntamento che esplicita fermamente la vocazione formativa del festival. Alle ore 18-30, sempre presso la Casa della Musica (ingresso libero con possibilità di offerta): un altro progetto giovane: Okello Sternieri al pianoforte, Giacomo Marzi con il contrabbasso e Massimiliano Furla alla batteria presenteranno live Banquet, un progetto che riflette il tradizionale organico del piano trio secondo una prospettiva di ricerca nell'improvvisazione totale.

**INFO** ParmaFrontiere - Tel 0521.238188 - [info@parmafrentiere.it](mailto:info@parmafrentiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## ParmaJazz

### Arild Andersen, masterclass e concerto

■ **ParmaJazz** Frontiere Festival propone un doppio appuntamento tra intrattenimento e formazione.

Oggi al Conservatorio Boito di Parma è in programma una masterclass con Arild Andersen, nome di punta del jazz internazionale, compositore eccezionale nonché virtuoso del contrabbasso. Il suo Trio sarà protagonista domani alla Casa della Musica di Parma (ore 21, ingresso intero euro 15, ridotto 12), di un concerto che porta in Italia uno dei progetti musicali più interessanti e originali realizzati negli ultimi dieci anni: In-House Science. Sul palco, oltre al contrabbassista norvegese, il sassofonista scozzese Tommy Smith e il percussionista italiano Paolo Vinaccia.

Il trio formatosi nel 2007, con il dichiarato obiettivo di «esplorare nuove frontiere del jazz contemporaneo, ha riscosso un immediato successo. Le loro performance dal vivo hanno colpito subito per stupefacente potenza, precisione e dinamismo». La masterclass del 22 nasce dalla collaborazione fra il **ParmaJazz** Frontiere Festival e il Conservatorio Arrigo Boito di Parma e sarà divisa in due momenti: al mattino si terrà una lezione per gli studenti di contrabbasso, al pomeriggio invece saranno le composizioni di Arild Andersen a costituire il tema del lavoro.

r.s.



**PARMA JAZZ FRONTIERE**

La manifestazione ha in programma concerti di European Academy Ensemble e del sassofonista norvegese Mathias Hagen.

**Parma** MERCOLEDÌ 28 E VENERDÌ 30 NOVEMBRE  
(CASA DELLA MUSICA)



## **Domenica 25 novembre 2018 - Songs We Know + Banquet per ParmaJazz Frontiere.**

**Alle ore 17 e alle ore 18.30, doppio appuntamento di ParmaJazz Frontiere alla Casa della Musica.  
Ingresso libero con possibilità di donazione.**

### **Songs We Know**

*Esito della V edizione del Workshop svolto in collaborazione con il Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" di Parma, quest'anno condotto da Michele Bonifati dal 29 ottobre al 25 novembre 2018.*

Il progetto si basa sulla forma-canzone intesa come struttura musicale, compagine di materiali diversamente organizzati, la cui analisi diventa una chiave di lettura del jazz. Un percorso che nasce da brani di ascolto comune (da John Lennon a Boubacar Traoré passando per Bob Dylan e Cindy Lauper) per porre le basi di uno studio critico dei materiali costitutivi delle canzoni, dalla forma al linguaggio. Comprendere e padroneggiare questi materiali è fondamentale per rielaborarli in un utilizzo creativo e personale che, in primo luogo, supera l'approccio dell'esecuzione in forma di cover e, in secondo luogo, permette di avvicinarsi in maniera consapevole al jazz inteso come universo musicale fatto di materiali molto più complessi della canzone ma che su di essa, come forma e materia, nasce e si sviluppa.

**Rastellini Sara** - sax contralto, sax soprano  
**Pancini Francesco** - sax contralto  
**Timur Rella** - sax tenore  
**Prandi Federico** - tromba  
**Aliquò Alessandra** - violino  
**Cadel Nicolò** - chitarra  
**Di Maio Rosa** - chitarra  
**Malpelli Riccardo** - basso elettrico  
**Sarina Carlotta** - contrabbasso  
**Modupe Andrew** - batteria  
**Coppelletti Letizia** - percussioni  
**Rispoli Gabriel** - percussioni

a seguire

### **BANQUET**

**Giulio Stermieri** - pianoforte  
**Giacomo Marzi** - contrabbasso  
**Massimiliano Furia** - batteria



Banquet rilegge il tradizionale organico del piano trio secondo una prospettiva di ricerca nell'improvvisazione totale. Gli elementi musicali generati spontaneamente sono filtrati dalla sensibilità dei singoli per diventare suono d'insieme, e dal materiale procede naturalmente la loro forma. Senza rinunciare a slanci lirici, a reiterazioni ritmiche ossessive, o al rumorismo più sfrenato, Banquet vive la pratica dell'improvvisazione come momento della composizione istantanea. Dato l'alto tasso performativo della musica che il trio propone, ParmaFrontiere ha deciso di sposare il progetto di Banquet di cogliere dal vivo il primo lavoro discografico di questa nuova avventura musicale. Il live sarà dunque registrato e andrà a costituire il primo disco del gruppo.

*"We don't go backwards, we don't go forwards. We just play what we feel."* Stan Getz

**MICHELE BONIFATI** classe 1989, si è diplomato con lode in "Discipline Musicali Jazz" presso il Biennio del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma sotto la guida del M° V. Mingiardi dopo aver svolto il Triennio di primo livello in "Jazz e Musica Improvvisata" presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Negli anni ha studiato frequentando masterclass e workshop (tra cui Siena Jazz 2012 e il laboratorio annuale di Stefano Battaglia 2014/2015), con musicisti come: Steve Cardenas, Kurt Rosenwinkel, Lionel Loueke, Stefano Battaglia, Roberto Cecchetto, Paolo Dalla Porta, Claudio Fasoli, Cameron Brown, Ferenc Nemeth, Gianluigi Trovesi, Giancarlo Schiaffini e molti altri. Ha sperimentato diverse formazioni in contesti che spaziano dalla musica improvvisata, al jazzrock, al jazz più tradizionale dedicandosi anche alla scrittura di brani originali per diverse formazioni. Si è esibito all'interno di rassegne come: Parma Frontiere, JAZZ(s)RA Festival (Annecy, Francia), Bergamo Jazz Festival, Viterbo JazzUp Festival, Festival Verdi di Parma, Clusone Jazz Festival, Festival della Triaba, AhUm Jazz Festival, Modena Jazz Festival. Nel mese di ottobre 2016 è uscito, per A Simple Lunch, il suo primo disco in solò, *Another kind of Bob Dylan*, lavoro strumentale su musiche di Bob Dylan. È coleader del collettivo *Clock's Painter Dance* (Paolo Malacarne, Andrea "Jimmy" Catagnoli, Andrea Baronchelli, Michele Bonifati, Filippo Safà) che nel giugno 2017 ha pubblicato il suo primo omonimo disco per UR Records. Assieme a Giulio Starnieri è co-leader del progetto *Apartide* completato da Cristiano Arcelli ed Eрманно Baron. È inoltre membro del quartetto di Andrea Baronchelli *A.B.Normal 4let* assieme a Danilo Gallo e Alessandro Rossi.

**GIULIO STERMIERI** Pianista, Hammondista e compositore, studia presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma Pianoforte Jazz con Alberto Tacchini e Roberto Bonati, Composizione con Fabrizio Fanticini. Partecipa a diversi seminari, tra cui SienaJazz e Tuscia in Jazz, ed ai laboratori d'improvvisazione di Piero Bittolo Bon, Stefano Battaglia, Mats Gustafsson. Attivo in ambito jazz, dal 2011 suona nel quartetto jazzrock Foursome, con cui nello stesso anno registra un EP di sue composizioni, "GUUGUUBARRA". Altre formazioni stabili sono il duo con il trombettista Flavio Zanuttini ed il trio Agano, con Elsa Martin, voce, e Simone Di Benedetto, contrabbasso. Fa parte inoltre della Fragile Orchestra diretta da Luca Perciballi. Dal 2013 è membro di The Assassins di Francesco Cusa (insieme a Giovanni Benvenuti al sax tenore e lo stesso Zanuttini), con cui siesibisce in club e festival in Italia, Francia, Olanda e Slovenia. Con Cristiano Arcelli al sax contralto, la band registra "Love", pubblicato nel 2015 da Improvisatore Involontario. Come compositore ha eseguito sonorizzazioni dal vivo di cortometraggi, ha collaborato e collabora con registi ed associazioni legate al teatro ed alla danza, guidando piccoli ensemble da cameranella nella realizzazione delle musiche di scena. **GIACOMO MARZI** nato nel 1988, si avvicina per la prima volta alla musica solo a 18 anni con lo studio del basso elettrico. Entro breve acquisisce una vasta esperienza in vari generi, soprattutto in ambito jazzistico, e oltre a scrivere articoli come critico musicale per la Gazzetta di Parma arriva a condividere il palco in pochi anni con musicisti come Lele Barbieri, Gianni Satta, Marco Brioschi, Simone Grassi, Stefania Rava, Mattia Cigalini, Emiliano Vermizzi, Edoardo Marraffa, Carlo Atti, Christian Capiozzo. Dal 2012 si dedica allo studio del contrabbasso sotto la guida del M° Roberto Bonati, frequentando i corsi del dipartimento di jazz del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Nel 2013 è stato scelto dal M° Danilo Grassi in una selezione orchestrale del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma per un concerto con Elio della Stone Tase. Nel 2014 viene coinvolto come membro stabile (assieme all'affermato batterista Paolo Mozzoni) nel progetto "Ming. 3 Bloose Trio" condotto dal M° Vincenzo Mingiardi, docente di chitarra presso il dipartimento di jazz del Conservatorio dove lo stesso contrabbassista è studente. Parallelamente, ad aprile 2014 si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma. Ha al suo attivo anche collaborazioni pop di rilievo, per esempio con il cantante e sperimentatore Nevruz Joku nei deliri musicali del performer che spaziano fra musica popolare, punk, progressivo, jazz e sperimentazione totale. Tra i festival di respiro internazionale a cui ha partecipato: Zola Jazz & Wine, Josi Jazz Festival, Parma Jazz Frontiere, Piacenza Suona Jazz. **MASSIMILIANO FURIA** Massimiliano Furia inizia a suonare all'età di 12 anni. Prevalentemente autodidatta, inizia a studiare solo più tardi con il maestro Enrico Boffi prima, e successivamente con Walter Calloni in ambito pop e rock. Solo nel 2004 si avvicina al Jazz collaborando con il trombettista Luca Così, incidendo i CD "I Colori del Suono" (Splasch) e "I Suoni del castello" (Jazz lighthouse records), suonando in festival jazz e club di tutta Italia. Inizia lo studio della batteria jazz con Marco Volpe. Frequenta numerosi seminari e masterclass perfezionandosi con Alfred Kramer, Ettore Fioravanti, Eliade Bandini, Bobby Durham, Luigi Bonafede, Pietro Leveratto, Dimitri Grechi Espinosa, Gegè Munari, Maurizio Gianmarco, Cris Culpo, Andrea Pozza, Larry Granadier, Jeff Ballard e Fabrizio Sferra, con il quale studia per due anni. Ha collaborato e collaborato con numerosi musicisti tra i quali: Luca Così, Mauro Avanzini, Pietro Leveratto, Achille Succi, Cris Culpo, Fabio Zepetella, Pietro Tonolo, Stefano Calzolari, Renato Sellani, Nico Vermuccio, Luigi Bonafede. Con Federico Genini nel 2013 collabora all'incisione del CD "La Forma dei Ricordi" (Dodici lune). Con Stefano Battaglia, celebre pianista e compositore, ha inciso "Bartleby the Scrivener" (Evil Rabbit records).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



**GIULIO STERMIERI** Pianista, Hammondista e compositore, studia presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma PianoforteJazz con Alberto Tacchini e Roberto Bonetti, Composizione con Fabrizio Fanticini. Partecipa a diversi seminari, tra cui SienaJazz e Tuclia in Jazz, ed ai laboratori d'improvvisazione di Piero Bittolo Bon, Stefano Battaglia, Mats Gustafsson. Attivo in ambito jazz, dal 2011 suona nel quartetto jazzrock Foursome, con cui nello stesso anno registra un EP di sue composizioni, "GUUGUUBARRA". Altre formazioni stabili sono il duo con il trombettista Flavio Zanuttini ed il trio Agave, con Elsa Martin, voce, e Simone Di Benedetto, contrabbasso. Fa parte inoltre della Fragile Orchestra diretta da Luca Perobelli. Dal 2013 è membro di The Assassins di Francesco Cusa (insieme a Giovanni Benvenuti al sax tenore e lo stesso Zanuttini), con cui si esibisce in club e festival in Italia, Francia, Olanda e Svezia. Con Cristiano Arcelli al sax contralto, la band registra "Love", pubblicato nel 2015 da Improvvisatore Involontario. Come compositore ha eseguito sonorizzazioni dal vivo di cortometraggi, ha collaborato e collabora con registi ed associazioni legate al teatro ed alla danza, guidando piccoli ensemble da cameranella realizzazione delle musiche di scena.

**GIACOMO MARZI** nato nel 1988, si avvicina per la prima volta alla musica solo a 18 anni con lo studio del basso elettrico. Entro breve acquisisce una vasta esperienza in vari generi, soprattutto in ambito jazzistico, e oltre a scrivere articoli comacritico musicale per la Gazzetta di Parma arriva a condividere il palco in pochi anni con musicisti come Lela Barbieri, Gianni Saffa, Marco Brioschi, Simone Grassi, Stefania Rava, Mattia Cigalini, Emiliano Vernizzi, Edoardo Marraffa, Carlo Atti, Christian Capozzo. Dal 2012 si dedica allo studio del contrabbasso sotto la guida del M° Roberto Bonati, frequentando i corsi del dipartimento di jazz del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Nel 2013 è stato scelto dal M° Danilo Grassi in una selezione orchestrale del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma per un concerto con Elio delle Storie Tese. Nel 2014 viene coinvolto come membro stabile (assieme all'affermato batterista Paolo Mozioni) nel progetto "Ming 3 BluesTrio" condotto dal M° Vincenzo Mingiardi, docente di chitarra presso il dipartimento di jazz del Conservatorio dove lo stesso contrabbassista è studente. Parallelamente, ad aprile 2014 si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma. Ha al suo attivo anche collaborazioni pop di rilievo, per esempio con il cantante e sperimentatore Novruz Joku nei detti musicali del performer che spaziano fra musica popolare, punk, progressive, jazz e sperimentazione totale. Tra i festival di respiro internazionale a cui ha partecipato: Zola Jazz & Wine, J&S Jazz Festival, ParmaJazz Frontiere, Piacenza Suona Jazz.

**MASSIMILIANO FURIA** Massimiliano Furia inizia a suonare all'età di 12 anni. Prevalentemente autodidatta, inizia a studiare solo più tardi con il maestro Enrico Boti prima, e successivamente con Walter Calloni in ambito pop e rock. Solo nel 2004 si avvicina al Jazz collaborando con il trombettista Luca Coli, incidendo i CD "I Colori del Suono" (Splash) e "I Suoni del castello" (Jazz lighthouse records), suonando in festival jazz e club di tutta Italia. Inizia lo studio della batteria jazz con Marco Volpe. Frequenta numerosi seminari e masterclass perfezionandosi con Alfred Kramer, Ettore Fioravanti, Eliade Bardini, Bobby Durham, Luigi Bonifede, Pietro Leveratto, Dimitri Gmchi Espinosa, Gegè Munari, Maurizio Gianmarco, Cris Culpò, Andrea Pozza, Larry Granadier, Jeff Ballard e Fabrizio Sferri, con il quale studia per due anni. Ha collaborato e collabora tuttora con numerosi musicisti tra i quali Luca Coli, Mauro Avanzini, Pietro Leveratto, Achille Succi, Cris Culpò, Fabio Zappatella, Pietro Tonolo, Stefano Gaizzani, Renato Sellani, Nico Vernuccio, Luigi Bonifede. Con Federico Gerini nel 2013 collabora all'incisione del CD "La Forma del Ricordo" (Dodici lune). Con Stefano Battaglia, celebre pianista e compositore, ha inciso "Barfly by the Schvener" (Evi Rabbit records).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## L'EUROPEAN ACADEMY ENSEMBLE TORNA AL PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL CON 1918 END OF THE WAR?

Mercoledì 28 novembre 2018

Parma - Casa della Musica Piazzale San Francesco, Parma, PR, Italia



Mercoledì 28 novembre presso la Casa della Musica di Parma, ore 21.00 (ingresso libero con possibilità di offerta), ParmaJazz Frontiere Festival ospiterà la quarta edizione dell'European Academy Ensemble che quest'anno proporrà un concerto dall'ambizioso titolo di *1918 End of the War?* Una riflessione sull'armistizio di Compiègne che ha formalmente concluso la Grande Guerra, e sul quale gli studenti sono stati chiamati a scrivere le proprie composizioni originali. Fra grande musica e formazione, il progetto dell'EAEE prevede infatti uno scambio fra quattro delle più prestigiose accademie di jazz europee i cui allievi si ritrovano a Parma per condividere creatività e tecnica, dando voce collettiva ai loro pensieri musicali. L'incontro, per la precisione, è fra le Accademie Musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e il nostrano Conservatorio Arrigo Boito di Parma. Questi i protagonisti sul palcoscenico dell'Academy of Music and Drama di Göteborg: saranno Boel Mogensen con il contrabbasso e Aleksis Liukka al pianoforte e tastiere; dalla Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger: Anna Elise Serdal Klungre alla voce e Jona Annfinnsson Randa al clarinetto basso; dalla Norwegian Academy of Music di Oslo: Jukka Wiklund e Maria Dybbroe ai sassofoni e Elle Mikeliä con la viola ed infine dal Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma: Daniele Reciti alla chitarra, Roberto Baldizzone al pianoforte, Leslacio e Marcello Canuti con la batteria. Quest'anno sarà poi presente Helge Sunde, affermato trombonista e compositore norvegese, che suonerà insieme agli studenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il tema su cui gli studenti sono stati chiamati a creare le loro composizioni è il 1918, l'anno in cui fu firmato l'armistizio di Compiègne, termine del primo conflitto mondiale e di cui ricorre il centenario. La data marca anche l'inizio di una nuova epoca, per sempre segnata dagli orrori di un nuovo "moderno" e tragico modo di fare la guerra. Foto, lettere, poesie e racconti testimoniano il racconto di un anno estremamente significativo per la storia dell'arte europea, ma anche un grande punto di svolta; sebbene la Prima Guerra Mondiale fosse terminata, terribili e addirittura peggiori conflitti si stagliavano già all'orizzonte. L'obiettivo del progetto è mettere in condizione i ragazzi di confrontarsi tra loro nel processo di scrittura musicale, tenendo conto che ognuno di loro sarà contemporaneamente autore, direttore ed esecutore di creazioni inedite da presentare al pubblico in una serata dedicata, peraltro particolarmente attesa e gradita la crescita di nuovi talenti.

Ricordiamo che l'iniziativa è resa possibile dalla collaborazione tra l'associazione **ParmaFrontiere**, l'**Academy of Music and Drama di Göteborg**, la **Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger**, la **Norwegian Academy of Music di Oslo** e il nostro **Conservatorio di Musica Arrigo Boito**.

Informazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it) - [Info@parmafrontiere.it](mailto:Info@parmafrontiere.it) - Ph. +39 0521.238158



Comune di Parma

Data: 28/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website:  
[www.comunediparma.info](http://www.comunediparma.info)  
Pagina: 1/2

## European Academy Ensemble

Per il quarto anno consecutivo sul palco di Parmajazz Frontiere i migliori allievi di quattro diverse accademie europee.



### INFORMAZIONI

**ORARI** Ingresso libero con possibilità di donazione

**CONTATTI** - [ParmaPromozioni@comune.parma.it](mailto:ParmaPromozioni@comune.parma.it) - 0521.288158

[www.parmajazz.it](http://www.parmajazz.it) - [www.parmatourism.it](http://www.parmatourism.it)

### DOVE

#### LEAZIONE

PLES FRANCESCO I, PARMA [www.parmajazz.it](http://www.parmajazz.it)

### QUANDO

dal 28 novembre 2018 al 28 novembre 2018

[Scienze](#)

[Scienze](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 28/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website:  
[www.comunediparma.info](http://www.comunediparma.info)  
Pagina: 2/2

Per il quarto anno consecutivo il festival ParmaJazz Frontiere sostiene e produce in residenza l'European Academy Ensemble, una formazione di giovani musicisti scelti tra i migliori allievi di quattro accademie europee dall'indubbio prestigio. Obiettivo del progetto è mettere in condizione i ragazzi di confrontarsi tra loro nel processo di scrittura musicale, tenendo conto che ognuno di loro sarà contemporaneamente autore, direttore ed esecutore di creazioni inedite da presentare al pubblico in una serata dedicata, peraltro particolarmente attesa e gradita.

La collaborazione tra l'associazione ParmaFrontiere, l'Academy of Music and Drama di Göteborg, la Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger, la Norwegian Academy of Music di Oslo e il nostro Conservatorio di Musica Arrigo Boito ha reso possibile il consolidamento di questa formula e la crescita di nuovi talenti.

Il tema su cui gli studenti sono stati chiamati a creare le loro composizioni è il 1918, l'anno in cui fu firmato l'armistizio di Compiègne, termine del primo conflitto mondiale e di cui ricorre il centenario. La data marca anche l'inizio di una nuova epoca, per sempre segnata dagli orrori di un nuovo "moderno" e tragico modo di fare la guerra. Foto, lettere, poesie e racconti testimoniano il racconto di un anno estremamente significativo per la storia dell'arte europea, ma anche un grande punto di svolta: sebbene la Prima Guerra Mondiale fosse terminata, terribili e addirittura peggiori conflitti si stagliavano già all'orizzonte.

*Dall'Academy of Music and Drama di Göteborg*

Karoline Wallace - voce

Boel Mogensen - contrabbasso

Aleksis Liukko - pianoforte, tastiere

*Dalla Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger*

Anna Elise Særdal Klungre - voce

Jone Arnfinnsson Randa - clarinetto basso

*Dalla Norwegian Academy of Music di Oslo*

Julia Wiklund - sassofoni

Maria Dybbroe - sassofoni

Ellie Mäkelä - viola

*Dal Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma*

Daniele Raciti - chitarra

Roberta Baldizzone - pianoforte, tastiere

Marcello Camuti - batteria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL: MATHIAS HAGEN, DALLA NORVEGIA IL PREMIO INTERNAZIONALE GASLINI 2018

Venerdì 30 novembre 2018

Parma - Casa della Musica Piazzale San Francesco, Parma, PR, Italia



Sabato 30 novembre presso la Casa della Musica (Piazzale S. Francesco 1, ore 21.00, ingresso intero € 12,00) ParmaJazz Frontiere Festival presenterà un concerto live di Mathias Hagen in trio: il celebre sassofonista norvegese incontra la cantante Karoline Wallace e il pianista Anders Gladitech Brevik per proporre le note e la magia dell'ultimo progetto discografico di Mathias, *Killing the Father*, un lavoro che è una vera e propria esplorazione sull'uso della voce e del testo, elementi cardine della sua poetica artistica.

Mathias Hagen ha iniziato con la musica in tenera età e ha scoperto il sassofono attraverso la banda musicale locale quando aveva nove anni. Nella sua giovinezza, lui e la sua famiglia hanno vissuto in Nepal per cinque anni, e durante questo periodo è stato introdotto al jazz, frequentando il Kathmandu Jazz Conservatory. Ritornato in Norvegia, ha continuato a seguire la musica presso Vågsbygd VGS e Toneheim Folkehøgskole. Ha studiato musica all'Istituto di musica e danza di Stavanger e attualmente sta studiando un master in performance e composizione all'Academy of Music and Drama di Gothenburg, in Svezia. Attualmente è iscritto al master in performance e composizione dell'Accademia di Musica e Teatro di Gothenburg, in Svezia. Giovane e talentuoso sassofonista, è riuscito, grazie alle sue capacità compositive, ad interpretare al meglio la filosofia di "musica totale" delineata dal Maestro Gaslini, aggiudicandosi il Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2018. Karoline Wallace, artista norvegese ha studiato jazz presso il Dipartimento dell'Accademia Grieg di Bergen e la Royal School of Music di Stoccolma, in Svezia. Ha vissuto due anni a Berlino, suona e scrive musica jazz contemporanea, classica e folk.  
Informazioni ParmaFrontiere: [www.parmafrontiers.it](http://www.parmafrontiers.it) - [info@parmaffrontiers.it](mailto:info@parmaffrontiers.it) - Ph. +39 0521 238158

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## ParmaJazz

### Stasera il concerto «1918 End of the War?»

■ Questa sera alla Casa della Musica, ore 21 (ingresso libero con possibilità di offerta), **ParmaJazz** Frontiere Festival ospiterà la quarta edizione dell'European Academy Ensemble che quest'anno proporrà un concerto dall'emblematico titolo «1918 End of the War?».

Una riflessione sull'armistizio di Compiègne che ha formalmente concluso la Grande Guerra, e sul quale gli studenti sono stati chiamati a scrivere le proprie composizioni originali. Il progetto dell'EAE, prevede infatti uno scambio fra quattro delle più prestigiose accademie di jazz europee i cui allievi si ritrovano proprio a Parma: per la precisione, le accademie musicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e il nostro Conservatorio Boito.

Dall'Academy di Göteborg si esibiranno Boel Mogensen con il contrabbasso e Aleksis Liukko al pianoforte e tastiere; dalla Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger; Anna Elise Sordal Klungre alla voce e Jone Arnfinnsson Randa al clarinetto basso; dalla Norwegian Academy of Music di Oslo: Julia Wiklund e Maria Dybbroe ai sassofoni e Ellie Makela con la viola; dal Conservatorio Boito: Daniele Ruciti alla chitarra, Roberta Baldizzone al pianoforte, tastiere e Marcello Canuti con la batteria. Sarà poi presente Helge Sunde, affermato trombonista e compositore norvegese, che suonerà insieme agli studenti.

**F.S.**



## RegioYoung «Cartoons!» tra musica e fumetti



**«CARTOONS!»** Sabato.

■ Tornano gli appuntamenti di RegioYoung, la stagione del Teatro Regio di Parma dedicata al pubblico delle famiglie e delle scuole, che inaugura con «Cartoons! Lo stretto indispensabile» sabato alle 15.30 e alle 18 al Ridotto del Regio.

Nella produzione di Parma-Frontiere e **ParmaJazz** Frontiere Festival, le più amate colonne sonore dei cartoons sono riarrangiate e eseguite dal vivo da un quintetto jazz, con Gabriele Fava ai sassofoni, Roberta Baldizzone al pianoforte, Giacomo Marzi al contrabbasso, Oscar Abelli alla batteria e con la voce di Diletta Longhi. Un viaggio all'insegna del divertimento e dell'improvvisazione dedicato ai più piccoli, a partire da 3 anni, in cui la musica prende forma nei disegni del fumettista Fogliazza che, in diretta, darà vita ai personaggi dei cartoons. Biglietti: ridotto fino a 15 anni 8 euro; intero 12. Info tel. 0521.203999.

r.s.

## Il mistero delle voci bulgare con Lisa Gerrard all'Auditorium Parco della Musica

Domenica 9 dicembre alle ore 21.00 presso l'Auditorium Parco della Musica (Via Pietro de Coubertin, 30) appuntamento con il magico suono del *Mystery of the Bulgarian voices* e con Lisa Gerrard in un concerto che proporrà *BooCheeMish*, la recente fatica discografica (Prophesy Records) che ha visto questi due differentissimi protagonisti della musica impegnati in un viaggio fra tradizione e contemporaneità di grandissima suggestione: brani originali, scritti da Petar Dundakov, Lisa Gerrard o Jules Maxwell alternati a riarrangiamenti di canti popolari del folklore bulgaro. In organico, oltre alla voce di questo coro celebre per la tecnica vocale che sfrutta voci parallele a intervalli di seconda, di quarta e di quinta, una scrittura che lavora su archi, le percussioni e drum machine. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Istituto Bulgaro di Cultura.

Il celeberrimo coro femminile a cappella noto per la sua interpretazione della musica popolare bulgara torna così, a vent'anni di distanza dall'ultimo disco, sulle scene assieme a Lisa Gerrard, la cantante di origini australiane nota al grande pubblico per aver co-fondato i Dead Can Dance e per le innumerevoli collaborazioni con Hans Zimmer (*Il Gladiatore*, *Insider*) ed Ennio Morricone (*Fateless*).

Fondato nel 1952 come parte del Complesso di canti folkloristici della Radio Bulgara, il primo omonimo disco risale al 1975, e seguì una serie di registrazioni di cori femminili che il musicologo francese Marcel Cellier portò dalla Bulgaria. Il coro, composto da 24 cantanti provenienti dalle regioni rurali della Bulgaria, che si esibiscono nei loro tradizionali e pittoreschi costumi, ha ricevuto apprezzamenti, tra gli altri, da Paul Simon, Sandy Denny, Frank Zappa, Crosby, Stills & Nash e The Grateful Dead. Nel 1988 fu pubblicata una riedizione dell'album rinnovando il successo di pubblico e vincendo il Grammy nella categoria Best Traditional Folk Recording. *BooCheeMish*, l'ultima pubblicazione discografica, alterna brani originali scritti da Petar Dundakov, con riarrangiamenti di canti popolari del folklore bulgaro, sfruttando gli archi, le percussioni e la drum machine. Le canzoni sono eseguite con la particolare tecnica vocale che contraddistingue la cifra stilistica del coro, ovvero sfruttare voci parallele a intervalli di seconda, di quarta e di quinta. Ad amplificare le sfumature del disco, la voce unica di Lisa Gerrard, che più volte ha riconosciuto l'influenza che *Il Mistero delle Voci Bulgare* ha avuto nel suo particolare modo di cantare, suggellandola con una preziosa collaborazione. Con oltre 1.250 concerti fuori dai confini nazionali e numerose partecipazioni a festival musicali in tutto il mondo, il coro si è esibito nelle più prestigiose sale da concerto internazionali, collaborando con artisti come Elizabeth Fraser dei Cocteau Twins, U2 e il rapper Drake. In Italia si ricorda la storica collaborazione con Elio e le Storie Tese nella canzone *Pippero*.

Musicista e compositore bulgaro, Petar Dundakov, scrive musiche per teatro, cinema e balletto. La sua scrittura dà sempre gioco sul confronto fra musica sinfonica e folklore. Per anni ha collaborato con i Tibetan Hearts, una band dalle sonorità elettroniche cui deve probabilmente la dimestichezza anche con questo linguaggio della scrittura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Data: 30/11/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website:  
[www.comunediparma.it](http://www.comunediparma.it)  
Pagina: 1/1

## Mathias Hagen Trio per Parmajazz Frontiere

Karoline Wallace, voce Mathias Hagen, sassofono Anders Gleditsch Brevik,  
piano



**INFORMAZIONI:**

ORARI: 19.30

INGRESSO: BIGLIETTI intero euro 15,00 - ridotto euro 12,00

CONTATTI: PREDICAZIONE Parmajazz - 0521.238718  
[info@predicazione.it](mailto:info@predicazione.it) - [www.parmajazz.it](http://www.parmajazz.it)

**DOVE:**

LESAZZI, Ovest  
Piazza Francesco I. PARMA [www.parmajazz.it](http://www.parmajazz.it)

**QUANDO:**

Dal 30 novembre 2018 al 30 novembre 2018

[Scegli il tuo](#) [Scegli il tuo](#)

Hagen ha iniziato con la musica in tenera età e ha scoperto il sassofono attraverso la banda musicale locale quando aveva nove anni. Nella sua giovinezza, ha vissuto con la famiglia in Nepal per cinque anni, e durante questo periodo è stato introdotto al jazz frequentando il Kathmandu Jazz Conservatory. Ritornato in Norvegia, ha proseguito la propria formazione presso la Vågsbygd VGS e la Toneheim Folkehøgskole. Ha poi studiato musica all'istituto di musica e danza di Stavanger e attualmente sta frequentando un master in performance e composizione all'Academy of Music and Drama di Gothenburg, in Svezia. Giovane e talentuoso sassofonista, è riuscito, grazie alla sua capacità compositiva, ad interpretare al meglio la filosofia di "musica totale" delineata dal Maestro Gaslini, aggiudicandosi il Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2018.

Insieme alla cantante Karoline Wallace ed al pianista Anders Gleditsch, come lui norvegese, saranno eseguite composizioni tratte dall'ultimo progetto di Mathias: Killing the Father. Un'esplorazione sull'uso della voce e del testo nella sua musica, elemento chiave su cui vertirà il progetto e il concerto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



## ParmaJazz

### Il sassofonista Mathias Hagen in trio



**PREMIO GASLINI** Hagen.

■ Questa sera, alla Casa della Musica, **ParmaJazz** Frontiere Festival presenta un concerto live di Mathias Hagen in trio: il sassofonista norvegese incontra la cantante Karoline Wallace e il pianista Anders Gleditsch Brevik per proporre il suo ultimo progetto discografico, «Killing the Father», un lavoro che è una vera e propria esplorazione sull'uso della voce e del testo, elementi cardine della sua poetica artistica.

Mathias Hagen ha iniziato con la musica in tenera età e ha scoperto il sassofono attraverso la banda musicale locale quando aveva nove anni. Giovane e talentuoso sassofonista, è riuscito, grazie alla sua capacità compositiva, ad interpretare al meglio la filosofia di «musica totale» delineata dal Maestro Gaslini, aggiudicandosi per questo il Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2018.

Il concerto stasera inizia alle ore 21, ingresso intero euro 12.

r.s.

Arild Andersen Trio

**25 NOVEMBRE**

Songs we know: workshop  
con Michele Bonifati;  
Giacomo Marzi / Giulio  
Sternieri / Massimiliano Furla

**28 NOVEMBRE**

European Academy  
Ensemble  
1918: End Of The War?

**30 NOVEMBRE**

Mathias Hagen

**1 DICEMBRE**

Cartoons!

[parmafrontiere.it](http://parmafrontiere.it)

**PARMA JAZZ  
FRONTIERE**

Parma, varie sedi

**4 NOVEMBRE**

Benedicte Maurseth / Jasser  
Hay Joussel

**7 NOVEMBRE**

Jakob Bro Trio

**10 NOVEMBRE**

Gabriele Fava / Luca  
Perciballi / Roberto Bonati /  
Tony Moreno

**14 NOVEMBRE**

Krzysztof Kobylinski

**17 NOVEMBRE**

Instant Composer Pool &  
Nieuw Amsterdams Peil

**23 NOVEMBRE**



---

## ParmaJazz

### Oggi due recite di «Cartoons!»

■ Il **ParmaJazz** Frontiere Festival non può chiudere i battenti senza il tradizionale appuntamento per i più piccoli. Come annunciato, oggi al Ridotto del Teatro Regio (ore 15.30 e 18) torna «Cartoons!» con «Lo stretto indispensabile». Sul palco: la voce di Diletta Longhi, Gabriele Fava con il sassofono, Roberta Baldizzone al pianoforte, Giacomo Marzi con il contrabbasso, Oscar Abelli alla batteria, e Gianluca Foglia con la sua matita e il kazoo. Quello di «Cartoons!» è un progetto musicale per regalare ai più piccoli un tempo di divertita leggerezza. Biglietti: intero 12 euro, ridotto 8.



## ParmaJazz Frontiere Un finale dedicato ai giovani e al loro talento

Successo per il trio di Mathias Hagen e per l'appuntamento con «Cartoons»

Amore per la musica dei de-  
dani e tanta passione per i  
giovani per il loro talento. È  
così che gli ultimi tre appun-  
tamenti del Festival Parma-  
Jazz Frontiere, diretto da Ro-  
berta Sabatì, sono stati pro-  
posti in chiave giovane. A co-  
minciare dall'avvenuta del-

l'Etroposa Academy Ensam-  
ble, che ha visto sul palco ma-  
sticisti da Göteborg, Stoc-  
colma, Oslo e Parma. Per finire  
sulle ultime due serate rispet-  
tivamente con Mathias Ha-  
gen, vincitore del Premio Ca-  
salià, e il suo trio e con «Car-  
toons» per i più piccoli.



MATHIAS HAGEN

Matteo e Daniela, entrambi  
di cristallo, poeta edica. Que-  
sti gli ingredienti essenziali della  
prova del giovanissimo trio  
norvegese di Mathias Hagen,  
andata in scena alla Casa della  
Musica. Un sound cameristico  
più che jazzistico in senso  
stretto, intimo, assorto, pro-  
fondamente lirico, talora ete-  
reo. Certo, nella voce del sax  
del leader si avvertono esisten-  
ze in tracce di una lunga tra-

di-  
stinta, con come nel  
partire quasi classico di An-  
ders Gleditsch. Tuttavia, tutti  
gli altri, il clima gene-  
rale del progetto, sospeso  
dalla verticalità bellissima in-  
trattenuta nei toni più alti di  
Kjetil Wastøy, poterono  
però, lasciare solizzato il jazz  
volto più tradizionale. Leg-  
geri in bellissimo per forma-  
te del tre ragazzi, sostituiti  
con l'etica della fedeltà a un  
modello, a un percorso, sarebbe  
tuttavia caduto a peso sodo.  
Quello che è bello, indimenticabile,  
e, al contrario, l'apertura mente  
di Hagen a tutte le espe-  
rienze musicali ed estetiche,  
ogni genere e stile.

Nei giorni scorsi per la  
suola edizione di «Car-  
toons». Protagonisti della  
spettacolo sono stati ai i mo-  
delli non solo, i piccoli op-  
tano gli ascoltatori di omni-  
ni si sono infatti sostenuti  
danzando e rispondendo per-  
te come ai musicisti. Diletta  
Lombi alla voce, Gabriele Fa-  
ni al saxofono, Roberto Bal-  
dizzone al pianoforte, Gior-  
no Maria al contrabbasso.  
Oscar Abelli alla batteria e  
Silvio Foglietta al basso.  
La formazione si è  
confermata vincitore per uno  
show spumeggiante. Come  
negli Anni Settanta, tutti quanti  
in fondo, vogliono fare jazz!



## ParmaJazz Frontiere Un finale dedicato ai giovani e al loro talento

Successo per il trio di Mathias Hagen e per l'appuntamento con «Cartoons»

Amore per la musica dei de-  
dani e tanta passione per i  
giovani per il loro talento. È  
così che gli ultimi tre appun-  
tamenti del Festival Parma-  
Jazz Frontiere, diretto da Ro-  
berta Sabatini, sono stati pre-  
ziosi in cinque giovani. A co-  
minciare dall'avventura del-

l'Etropolis Academy Ensam-  
ble, che ha visto sul palco ma-  
sticisti da Göteborg, Stoc-  
colma, Oslo e Parma. Per finire  
sulle ultime due serate rispet-  
tivamente con Mathias Ha-  
gen, vincitore del Premio Cas-  
sella, e il jazz trio «Cae-  
sona» per i più piccoli.



MATHIAS HAGEN

Mathias Hagen, soprano  
di cristallo, poeta lirica. Que-  
sti gli ingredienti essenziali della  
propria del giovane sassofono  
norvegese di Mathias Hagen,  
andata in scena alla Casa della  
Musica. Un sound cameristico  
più che jazzistico in senso  
stretto, intimo, assorbito, pro-  
fondamente lirico, talora ete-  
reo. Certo, nella voce del sax  
dal suono si avvertono esisten-  
ze di tratti in una lunga tra-

duzione abile e sottile, ma  
in un'eduzione, così come nel  
particolarmente classico di An-  
ders Gleditsch. Tuttavia, tutti  
gli altri sapienti: il clima gene-  
rale del progetto, sospeso tra  
la verticalità bellissima im-  
partita nei toni più alti di  
Kerstin Walden, potrebbe for-  
se, lasciare soltanto il jaz-  
z delle più tradizionali. Leg-  
geri in bellissimo per forma-  
re del tre ragazzi, sostituiti  
con l'etica della fedeltà a un  
modello, a un percorso, sarebbe  
tuttavia caduto a peso sodo.  
Quello che è bello, indimenticabile,  
e, al contrario, l'apertura essen-  
ziale di Hagen a tutte le espe-  
rienze musicali ed estetiche.  
Soprattutto, è il fatto che nel

buoni grandi concerti per le  
suave edizioni di «Car-  
touni». Protagonisti della  
spettacolo sono stati ai i mo-  
delli non solo, i piccoli opo-  
ratori gli ascoltatori di omni-  
ni si sono infatti sostenuti  
danzando e rispondendo per-  
te come ai musicisti. Diletta  
Lombardi alla voce, Gabriele Fa-  
co al sassofono, Roberto Bal-  
danzoni al pianoforte, Gior-  
no Maria al contrabbasso.  
Oscar Abelli alla batteria e  
Silvio Foglietta al basso.  
La formazione si è  
confermata vincitore per uno  
show spumeggiante. Come  
negli Anni Settanta, tutti quanti  
in fondo, vogliono fare jazz!



Data 11/12/2018  
Diffusione: Web  
PageRank: 1  
Website: [www.lsm.it](http://www.lsm.it)  
Pagina: 1/1

In *Cartoons! Lo stretto Indispensabile* (1 dicembre 2018) le più amate colonne sonore sono riarrangiate ed eseguite dal vivo dal quintetto jazz composto da Diletta Longhi (Voco), Gabriele Fava (Sassofoni), Roberta Baldizzone (Pianoforte), Giacomo Marzi (Contrabbasso), Oscar Abelli (Batteria), prendendo forma nei disegni realizzati dal vivo dal fumettista Gianluca Foglia "Fogliazza". Lo spettacolo è una produzione di ParmaFrontiere e Parma Jazz Frontiere Festival.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile